



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 07 maggio 2021**



## ANBI Emilia Romagna

06/05/2021 <b>Dire</b>	<i>Redazione</i>	1
<u>Agricoltura, Anbi: "Accordo con Banca Progetto, decisivo per il...</u>		

## Consorzi di Bonifica

06/05/2021 <b>Parma Today</b>		3
<u>La Provincia incontra la Bonifica: sintonia sul monitoraggio argini e...</u>		
06/05/2021 <b>Parma Today</b>		5
<u>Le Istituzioni rispondono alla chiamata del Cap per l' inaugurazione della...</u>		
06/05/2021 <b>Parma Today</b>		7
<u>Prefettura - Bonifica Parmense: occhi...</u>		
06/05/2021 <b>Parma Today</b>		8
<u>Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica</u>		
06/05/2021 <b>Reggio2000</b>	<i>Redazione</i>	10
<u>Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese</u>		
06/05/2021 <b>Reggionline</b>		13
<u>Bonifica, conclusi i lavori per mettere in sicurezza 10mila ettari</u>		
06/05/2021 <b>Modena2000</b>		14
<u>Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese</u>		
06/05/2021 <b>Sassuolo2000</b>		17
<u>Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese</u>		
06/05/2021 <b>Bologna2000</b>	<i>Redazione</i>	20
<u>Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese</u>		
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 49		23
<u>Sicurezza di canali e argini Ecco l' elenco delle opere</u>		
06/05/2021 <b>Ravenna Today</b>		24
<u>Danni da gelate, Di Maio (IV): "Interventi immediati e semplificazione...</u>		
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 39		25
<u>Domani alle 14 riapre la Cervese, terminati i lavori a Bagnolo</u>		
07/05/2021 <b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 8		26
<u>Da domani riapre il tratto di Cervese a Carpinello</u>		

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

06/05/2021 <b>Askanews</b>		27
<u>Il Touring Club Italiano presenta il primo Osservatorio sul Po</u>		
06/05/2021 <b>Parma Today</b>		29
<u>Restart Berceto: innovazione, lavoro e capitale umano per rivitalizzare l'...</u>		
07/05/2021 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 17		31
<u>Ripristinare la natura del Po Finanziamento da 360 milioni</u>		

## Comunicati stampa altri territori

06/05/2021 <b>Comunicato Stampa</b>		32
<u>OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE LE PIOGGE RIMPINGUANO I FIUMI,...</u>		
06/05/2021 <b>Comunicato Stampa</b>		34
<u>OGGI WEBINAR ANBI SU INVESTIRE IN AGRICOLTURA TERRITORIO TRANSIZIONE...</u>		

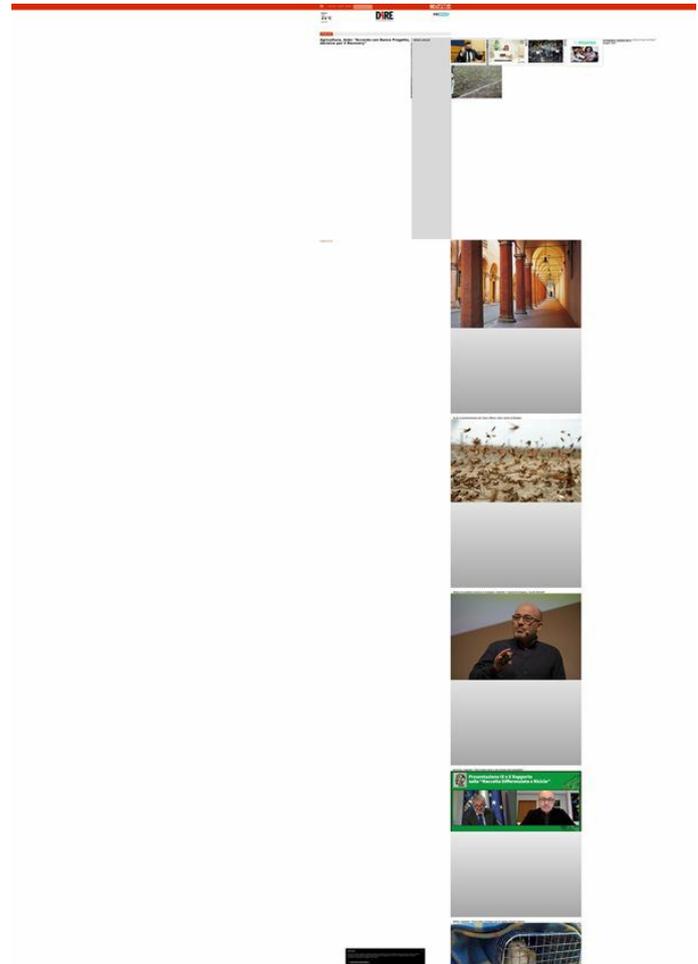
## Acqua Ambiente Fiumi

07/05/2021 <b>Libertà</b> Pagina 26-27		35
<u>Il ponte sul Guardarabbia a Travo resterà chiuso una settimana in...</u>		
06/05/2021 <b>Reggio2000</b>	<i>Redazione</i>	36
<u>A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in sicurezza di...</u>		
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 49		37
<u>Panaro, cantiere da un milione «Sponde più sicure a...</u>		
06/05/2021 <b>Modena2000</b>		38
<u>Messa in sicurezza idraulica del Panaro:...</u>		
06/05/2021 <b>Modena Today</b>		40
<u>Panaro, messa in sicurezza della sponda sinistra a Spilamberto</u>		
06/05/2021 <b>Sassuolo2000</b>		41
<u>A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in sicurezza di...</u>		
06/05/2021 <b>Sassuolo2000</b>		42
<u>Messa in sicurezza idraulica del Panaro: dalla Regione oltre un milione di...</u>		
06/05/2021 <b>Bologna2000</b>	<i>Redazione</i>	44
<u>A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in sicurezza di...</u>		
06/05/2021 <b>Forlì 24 Ore</b>		45
<u>Gli scout partecipano ad interventi di pulizia degli argini dei</u>		
06/05/2021 <b>Forlì Today</b>		46
<u>Gli scout ripuliscono gli argini del Ronco e</u>		
06/05/2021 <b>Sesto Potere</b>		47
<u>Forlì, azioni contro la diffusione delle microplastiche</u>		

07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 40	
<b>Centrale di Mensa Matellica, chiesto un rinvio per risistemare le frane...</b>	<b>48</b>
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 48	
<b>«Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale»</b>	<b>49</b>
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 48	
<b>La passerella richiesta per la 'compensazione'</b>	<b>51</b>
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 53	
<b>Porto canale, 95mila euro per il dragaggio</b>	<b>52</b>
07/05/2021 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>"Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale"</b>	<b>53</b>
06/05/2021 <b>Ravenna Today</b>	
<b>Interventi di dragaggio nel porto canale di Cervia: al via i lavori</b>	<b>55</b>
06/05/2021 <b>RavennaNotizie.it</b>	<i>Redazione</i>
<b>In programma interventi di dragaggio nel Porto canale di Cervia con...</b>	<b>56</b>
07/05/2021 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 40	
<b>Hera, nuove condotte a Rio Eremo</b>	<b>57</b>
07/05/2021 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 35	
<b>Insieme per Coriano alla sindaca: «Avanti con la ciclabile sul...</b>	<b>58</b>

## Agricoltura, Anbi: "Accordo con Banca Progetto, decisivo per il Recovery"

ROMA - "Il protocollo d'intesa siglato con Banca Progetto è un accordo che sarà decisivo anche per la cantierizzazione dei progetti del Recovery Fund. Abbiamo bisogno di soggetti eterogenei che siano in grado di finanziare le nostre iniziative, garantendoci liquidità e solidità economica. Banca Progetto si è affacciata al mondo dei consorzi di bonifica perché ha creduto nella nostra mission: mettere in piedi un sistema in grado di razionalizzare la risorsa idrica, decisiva per lo sviluppo dell'agricoltura". Esordisce così Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, al webinar 'Investire per un'agricoltura più reddituale, territori più sostenibili e sicuri, per la transizione ecologica', promosso da Anbi in occasione della sottoscrizione del Protocollo d'intesa siglato con la partnership di Banca Progetto. "L'intesa - prosegue Vincenzi - si rivolge al territorio nazionale nella sua interezza e ha l'obiettivo di rendere la razionalizzazione dell'acqua centrale in termini di realizzazione della transizione ecologica. La risorsa idrica deve essere gestita fornendo una prospettiva di lungo periodo. Occorre, infatti, investire sulla diffusione dell'idroelettrico, fondamentale per la riduzione del fossile, obiettivo in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La transizione non deve essere un onere ma una opportunità da cogliere che può trovare esecuzione soltanto attraverso la progettualità che si raggiunge coinvolgendo più partner capaci di garantire sostenibilità finanziaria alle iniziative in cantiere". L'esigenza di prevedere una progettualità viene ribadita anche da Massimo Gargano, direttore generale Anbi. "Non abbiamo bisogno di misure assistenziali. Servono politiche attive volte alla realizzazione di progetti che tengano conto delle differenze territoriali. Bisogna, inoltre, proseguire sulla strada della digitalizzazione, l'unica soluzione per poter monitorare adeguatamente i canali irrigui, predisponendo così un sistema di prevenzione che consentirebbe di ridurre lo spreco di acqua in agricoltura e i disastri ambientali che costano a oggi all'Italia 7,5 miliardi di euro annui". Secondo Gargano, inoltre, "bisogna sostenere i consorzi di bonifica del Sud. Se li lasciamo indietro si genererà un effetto di traino negativo per l'intero sistema. Esiste ancora un gap importante tra la fascia settentrionale e quella meridionale in tema di consorzi di bonifica, una forbice che va assolutamente ridotta". Per Paolo Fiorentino, ceo di Banca Progetto "il tema della sostenibilità ambientale è ormai centrale anche per gli istituti finanziari e bancari. L'accordo è stato firmato dalla nostra banca in maniera convinta. Si tratta di una sfida ambiziosa in



La transizione non deve essere un onere ma una opportunità da cogliere che può trovare esecuzione soltanto attraverso la progettualità che si raggiunge coinvolgendo più partner capaci di garantire sostenibilità finanziaria alle iniziative in cantiere". L'esigenza di prevedere una progettualità viene ribadita anche da Massimo Gargano, direttore generale Anbi. "Non abbiamo bisogno di misure assistenziali. Servono politiche attive volte alla realizzazione di progetti che tengano conto delle differenze territoriali. Bisogna, inoltre, proseguire sulla strada della digitalizzazione, l'unica soluzione per poter monitorare adeguatamente i canali irrigui, predisponendo così un sistema di prevenzione che consentirebbe di ridurre lo spreco di acqua in agricoltura e i disastri ambientali che costano a oggi all'Italia 7,5 miliardi di euro annui". Secondo Gargano, inoltre, "bisogna sostenere i consorzi di bonifica del Sud. Se li lasciamo indietro si genererà un effetto di traino negativo per l'intero sistema. Esiste ancora un gap importante tra la fascia settentrionale e quella meridionale in tema di consorzi di bonifica, una forbice che va assolutamente ridotta". Per Paolo Fiorentino, ceo di Banca Progetto "il tema della sostenibilità ambientale è ormai centrale anche per gli istituti finanziari e bancari. L'accordo è stato firmato dalla nostra banca in maniera convinta. Si tratta di una sfida ambiziosa in

quanto diversi consorzi, specie nel Sud del Paese, hanno una situazione di deficit finanziario importante e per questo non possono essere supportati da enti come il nostro. Tuttavia non abbiamo la pretesa di lavorare soltanto sulle eccellenze. Contribuiremo con i nostri mezzi a fornire consulenza finanziaria ai consorzi in crisi, educandoli all' utilizzo adeguato delle loro risorse. Banca Progetto fornirà liquidità al sistema nazionale dei consorzi , sostenendo così la filiera dell' agricoltura che a oggi si sta polarizzando tra alcune eccellenze e altre aziende che invece stentano a decollare". BATTISTONI: "LO SVILUPPO DELLA FILIERA PASSA DAI PROGETTI CANTIERABILI " "Lo sviluppo della filiera agricola passa da progetti cantierabili in grado di garantire risposte immediate per vincere la sfida della transizione ecologica . Il ministero collabora da diverso tempo con Anbi, ente presente sull' intero territorio nazionale, e ha previsto negli scorsi mesi 408 milioni di euro da destinare al risparmio e alla razionalizzazione dell' acqua", ha dichiarato Francesco Battistoni, sottosegretario al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, intervenendo al webinar, promosso da Anbi in occasione del Protocollo d' intesa siglato in collaborazione con Banca Progetto. "L' agricoltura- spiega Battistoni- deve iniziare a pensarsi come filiera, ossia come un settore unico nonostante la sua eterogeneità. Grazie ai consorzi di bonifica a oggi siamo in grado di monitorare costantemente i canali irrigui, riducendo così lo spreco di acqua. L' Italia deve farsi trovare pronta, perseguendo gli obiettivi europei e per questo occorre continuare a investire, così come sta facendo Anbi, sulla formazione di accordi con soggetti privati così da rendere possibile l' esecuzione dei progetti in cantiere". NESCI: "RENDERE I CONSORZI DI BONIFICA DEL SUD COMPETITIVI " "Rendere i consorzi di bonifica del Sud del Paese maggiormente competitivi così da ridurre il gap con le altre regioni italiane è una scelta fondamentale per lo sviluppo omogeneo della filiera agricola". Questo il monito lanciato da Dalila Nesci , sottosegretario di Stato per il Sud e la coesione territoriale, al webinar 'Investire per un' agricoltura più reddituale, territori più sostenibili e sicuri, per la transizione ecologica'. "Si parla di transizione ecologica- sostiene Nesci- ma di fatto esistono, soprattutto nel Mezzogiorno, ancora consorzi di bonifica che non sono in grado di partecipare a bandi di gare per aggiudicarsi un progetto. Questa lacuna va in disaccordo con il Recovery Fund che, invece, richiede progettualità e cantierizzazione rapida dei lavori. Per invertire questa tendenza è, dunque, necessario investire in maniera strategica sulla Pubblica amministrazione , specie sugli enti locali, che deve essere in grado di definire una progettualità, monitorando il tetto di spesa a disposizione. La realizzazione dei progetti del Recovery Fund dipende dall' efficienza della macchina pubblica".

*Redazione*

## La Provincia incontra la Bonifica: sintonia sul monitoraggio argini e la tutela dei canali artificiali

Il direttore Useri ha illustrato l'operatività 2021 del Consorzio, e le priorità sulle opere del Recovery Plan e del Piano Invasi 2020-2029

È stato un summit proficuo quello tra il Consorzio della Bonifica Parmense e la Provincia di Parma svoltosi stamattina a Palazzo Giordani, che ha rinnovato la sinergia tra i due enti a beneficio dei territori. Nella sede della Provincia il presidente Diego Rossi ha ricevuto insieme ai consiglieri provinciali la delegazione dell'ente consortile: la neo-eletta presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri e il responsabile relazioni esterne Andrea Gavazzoli. L'incontro si è svolto in un clima di reciproca collaborazione, per gli obiettivi condivisi della difesa dei versanti dal dissesto idrogeologico, la sicurezza delle infrastrutture che collegano i vari centri comunali locali e la tutela delle comunità del Parmense. Il direttore Useri ha illustrato l'operatività 2021 del Consorzio, e le priorità sulle opere del Recovery Plan e del Piano Invasi 2020-2029, la necessità di un monitoraggio delle arginature consortili e di una maggior tutela per i canali artificiali, con la possibilità, previa disponibilità della risorsa idrica, di garantire la presenza di acqua al loro interno nel corso dell'intero anno e non soltanto durante la stagione irrigua, azione che assicurerebbe una maggior efficienza idraulica e scongiurerebbe ulteriori eventuali collassi arginali a causa della fauna infestante. Rossi ha ringraziato l'ente consortile per l'ottimo lavoro svolto a beneficio soprattutto delle zone più fragili. I consiglieri provinciali hanno ribadito l'esito del monitoraggio sui comprensori effettuato d'intesa con le Amministrazioni comunali e che evidenzia come l'operato dell'ente consortile sia virtuoso e capillare per la sicurezza dei territori parmensi. "L'incontro di oggi è volto a segnare un momento di collaborazione politico-istituzionale che deve continuare e intende rafforzare il lavoro con la Bonifica Parmense per consentirci di essere ancora più vicini alle Amministrazioni comunali - sottolinea il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi - La mission della Provincia è quella di essere "casa" dei Comuni, in assoluta analogia con quella che è l'attività del Consorzio". "Incontro molto positivo in un clima di concordia e di reciprocità di vedute - ribadiscono la presidente della Bonifica Parmense Mantelli e il direttore generale dell'ente consortile Useri - nel quale abbiamo delineato alcune importanti questioni sull'operatività 2021, tra cui gli interventi inerenti i

**PARMATODAY** Economia

**Economia**

### La Provincia incontra la Bonifica: sintonia sul monitoraggio argini e la tutela dei canali artificiali

Il direttore Useri ha illustrato l'operatività 2021 del Consorzio, e le priorità sulle opere del Recovery Plan e del Piano Invasi 2020-2029

Redazione 29 APRILE 2021 17:01

**È** stato un summit proficuo quello tra il Consorzio della Bonifica Parmense e la Provincia di Parma svoltosi stamattina a Palazzo Giordani, che ha rinnovato la sinergia tra i due enti a beneficio dei territori. Nella sede della Provincia il presidente Diego Rossi ha ricevuto insieme ai consiglieri provinciali la delegazione dell'ente consortile: la neo-eletta presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri e il responsabile relazioni esterne Andrea Gavazzoli.

L'incontro si è svolto in un clima di reciproca collaborazione, per gli obiettivi condivisi della difesa dei versanti dal dissesto idrogeologico, la sicurezza delle infrastrutture che collegano i vari centri comunali locali e la tutela delle comunità del Parmense.

Il direttore Useri ha illustrato l'operatività 2021 del Consorzio, e le priorità sulle opere del Recovery Plan e del Piano Invasi 2020-2029, la necessità di un monitoraggio delle arginature consortili e di una maggior tutela per i canali artificiali, con la possibilità, previa disponibilità della risorsa idrica, di garantire la presenza di acqua al loro interno nel corso dell'intero anno e non soltanto durante la stagione irrigua, azione che assicurerebbe una maggior efficienza idraulica e scongiurerebbe ulteriori eventuali collassi arginali a causa della fauna infestante.

Rossi ha ringraziato l'ente consortile per l'ottimo lavoro svolto a beneficio soprattutto delle zone più fragili. I consiglieri provinciali hanno ribadito l'esito del monitoraggio sui comprensori effettuato d'intesa con le Amministrazioni comunali e che evidenzia come l'operato dell'ente consortile sia virtuoso e capillare per la sicurezza dei territori parmensi.

"L'incontro di oggi è volto a segnare un momento di collaborazione politico-istituzionale che deve continuare e intende rafforzare il lavoro con la Bonifica Parmense per consentirci di essere ancora più vicini alle Amministrazioni comunali - sottolinea il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi - La mission della Provincia è quella di essere "casa" dei Comuni, in assoluta analogia con quella che è l'attività del Consorzio".

**I più letti di oggi**

- 1 Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il posto "tibetano" alla sua valle
- 2 Maria Paola Chiesi è la nuova Presidente di Chiesa Foundation
- 3 "Dol Zan, ben venga il contributo di tutti per non affossarlo"
- 4 Consorzio Agrario di Parma, il fatturato cresce: +5,2% nell'anno dell'emergenza Covid

progetti S.O.S. **Bonifica** e Difesa Attiva Appennino in favore dei territori locali".

# Le Istituzioni rispondono alla chiamata del Cap per l'inaugurazione della agenzia cittadina market a Km0

Tutte le istituzioni chiamate a raccolta per il giorno di apertura della nuova sede di città del **Consorzio Agrario di Parma**

Tutte le istituzioni cittadine, chiamate a raccolta dal **Consorzio Agrario di Parma** per la giornata inaugurale della nuova sede del CAP in strada Mercati, hanno risposto con piacere intervenendo stamane al battesimo della innovata struttura e pronunciando importanti messaggi a sostegno dei prodotti di filiera tracciata, del cibo sicuro a km0 e delle maggiori opportunità di approvvigionamento diretto, dal produttore alle nostre tavole. Approvvigionamento utile sia all' imprenditore del settore agroalimentare sia al consumatore oggi più consapevole. Al microfono si sono alternati tutti color che hanno voluto dare un chiaro messaggio di vicinanza all' iniziativa oltre naturalmente ai promotori del progetto Giorgio Grenzi, pdrone di casa, presidente del **Consorzio Agrario**, Nicola Bertinelli presidente di Coldiretti Parma, Andrea Zanlari Commissario della Camera di Commercio. Tra i numerosi intervenuti: il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi, il Rettore Magnifico dell' Università di Parma Paolo Andrei, l' Assessore Regionale Barbara Lori, il consigliere regionale Matteo Daffadà, il Questore di Parma Massimo Macera, la presidente del **Consorzio di Bonifica Parmense** Francesca Mantelli , l' Arma dei

Carabinieri, il professor Davide Maggio dell' Ospedale di Parma, Michele Berini del **Consorzio** del Parmigiano Reggiano e Luca Cotti neo presidente della sezione di Parma del **Consorzio** del Parmigiano Reggiano, il presidente di Emilcap Gabriele Cristofori, il presidente di ARAER Maurizio Garlappi, il presidente del **Consorzio** Fitosanitario Luigi Montali. Ieri un' idea originale, subito dopo un progetto complesso e ambizioso, oggi grazie ad una generale opera di restyling non solo di forma ma soprattutto di sostanza, un vero e proprio moderno store, all' insegna del rinnovamento, che consente, a chi lo ha fortemente voluto, di presentarlo con soddisfazione ed un pizzico di orgoglio all' intera cittadinanza. ha investito sulle proprie potenzialità offrendo a **consorziati** e clienti una ricca e aggiornata gamma assortita di servizi avanzati e prodotti di qualità in grado di rispondere ad ogni esigenza del consumatore. Oltre a questo non va dimenticato il grande spazio, ora ancora più nutrito, che l' Agenzia di Città del CAP dedicherà al campionario di tutto il necessaire utile per il giardinaggio e la cura a 360° del garden e all' alimentazione animale Pet Food più disparata. Ma le novità di rilievo non si fermano qui, perché contando sul buon esito di un bando di finanziamento

PARMATODAY

Economia

Economia

## Le Istituzioni rispondono alla chiamata del Cap per l'inaugurazione della agenzia cittadina market a Km0

Tutte le istituzioni chiamate a raccolta per il giorno di apertura della nuova sede di città del Consorzio Agrario di Parma

Redazione  
05 MAGGIO 2021 15:00

I più letti di oggi

- 1 Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il pozzo "tibetano" alla sua valle
- 2 Maria Paola Chiesi è la nuova Presidente di Chiesi Foundation
- 3 "Dai Zan, ben venga il contributo di tutti per non affossarlo"
- 4 Consorzio Agrario di Parma, il fatturato cresce: +5,2% nell'anno dell'emergenza Covid

Tutte le istituzioni cittadine, chiamate a raccolta dal Consorzio Agrario di Parma per la giornata inaugurale della nuova sede del CAP in strada Mercati, hanno risposto con piacere intervenendo stamane al battesimo della innovata struttura e pronunciando importanti messaggi a sostegno dei prodotti di filiera tracciata, del cibo sicuro a km0 e delle maggiori opportunità di approvvigionamento diretto, dal produttore alle nostre tavole. Approvvigionamento utile sia all' imprenditore del settore agroalimentare sia al consumatore oggi più consapevole. Al microfono si sono alternati tutti color che hanno voluto dare un chiaro messaggio di vicinanza all' iniziativa oltre naturalmente ai promotori del progetto Giorgio Grenzi, pdrone di casa, presidente del Consorzio Agrario, Nicola Bertinelli presidente di Coldiretti Parma, Andrea Zanlari Commissario della Camera di Commercio. Tra i numerosi intervenuti: il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi, il Rettore Magnifico dell' Università di Parma Paolo Andrei, l' Assessore Regionale Barbara Lori, il consigliere regionale Matteo Daffadà, il Questore di Parma Massimo Macera, la presidente del Consorzio di Bonifica Parmense Francesca Mantelli , l' Arma dei Carabinieri, il professor Davide Maggio dell' Ospedale di Parma, Michele Berini del Consorzio del Parmigiano Reggiano e Luca Cotti neo presidente della sezione di Parma del Consorzio del Parmigiano Reggiano, il presidente di Emilcap Gabriele Cristofori, il presidente di ARAER Maurizio Garlappi, il presidente del Consorzio Fitosanitario Luigi Montali. Ieri un' idea originale, subito dopo un progetto complesso e ambizioso, oggi grazie ad una generale opera di restyling non solo di forma ma soprattutto di sostanza, un vero e proprio moderno store, all' insegna del rinnovamento, che consente, a chi lo ha fortemente voluto, di presentarlo con soddisfazione ed un pizzico di orgoglio all' intera cittadinanza. ha investito sulle proprie potenzialità offrendo a consorziati e clienti una ricca e aggiornata gamma assortita di servizi avanzati e prodotti di qualità in grado di rispondere ad ogni esigenza del consumatore. Oltre a questo non va dimenticato il grande spazio, ora ancora più nutrito, che l' Agenzia di Città del CAP dedicherà al campionario di tutto il necessaire utile per il giardinaggio e la cura a 360° del garden e all' alimentazione animale Pet Food più disparata. Ma le novità di rilievo non si fermano qui, perché contando sul buon esito di un bando di finanziamento

alimentazione animale Pet Food più disparata. Ma le novità di rilievo non si fermano qui, perché contando sul buon esito di un bando di finanziamento indetto dalla Camera di Commercio di Parma, l' Agenzia di Città si è dotata, in collaborazione con Campagna Amica e Coldiretti, di uno spazio dedicato agli agricoltori per la vendita diretta di prodotti di stagione di provata qualità e gusto dal campo fino alla nostra tavola. Il Presidente del **Consorzio** Agrario Giorgio Grenzi con soddisfazione afferma "Si tratta di una nuova iniziativa che il **Consorzio** Agrario di Parma ha potuto realizzare grazie al contributo della Camera di Commercio e alla disponibilità dei produttori Campagna Amica i quali potranno vendere i loro prodotti all' interno dei locali dell' Agenzia di Città, ubicata a Parma, Strada dei Mercati n. 22/A, instaurando un dialogo diretto e costante con il consumatore finale. Il **Consorzio** Agrario intende così ampliare l' offerta di servizi rivolta ai cittadini, i quali oltre agli articoli destinati all' agricoltura professionale e all' hobbistica, potranno trovare prodotti freschi e salubri da portare sulle proprie tavole a Km0. E' motivo di grande orgoglio per il **Consorzio** Agrario poter ospitare i prodotti dell' agricoltura locale." Soddisfazione arrivata puntuale anche da parte del Presidente di Coldiretti Parma Nicola Bertinelli che ha creduto da subito nell' iniziativa che valorizza il territorio - "Siamo orgogliosi che Campagna Amica, per la sua alta reputazione, sia stata scelta dal **Consorzio** Agrario di Parma come partner per il progetto di riqualificazione e rilancio dell' agenzia di Parma, sostenuto dalla Camera di Commercio di Parma. E' un' ulteriore conferma del ruolo vincente del progetto Campagna Amica, riconosciuto ormai da tutti, cittadini e istituzioni, quale marchio di qualità, territorialità e distintività. Lo spazio dedicato ai prodotti a km zero del circuito Campagna Amica è un valore aggiunto per la stessa offerta commerciale dell' agenzia del Cap, e rappresenta un ulteriore servizio di prossimità per tutti i consumatori attenti alla qualità e stagionalità dei prodotti, al benessere e ad una sana alimentazione. Il progetto innovativo è stato promosso a pieni voti dalla Camera di commercio locale che lo ha direttamente sostenuto: "Abbiamo dato un contributo importante ad un progetto del quale beneficeranno sia gli agricoltori locali che i cittadini - dichiara Andrea Zanlari Commissario straordinario della Camera di commercio di Parma - In un centro rinnovato e all' avanguardia troveremo prodotti di qualità a km0: per le nostre aziende, un' ulteriore occasione di promozione e commercializzazione; per noi consumatori , una garanzia di qualità e freschezza. Ritengo che il ruolo della Camera di commercio sia anche questo: riconoscere le migliori progettualità che il sistema imprenditoriale esprime e sostenerle con forza".

## Prefettura - Bonifica Parmense: occhi puntati sul territorio

*Colloquio tra la neo-Presidente Mantelli il Prefetto di Parma Garufi. Sul tavolo un approfondimento globale delle maggiori tematiche operative, dalla gestione e governo delle acque in pianura al contrasto delle criticità idrogeologiche in montagna*

Prefettura di Parma e Consorzio della Bonifica Parmense si sono incontrati nella sede prefettizia di Palazzo Rangoni Farnese in Strada Repubblica, in quello che è stato un appuntamento per approfondire il ruolo attivo del Consorzio sul territorio parmense grazie alle molteplici azioni operative consortili di tutela, difesa e sviluppo nell'intero comprensorio gestito. Sua Eccellenza, il Prefetto Antonio Lucio Garufi, ha ricevuto la delegazione dell'ente consortile - composta dalla neo-Presidente Francesca Mantelli, accompagnata dal Direttore generale Fabrizio Useri - che ha illustrato dettagliatamente le azioni sui comprensori gestiti, sulle peculiarità di approvvigionamento idrico che stanno alla base delle produzioni tipiche locali e sugli interventi di difesa dal fenomeno del dissesto idrogeologico, soprattutto in aree montane. Presidente e Direttore hanno altresì relazionato sul lavoro fatto dalla Bonifica nel corso di particolari eventi meteo dalle intense precipitazioni che caratterizzano ormai gli ultimi anni e che hanno visto la stretta collaborazione proprio con la Prefettura, che coordina le azioni insieme alla Protezione Civile nelle circostanze emergenziali.

PARMATODAY
Economia

**Economia**

### Prefettura – Bonifica Parmense: occhi puntati sul territorio

Colloquio tra la neo-Presidente Mantelli il Prefetto di Parma Garufi. Sul tavolo un approfondimento globale delle maggiori tematiche operative, dalla gestione e governo delle acque in pianura al contrasto delle criticità idrogeologiche in montagna

Redazione 26 APRILE 2021 16:03

**P**refettura di Parma e Consorzio della Bonifica Parmense si sono incontrati nella sede prefettizia di Palazzo Rangoni Farnese in Strada Repubblica, in quello che è stato un appuntamento per approfondire il ruolo attivo del Consorzio sul territorio parmense grazie alle molteplici azioni operative consortili di tutela, difesa e sviluppo nell'intero comprensorio gestito.

Sua Eccellenza, il Prefetto Antonio Lucio Garufi, ha ricevuto la delegazione dell'ente consortile - composta dalla neo-Presidente Francesca Mantelli, accompagnata dal Direttore generale Fabrizio Useri - che ha illustrato dettagliatamente le azioni sui comprensori gestiti, sulle peculiarità di approvvigionamento idrico che stanno alla base delle produzioni tipiche locali e sugli interventi di difesa dal fenomeno del dissesto idrogeologico, soprattutto in aree montane. Presidente e Direttore hanno altresì relazionato sul lavoro fatto dalla Bonifica nel corso di particolari eventi meteo dalle intense precipitazioni che caratterizzano ormai gli ultimi anni e che hanno visto la stretta collaborazione proprio con la Prefettura, che coordina le azioni insieme alla Protezione Civile nelle circostanze emergenziali.

Argomenti: [agricoltura](#) [ambiente](#)

[Tweet](#)

**In Evidenza**

La recensione dei migliori gel igienizzanti mani per contrastare il Covid 6 motivi per cui il peso varia da un giorno all'altro

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

**I più letti di oggi**

- 1 Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiscono il ponte "tibetano" alla sua valle
- 2 Maria Paola Chiesi è la nuova Presidente di Chiesi Foundation
- 3 "Dai Zan, ben venga il contributo di tutti per non affossarlo"
- 4 Consorzio Agrario di Parma, il fatturato cresce: +5,2% nell'anno dell'emergenza Covid

# Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

*La ricostruzione della caratteristica passerella pedonale dell'Alta Val Baganza resa possibile grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione ER e Provincia di PR*

Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come "ponte dei Salti del Diavolo" o come "ponte tibetano sul Baganza" a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia; una delle più affascinanti e particolari "infrastrutture" della Val Baganza fino a quando, nell'ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte. Il ponte sospeso del sentiero "Salti del Diavolo" e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. - Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell'intera valle e del suo turismo slow. All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile. Il finanziamento, dall'importo complessivo di 235 mila euro - ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) - è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l'intervento

PARMATODAY

Economia

Economia / Terenzo

## Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle

La ricostruzione della caratteristica passerella pedonale dell'Alta Val Baganza resa possibile grazie al finanziamento di 235 mila euro di Regione ER e Provincia di PR


 Redazione  
 03 MAGGIO 2021 10:25

Per gli appassionati escursionisti e gli amanti del trekking è noto da sempre come "ponte dei Salti del Diavolo" o come "ponte tibetano sul Baganza" a causa della sua conformazione che, inevitabilmente, rimanda ai celebri ponti sospesi delle lontane terre d'Asia; una delle più affascinanti e particolari "infrastrutture" della Val Baganza fino a quando, nell'ottobre 2014, la Piena del torrente lo distrugge completamente: ora, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Parma e alla sinergia tra Comune di Terenzo e Bonifica Parmense il progetto per la ricostruzione della passerella pedonale dei Salti del Diavolo si appresta a diventare realtà per restituire al territorio il suo caratteristico ponte.

Il ponte sospeso del sentiero "Salti del Diavolo" e Via degli Scalpellini, contrassegnato dal C.A.I. - Club Alpino Italiano con il segnavia 771, è da sempre una delle maggiori attrazioni dell'Alta Val Baganza; inaugurato nel 2007 dalla Provincia di Parma, è a tutti gli effetti una via di collegamento tra le sponde di due territori - quelli dei Comuni di Terenzo e Berceto - e rappresenta dunque un importante propulsore per lo sviluppo dell'intera valle e del suo turismo slow. All'origine del nome della formazione rocciosa vi è una leggenda che narra di un monaco eremita il quale, ritiratosi in preghiera nella zona, diviene oggetto di tentazioni da parte del diavolo, che lo alletta con promesse di cibo, ricchezze e una giovane fanciulla. Il monaco però non solo resiste, ma scaccia il maligno che, nella fuga, lascia impresse le proprie orme sul terreno, dando così vita alla formazione sedimentaria oggi ancora ben visibile.

Il finanziamento, dall'importo complessivo di 235 mila euro - ripartito tra Regione Emilia-Romagna (215 mila euro) e Provincia di Parma (20 mila euro) - è stato accordato al Comune di Terenzo, il quale ha richiesto la collaborazione della Bonifica Parmense per progettazione, appalto e direzione lavori, contabilità e collaudo. I lavori avranno inizio poco prima della stagione estiva e i comuni interessati alla ricostruzione del ponte pedonale sono Terenzo, Berceto e Calestano. Il Consorzio prevede di terminare l'intervento nel mese di Settembre.

### I più letti di oggi

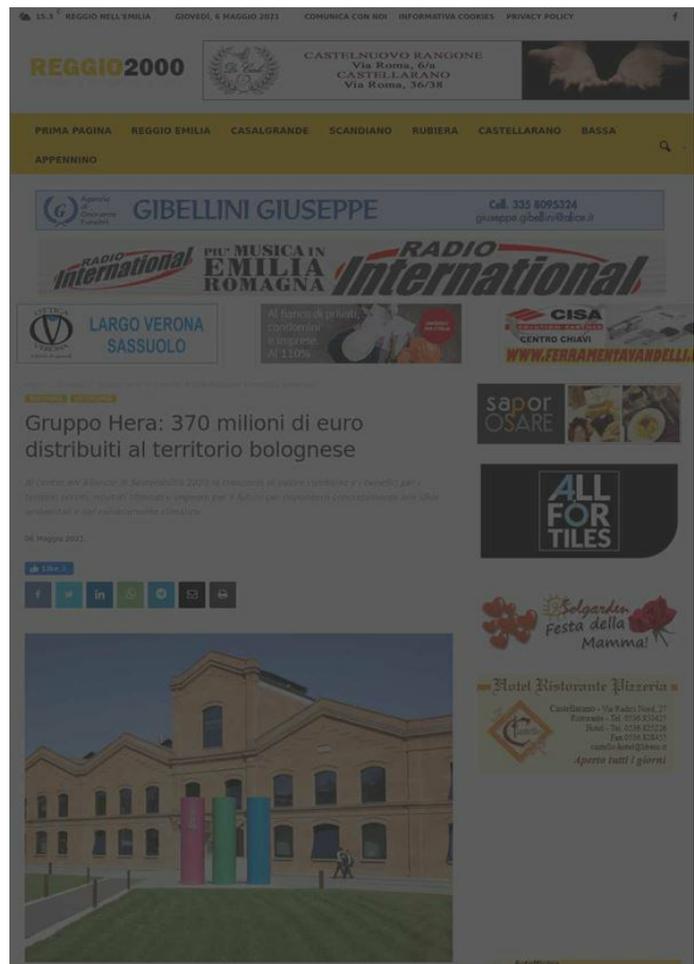
- 1 Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il ponte "tibetano" alla sua valle
- 2 Maria Paola Chiesi è la nuova Presidente di Chiesi Foundation
- 3 "Ddi Zan, ben venga il contributo di tutti per non affossarlo"
- 4 Consorzio Agrario di Parma, il fatturato cresce: +5,2% nell'anno dall'emergenza Covid

nel mese di Settembre. "Ringraziamo la Provincia di Parma che, con il suo contributo, ci consentirà di adoperarci ancora una volta in favore dei territori appenninici - evidenziano la presidente della **Bonifica Parmense** Francesca Mantelli e il direttore generale del **Consorzio Fabrizio Useri** - . Pur non essendo la costruzione di un ponte una specifica competenza del nostro **ente**, abbiamo accettato di fornire la nostra assistenza all' Amministrazione comunale di Terenzo per l' intero iter procedurale, a dimostrazione degli sforzi quotidiani che il **Consorzio** effettua per essere sempre al fianco delle comunità che vivono in montagna". "I Salti del Diavolo è una infrastruttura interessante paesaggisticamente e un collegamento turistico fondamentale per un territorio su cui siamo da sempre parte attiva - dichiara il presidente della Provincia di Parma Diego Rossi - e quando ci è stato chiesto di offrire il nostro apporto attraverso la regia della **Bonifica Parmense** abbiamo subito risposto iniziando a lavorare insieme al **Consorzio** nella stesura della parte amministrativa dell' intervento e approvato, in occasione del nostro ultimo Consiglio, il finanziamento da 20 mila euro che andrà ad integrare quello regionale". L' Amministrazione Comunale di Terenzo ha ringraziato espressamente la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma per i **contributi** economici, il **Consorzio** per l' assistenza fornita e il Comune di Calestano per il supporto in occasione degli incontri istituzionali con gli **enti** di riferimento: "Esprimiamo soddisfazione per la notizia dell' appalto dei lavori per la realizzazione della passerella sul torrente Baganza - dice Danilo Bevilacqua, sindaco di Terenzo - . Lavori attesi dai numerosi appassionati di bike e trekking che valorizzeranno la bellissima Via degli Scalpellini che unisce Chiasre di Ravarano a Cassio". Molto lieto è anche il sindaco di Berceto Luigi Lucchi, che precisa: "Un ponte molto apprezzato che valorizza notevolmente la parte più bella e 'selvaggia' della Val Baganza favorendo l' economia di Cassio e le località di Chiasre di Berceto e Ravarano. Ringrazio Barbara Lori, Assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, per essere riuscita a farne finanziare il rifacimento".

## Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese

*Al centro del Bilancio di Sostenibilità 2020 la creazione di valore condiviso e i benefici per i territori serviti: risultati ottenuti e impegni per il futuro per rispondere concretamente alle sfide ambientali e del cambiamento climatico*

Tra i principali indicatori 2020: 2 miliardi di euro distribuiti sul territorio, di cui 370 nel bolognese; 740 milioni di euro le forniture locali di cui 156 nel bolognese; 100% energia elettronica rinnovabile per tutti i clienti residenziali; tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna è la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite; 7,8 milioni di metri cubi di biometano prodotto nell' impianto di S. Agata Bolognese (+20% rispetto al 2019); 100% nuclei abitati con popolazione superiore ai 2.000 abitanti nel bolognese coperti dal servizio di depurazione; circa 21.500 studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale nell' area metropolitana. Attraverso i numeri è possibile analizzare meglio i propri processi e impatti, attivare azioni di miglioramento e rendicontare in maniera trasparente i risultati raggiunti. Sono questi gli obiettivi del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Hera, in questi giorni pubblicato online (<http://bs.gruppohera.it>) e focalizzato sul 2020 appena trascorso. Un documento rappresentativo dell' orizzonte valoriale all' interno del quale l' azienda opera e che mira a coniugare crescita industriale e sviluppo sostenibile, creando un equilibrio fra tre dimensioni rappresentate da altrettante parole chiave: pianeta, persone e prosperità. Creare valore assieme alle comunità servite: 370 milioni di euro distribuiti sul territorio della provincia di Bologna. La crescita sostenibile del Gruppo coinvolge anche il tessuto economico e sociale dei territori serviti, alcuni numeri: il valore economico distribuito a lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale, che nel 2020 è stato di 2.118 milioni, di cui 740 a fornitori locali (il 65% del valore complessivo delle forniture). Di questi, 370 milioni sono stati distribuiti nella sola area della Città Metropolitana di Bologna, di cui 156 milioni ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di oltre 1.200 posti di lavoro; nell' ambito della stabilità del lavoro, nel 2020 i dipendenti a tempo indeterminato sono stati il 96,6%: nella provincia di Bologna i dipendenti sono oltre 2.650 e i nuovi assunti lo scorso anno sono stati 152. Il margine operativo lordo (Mol) derivante dalle attività del Gruppo che rispondono alle priorità dell' Agenda globale, in particolare



il valore economico distribuito a lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale, che nel 2020 è stato di 2.118 milioni, di cui 740 a fornitori locali (il 65% del valore complessivo delle forniture). Di questi, 370 milioni sono stati distribuiti nella sola area della Città Metropolitana di Bologna, di cui 156 milioni ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di oltre 1.200 posti di lavoro; nell' ambito della stabilità del lavoro, nel 2020 i dipendenti a tempo indeterminato sono stati il 96,6%: nella provincia di Bologna i dipendenti sono oltre 2.650 e i nuovi assunti lo scorso anno sono stati 152. Il margine operativo lordo (Mol) derivante dalle attività del Gruppo che rispondono alle priorità dell' Agenda globale, in particolare

agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, nel 2020 è salito a 420 milioni di euro, il 37% del complessivo (sarà il 50% nel 2024), suddiviso in tre ambiti: energia, ambiente, territorio (e impresa). Energia: perseguire la neutralità di carbonio Lavorare sull' energia per Hera significa anzitutto perseguire la neutralità di carbonio, con azioni che coinvolgono tanto il Gruppo quanto tutti gli attori che compongono la società, nell' interesse di un pianeta sempre più esposto ai cambiamenti climatici e le cui risorse naturali sono compromesse. Un esempio è l' obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra che Hera si è data, tra i più ambiziosi per un' azienda in Italia: il 37% in meno entro il 2030 rispetto al 2019, validato secondo i più rigorosi criteri scientifici dal prestigioso network internazionale Science Based Target initiative (SBTi). Nel complesso, le azioni intraprese dal Gruppo vanno dalla promozione dell' efficienza energetica alla transizione energetica e rinnovabili. Per fare alcuni esempi, sono stati 7,8 milioni i metri cubi di biometano prodotti dalla trasformazione dei rifiuti organici della raccolta differenziata nell' impianto a S. Agata Bolognese (Bo), il 20% in più rispetto al 2019. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei clienti, anche nel 2020 la multiutility ha acquistato energia elettrica da fonte rinnovabile in quantità tale da coprire integralmente i consumi di tutte le famiglie a mercato libero. Nel bolognese sono già il 27% le adesioni a offerte che includono servizi di efficienza energetica, pari a 161 mila clienti, mentre il 21% dei clienti a mercato libero ha aderito ad offerte che prevedono l' utilizzo di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che non impattano quindi sul cambiamento climatico. Sono inoltre 44 mila le tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate grazie a 113 interventi di efficienza energetica portati avanti da Hera dal 2007 a oggi nell' area della Città metropolitana, sia al proprio interno che al servizio di altri clienti. Tra questi ultimi, si segnalano gli interventi effettuati per Ducati, Coprob (Cooperativa produttori bieticoli) e Bedeschi salumi, che complessivamente permettono di evitare ogni anno l' emissione di circa 4.600 tonnellate di anidride carbonica e il consumo di 1.800 tonnellate equivalenti di petrolio. Ambiente: rigenerare le risorse e chiudere il cerchio Non meno sfidante la questione dell' ambiente, un fronte sul quale Hera opera per rigenerare le risorse naturali e chiudere il cerchio per promuovere un loro più efficace utilizzo. In Italia, tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna risulta la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite (fonte Legambiente, Ecosistema urbano 2020, dati 2019) con 314 kg. Nella provincia di Bologna, in cui Hera serve oltre 918.000 cittadini, nel 2020 con le principali raccolte differenziate i servizi ambientali della multiutility hanno raccolto pro capite circa 70 kg di carta e cartone, 66 di rifiuto organico, 42 di scarti verdi, 40 kg di vetro, 30 di contenitori in plastica, 26 di rifiuti in legno e, grazie ai progetti Farmaco Amico e Cambia il Finale, sono stati immessi nel ciclo del riuso 256 mila euro di farmaci non scaduti e 111 tonnellate di ingombranti in buono stato. Per quanto riguarda l' acqua, per allungare la vita di ogni goccia e contrastare le situazioni di scarsità idrica, Hera da tempo promuove il riutilizzo delle acque in uscita dai depuratori. In proposito si ricorda l' accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e **Consorzio Bonifica Renana**, per il recupero delle acque in uscita dall' impianto di depurazione di Bologna, che conta un bacino complessivo di quasi un milione di persone, a beneficio dei canali cittadini Navile e Savena Abbandonato, garantendone la portata anche nei periodi siccitosi. In generale, il solo depuratore bolognese è in grado di recuperare 7,5 milioni di metri cubi d' acqua ogni anno, circa i consumi di una cittadina di 180 mila abitanti. Considerando che non c' è risorsa più preziosa dell' acqua, grazie alla dotazione impiantistica all' avanguardia di cui il Gruppo Hera dispone sul territorio, l' Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane in regola con le normative sulla depurazione dell' acqua e sul territorio servito da Hera nel bolognese il servizio di depurazione già copre il 100% dei nuclei urbani con popolazione superiore ai 2.000 abitanti. Territorio (e imprese): abilitare la resilienza e innovare Hera opera sul territorio per abilitare la resilienza e innovare, in una logica di adattamento volta a garantire, tra le altre cose, la continuità dei servizi e la disponibilità delle risorse, attraverso l' infrastrutturazione delle aree servite con impianti intelligenti e reti sensibili e puntando sulla digitalizzazione per ridurre l' impronta ambientale di tante attività. In questo senso, nel 2020 è proseguito il percorso per rendere sempre più digitali anche i clienti e quasi il 34% in provincia

di Bologna riceve la bolletta elettronica. Per la prevenzione del rischio siccità, si è conclusa l'analisi sulle rotture delle condotte idriche, che ha permesso di approfondire lo sviluppo di algoritmi predittivi per orientare con sempre maggiore efficacia la ricerca delle perdite e i rinnovi della rete, mentre per quanto riguarda il servizio gas, nel bolognese i nuovi contatori elettronici installati sono già il 69% del totale. Sul tema inclusione sociale, è sempre alta l'attenzione di Hera nei confronti di chi ha più bisogno: nel 2020 sono state 18 mila le famiglie del bolognese aiutate con la rateizzazione delle bollette, per un valore complessivo di 20 milioni di euro. Il Gruppo è da sempre attento anche alla promozione dell'educazione ambientale e nel 2020 ha coinvolto 93 mila studenti, di cui circa 21.500 nel bolognese, in attività gratuite riconvertite anche in forma digitale per poter essere fruite in modalità dad.

*Redazione*

## Bonifica, conclusi i lavori per mettere in sicurezza 10mila ettari

L'intervento ha riguardato il **canale Derivatore** e le sue principali arterie: i cavi Naviglia, Dugara Scaloppia e i collettori danneggiati durante l'**emergenza** del febbraio-marzo 2018

REGGIO EMILIA - Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha portato a termine l'intervento di messa in sicurezza del **canale Derivatore** e delle sue principali arterie: i cavi Naviglia, Dugara Scaloppia e i collettori di bonifica meccanica, danneggiati durante l'**emergenza** verificatasi tra febbraio e marzo 2018. I lavori della Bonifica sulle sponde interne dei canali di scolo hanno permesso di risolvere due situazioni di criticità causate dalle piene: l'erosione in corrispondenza del ponte di via per Poviglio e quella all'altezza della Chiusa Goletto. Le difese idrauliche tutelano un'area vasta oltre 10 mila ettari compresa tra i **torrenti Enza** e **Crostolo**. I lavori sono stati finanziati dalla Regione con 150mila euro.



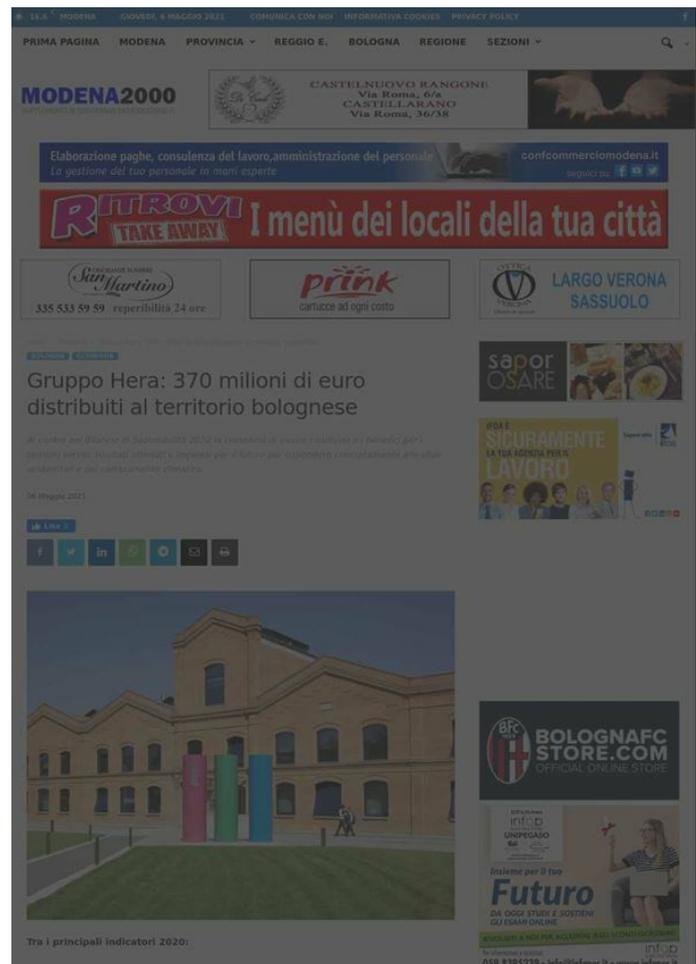
The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'FIAA surface care solutions' logo, the 'Reggionline' logo, and a 'Partecipa alle Aste online' button. Below the header, there are navigation tabs for 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main content area displays a news article titled 'Bonifica, conclusi i lavori per mettere in sicurezza 10mila ettari' dated 6 maggio 2021. The article includes a large photo of a yellow excavator working on a canal bank. To the right of the article is a 'ULTIME NEWS' sidebar with a list of recent news items. Below the article is an 'ON-DEMAND' section with video, photo, and TG options. At the bottom right, there is a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 16°C and a wind speed of 13 km/h.

## Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese

*Al centro del Bilancio di Sostenibilità 2020 la creazione di valore condiviso e i benefici per i territori serviti: risultati ottenuti e impegni per il futuro per rispondere concretamente alle sfide ambientali e del cambiamento climatico*

Tra i principali indicatori 2020: 2 miliardi di euro distribuiti sul territorio, di cui 370 nel bolognese; 740 milioni di euro le forniture locali di cui 156 nel bolognese; 100% energia elettronica rinnovabile per tutti i clienti residenziali; tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna è la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite; 7,8 milioni di metri cubi di biometano prodotto nell' impianto di S. Agata Bolognese (+20% rispetto al 2019); 100% nuclei abitati con popolazione superiore ai 2.000 abitanti nel bolognese coperti dal servizio di depurazione; circa 21.500 studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale nell' area metropolitana. Attraverso i numeri è possibile analizzare meglio i propri processi e impatti, attivare azioni di miglioramento e rendicontare in maniera trasparente i risultati raggiunti. Sono questi gli obiettivi del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Hera, in questi giorni pubblicato online (<http://bs.gruppohera.it>) e focalizzato sul 2020 appena trascorso. Un documento rappresentativo dell' orizzonte valoriale all' interno del quale l' azienda opera e che mira a coniugare crescita industriale e sviluppo sostenibile, creando un equilibrio fra tre dimensioni rappresentate da altrettante

parole chiave: pianeta, persone e prosperità. Creare valore assieme alle comunità servite: 370 milioni di euro distribuiti sul territorio della provincia di Bologna. La crescita sostenibile del Gruppo coinvolge anche il tessuto economico e sociale dei territori serviti, alcuni numeri: il valore economico distribuito a lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale, che nel 2020 è stato di 2.118 milioni, di cui 740 a fornitori locali (il 65% del valore complessivo delle forniture). Di questi, 370 milioni sono stati distribuiti nella sola area della Città Metropolitana di Bologna, di cui 156 milioni ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di oltre 1.200 posti di lavoro; nell' ambito della stabilità del lavoro, nel 2020 i dipendenti a tempo indeterminato sono stati il 96,6%: nella provincia di Bologna i dipendenti sono oltre 2.650 e i nuovi assunti lo scorso anno sono stati 152. Il margine operativo lordo (Mol) derivante dalle attività del Gruppo che rispondono alle priorità dell' Agenda globale, in particolare



The screenshot shows the Modena2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'MODENA', 'PROVINCIA', 'REGGIO E.', 'BOLOGNA', 'REGIONE', and 'SEZIONI'. Below the navigation, there's a header for 'MODENA2000' and a location 'CASTELNUOVO RANGONE Via Roma, 6/A CASTELLARANO Via Roma, 36/38'. A main banner reads 'RITROVI TAKEAWAY I menù dei locali della tua città'. Below this, there are several advertisements for 'San Martino', 'pink', 'LARGO VERONA SASSUOLO', 'sapor OSARE', and 'BOLOGNAFC STORE.COM'. The central article is titled 'Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese' and is dated '06 maggio 2021'. Below the article title, there's a large image of a building and a caption 'Tra i principali indicatori 2020:'. To the right of the article, there are more advertisements for 'SICURAMENTE LA TUA AGENZIA PER IL LAVORO' and 'Futuro'.

agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, nel 2020 è salito a 420 milioni di euro, il 37% del complessivo (sarà il 50% nel 2024), suddiviso in tre ambiti: energia, ambiente, territorio (e impresa). Energia: perseguire la neutralità di carbonio Lavorare sull' energia per Hera significa anzitutto perseguire la neutralità di carbonio, con azioni che coinvolgono tanto il Gruppo quanto tutti gli attori che compongono la società, nell' interesse di un pianeta sempre più esposto ai cambiamenti climatici e le cui risorse naturali sono compromesse. Un esempio è l' obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra che Hera si è data, tra i più ambiziosi per un' azienda in Italia: il 37% in meno entro il 2030 rispetto al 2019, validato secondo i più rigorosi criteri scientifici dal prestigioso network internazionale Science Based Target initiative (SBTi). Nel complesso, le azioni intraprese dal Gruppo vanno dalla promozione dell' efficienza energetica alla transizione energetica e rinnovabili. Per fare alcuni esempi, sono stati 7,8 milioni i metri cubi di biometano prodotti dalla trasformazione dei rifiuti organici della raccolta differenziata nell' impianto a S. Agata Bolognese (Bo), il 20% in più rispetto al 2019. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei clienti, anche nel 2020 la multiutility ha acquistato energia elettrica da fonte rinnovabile in quantità tale da coprire integralmente i consumi di tutte le famiglie a mercato libero. Nel bolognese sono già il 27% le adesioni a offerte che includono servizi di efficienza energetica, pari a 161 mila clienti, mentre il 21% dei clienti a mercato libero ha aderito ad offerte che prevedono l' utilizzo di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che non impattano quindi sul cambiamento climatico. Sono inoltre 44 mila le tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate grazie a 113 interventi di efficienza energetica portati avanti da Hera dal 2007 a oggi nell' area della Città metropolitana, sia al proprio interno che al servizio di altri clienti. Tra questi ultimi, si segnalano gli interventi effettuati per Ducati, Coprob (Cooperativa produttori bieticoli) e Bedeschi salumi, che complessivamente permettono di evitare ogni anno l' emissione di circa 4.600 tonnellate di anidride carbonica e il consumo di 1.800 tonnellate equivalenti di petrolio. Ambiente: rigenerare le risorse e chiudere il cerchio Non meno sfidante la questione dell' ambiente, un fronte sul quale Hera opera per rigenerare le risorse naturali e chiudere il cerchio per promuovere un loro più efficace utilizzo. In Italia, tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna risulta la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite (fonte Legambiente, Ecosistema urbano 2020, dati 2019) con 314 kg. Nella provincia di Bologna, in cui Hera serve oltre 918.000 cittadini, nel 2020 con le principali raccolte differenziate i servizi ambientali della multiutility hanno raccolto pro capite circa 70 kg di carta e cartone, 66 di rifiuto organico, 42 di scarti verdi, 40 kg di vetro, 30 di contenitori in plastica, 26 di rifiuti in legno e, grazie ai progetti Farmaco Amico e Cambia il Finale, sono stati immessi nel ciclo del riuso 256 mila euro di farmaci non scaduti e 111 tonnellate di ingombranti in buono stato. Per quanto riguarda l' acqua, per allungare la vita di ogni goccia e contrastare le situazioni di scarsità idrica, Hera da tempo promuove il riutilizzo delle acque in uscita dai depuratori. In proposito si ricorda l' accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e **Consorzio Bonifica Renana**, per il recupero delle acque in uscita dall' impianto di depurazione di Bologna, che conta un bacino complessivo di quasi un milione di persone, a beneficio dei canali cittadini Navile e Savena Abbandonato, garantendone la portata anche nei periodi siccitosi. In generale, il solo depuratore bolognese è in grado di recuperare 7,5 milioni di metri cubi d' acqua ogni anno, circa i consumi di una cittadina di 180 mila abitanti. Considerando che non c' è risorsa più preziosa dell' acqua, grazie alla dotazione impiantistica all' avanguardia di cui il Gruppo Hera dispone sul territorio, l' Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane in regola con le normative sulla depurazione dell' acqua e sul territorio servito da Hera nel bolognese il servizio di depurazione già copre il 100% dei nuclei urbani con popolazione superiore ai 2.000 abitanti. Territorio (e imprese): abilitare la resilienza e innovare Hera opera sul territorio per abilitare la resilienza e innovare, in una logica di adattamento volta a garantire, tra le altre cose, la continuità dei servizi e la disponibilità delle risorse, attraverso l' infrastrutturazione delle aree servite con impianti intelligenti e reti sensibili e puntando sulla digitalizzazione per ridurre l' impronta ambientale di tante attività. In questo senso, nel 2020 è proseguito il percorso per rendere sempre più digitali anche i clienti e quasi il 34% in provincia

di Bologna riceve la bolletta elettronica. Per la prevenzione del rischio siccità, si è conclusa l'analisi sulle rotture delle condotte idriche, che ha permesso di approfondire lo sviluppo di algoritmi predittivi per orientare con sempre maggiore efficacia la ricerca delle perdite e i rinnovi della rete, mentre per quanto riguarda il servizio gas, nel bolognese i nuovi contatori elettronici installati sono già il 69% del totale. Sul tema inclusione sociale, è sempre alta l'attenzione di Hera nei confronti di chi ha più bisogno: nel 2020 sono state 18 mila le famiglie del bolognese aiutate con la rateizzazione delle bollette, per un valore complessivo di 20 milioni di euro. Il Gruppo è da sempre attento anche alla promozione dell'educazione ambientale e nel 2020 ha coinvolto 93 mila studenti, di cui circa 21.500 nel bolognese, in attività gratuite riconvertite anche in forma digitale per poter essere fruite in modalità dad.

## Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese

*Al centro del Bilancio di Sostenibilità 2020 la creazione di valore condiviso e i benefici per i territori serviti: risultati ottenuti e impegni per il futuro per rispondere concretamente alle sfide ambientali e del cambiamento climatico*

Tra i principali indicatori 2020: 2 miliardi di euro distribuiti sul territorio, di cui 370 nel bolognese; 740 milioni di euro le forniture locali di cui 156 nel bolognese; 100% energia elettronica rinnovabile per tutti i clienti residenziali; tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna è la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite; 7,8 milioni di metri cubi di biometano prodotto nell' impianto di S. Agata Bolognese (+20% rispetto al 2019); 100% nuclei abitati con popolazione superiore ai 2.000 abitanti nel bolognese coperti dal servizio di depurazione; circa 21.500 studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale nell' area metropolitana. Attraverso i numeri è possibile analizzare meglio i propri processi e impatti, attivare azioni di miglioramento e rendicontare in maniera trasparente i risultati raggiunti. Sono questi gli obiettivi del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Hera, in questi giorni pubblicato online (<http://bs.gruppohera.it>) e focalizzato sul 2020 appena trascorso. Un documento rappresentativo dell' orizzonte valoriale all' interno del quale l' azienda opera e che mira a coniugare crescita industriale e sviluppo sostenibile, creando un equilibrio fra tre dimensioni rappresentate da altrettante parole chiave: pianeta, persone e prosperità. Creare valore assieme alle comunità servite: 370 milioni di euro distribuiti sul territorio della provincia di Bologna. La crescita sostenibile del Gruppo coinvolge anche il tessuto economico e sociale dei territori serviti, alcuni numeri: il valore economico distribuito a lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale, che nel 2020 è stato di 2.118 milioni, di cui 740 a fornitori locali (il 65% del valore complessivo delle forniture). Di questi, 370 milioni sono stati distribuiti nella sola area della Città Metropolitana di Bologna, di cui 156 milioni ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di oltre 1.200 posti di lavoro; nell' ambito della stabilità del lavoro, nel 2020 i dipendenti a tempo indeterminato sono stati il 96,6%: nella provincia di Bologna i dipendenti sono oltre 2.650 e i nuovi assunti lo scorso anno sono stati 152. Il margine operativo lordo (Mol) derivante dalle attività del Gruppo che rispondono alle priorità dell' Agenda globale, in particolare



Home > Bologna > Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese

### Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese

*Al centro del Bilancio di Sostenibilità 2020 la creazione di valore condiviso e i benefici per i territori serviti: risultati ottenuti e impegni per il futuro per rispondere concretamente alle sfide ambientali e del cambiamento climatico*

06 Maggio 2021



Il margine operativo lordo (Mol) derivante dalle attività del Gruppo che rispondono alle priorità dell' Agenda globale, in particolare

agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, nel 2020 è salito a 420 milioni di euro, il 37% del complessivo (sarà il 50% nel 2024), suddiviso in tre ambiti: energia, ambiente, territorio (e impresa). Energia: perseguire la neutralità di carbonio Lavorare sull' energia per Hera significa anzitutto perseguire la neutralità di carbonio, con azioni che coinvolgono tanto il Gruppo quanto tutti gli attori che compongono la società, nell' interesse di un pianeta sempre più esposto ai cambiamenti climatici e le cui risorse naturali sono compromesse. Un esempio è l' obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra che Hera si è data, tra i più ambiziosi per un' azienda in Italia: il 37% in meno entro il 2030 rispetto al 2019, validato secondo i più rigorosi criteri scientifici dal prestigioso network internazionale Science Based Target initiative (SBTi). Nel complesso, le azioni intraprese dal Gruppo vanno dalla promozione dell' efficienza energetica alla transizione energetica e rinnovabili. Per fare alcuni esempi, sono stati 7,8 milioni i metri cubi di biometano prodotti dalla trasformazione dei rifiuti organici della raccolta differenziata nell' impianto a S. Agata Bolognese (Bo), il 20% in più rispetto al 2019. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei clienti, anche nel 2020 la multiutility ha acquistato energia elettrica da fonte rinnovabile in quantità tale da coprire integralmente i consumi di tutte le famiglie a mercato libero. Nel bolognese sono già il 27% le adesioni a offerte che includono servizi di efficienza energetica, pari a 161 mila clienti, mentre il 21% dei clienti a mercato libero ha aderito ad offerte che prevedono l' utilizzo di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che non impattano quindi sul cambiamento climatico. Sono inoltre 44 mila le tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate grazie a 113 interventi di efficienza energetica portati avanti da Hera dal 2007 a oggi nell' area della Città metropolitana, sia al proprio interno che al servizio di altri clienti. Tra questi ultimi, si segnalano gli interventi effettuati per Ducati, Coprob (Cooperativa produttori bieticoli) e Bedeschi salumi, che complessivamente permettono di evitare ogni anno l' emissione di circa 4.600 tonnellate di anidride carbonica e il consumo di 1.800 tonnellate equivalenti di petrolio. Ambiente: rigenerare le risorse e chiudere il cerchio Non meno sfidante la questione dell' ambiente, un fronte sul quale Hera opera per rigenerare le risorse naturali e chiudere il cerchio per promuovere un loro più efficace utilizzo. In Italia, tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna risulta la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite (fonte Legambiente, Ecosistema urbano 2020, dati 2019) con 314 kg. Nella provincia di Bologna, in cui Hera serve oltre 918.000 cittadini, nel 2020 con le principali raccolte differenziate i servizi ambientali della multiutility hanno raccolto pro capite circa 70 kg di carta e cartone, 66 di rifiuto organico, 42 di scarti verdi, 40 kg di vetro, 30 di contenitori in plastica, 26 di rifiuti in legno e, grazie ai progetti Farmaco Amico e Cambia il Finale, sono stati immessi nel ciclo del riuso 256 mila euro di farmaci non scaduti e 111 tonnellate di ingombranti in buono stato. Per quanto riguarda l' acqua, per allungare la vita di ogni goccia e contrastare le situazioni di scarsità idrica, Hera da tempo promuove il riutilizzo delle acque in uscita dai depuratori. In proposito si ricorda l' accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e **Consorzio Bonifica Renana**, per il recupero delle acque in uscita dall' impianto di depurazione di Bologna, che conta un bacino complessivo di quasi un milione di persone, a beneficio dei canali cittadini Navile e Savena Abbandonato, garantendone la portata anche nei periodi siccitosi. In generale, il solo depuratore bolognese è in grado di recuperare 7,5 milioni di metri cubi d' acqua ogni anno, circa i consumi di una cittadina di 180 mila abitanti. Considerando che non c' è risorsa più preziosa dell' acqua, grazie alla dotazione impiantistica all' avanguardia di cui il Gruppo Hera dispone sul territorio, l' Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane in regola con le normative sulla depurazione dell' acqua e sul territorio servito da Hera nel bolognese il servizio di depurazione già copre il 100% dei nuclei urbani con popolazione superiore ai 2.000 abitanti. Territorio (e imprese): abilitare la resilienza e innovare Hera opera sul territorio per abilitare la resilienza e innovare, in una logica di adattamento volta a garantire, tra le altre cose, la continuità dei servizi e la disponibilità delle risorse, attraverso l' infrastrutturazione delle aree servite con impianti intelligenti e reti sensibili e puntando sulla digitalizzazione per ridurre l' impronta ambientale di tante attività. In questo senso, nel 2020 è proseguito il percorso per rendere sempre più digitali anche i clienti e quasi il 34% in provincia

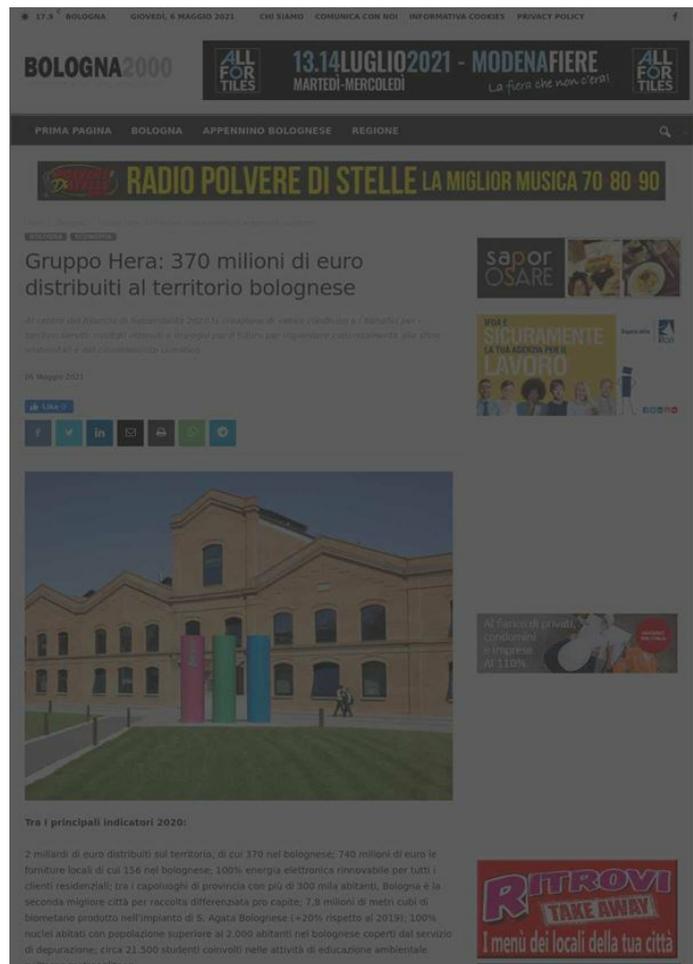
di Bologna riceve la bolletta elettronica. Per la prevenzione del rischio siccità, si è conclusa l'analisi sulle rotture delle condotte idriche, che ha permesso di approfondire lo sviluppo di algoritmi predittivi per orientare con sempre maggiore efficacia la ricerca delle perdite e i rinnovi della rete, mentre per quanto riguarda il servizio gas, nel bolognese i nuovi contatori elettronici installati sono già il 69% del totale. Sul tema inclusione sociale, è sempre alta l'attenzione di Hera nei confronti di chi ha più bisogno: nel 2020 sono state 18 mila le famiglie del bolognese aiutate con la rateizzazione delle bollette, per un valore complessivo di 20 milioni di euro. Il Gruppo è da sempre attento anche alla promozione dell'educazione ambientale e nel 2020 ha coinvolto 93 mila studenti, di cui circa 21.500 nel bolognese, in attività gratuite riconvertite anche in forma digitale per poter essere fruite in modalità dad.

## Gruppo Hera: 370 milioni di euro distribuiti al territorio bolognese

*Al centro del Bilancio di Sostenibilità 2020 la creazione di valore condiviso e i benefici per i territori serviti: risultati ottenuti e impegni per il futuro per rispondere concretamente alle sfide ambientali e del cambiamento climatico*

Tra i principali indicatori 2020: 2 miliardi di euro distribuiti sul territorio, di cui 370 nel bolognese; 740 milioni di euro le forniture locali di cui 156 nel bolognese; 100% energia elettronica rinnovabile per tutti i clienti residenziali; tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna è la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite; 7,8 milioni di metri cubi di biometano prodotto nell' impianto di S. Agata Bolognese (+20% rispetto al 2019); 100% nuclei abitati con popolazione superiore ai 2.000 abitanti nel bolognese coperti dal servizio di depurazione; circa 21.500 studenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale nell' area metropolitana. Attraverso i numeri è possibile analizzare meglio i propri processi e impatti, attivare azioni di miglioramento e rendicontare in maniera trasparente i risultati raggiunti. Sono questi gli obiettivi del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Hera, in questi giorni pubblicato online (<http://bs.gruppohera.it>) e focalizzato sul 2020 appena trascorso. Un documento rappresentativo dell' orizzonte valoriale all' interno del quale l' azienda opera e che mira a coniugare crescita industriale e sviluppo sostenibile, creando un equilibrio fra tre dimensioni rappresentate da altrettante

parole chiave: pianeta, persone e prosperità. Creare valore assieme alle comunità servite: 370 milioni di euro distribuiti sul territorio della provincia di Bologna. La crescita sostenibile del Gruppo coinvolge anche il tessuto economico e sociale dei territori serviti, alcuni numeri: il valore economico distribuito a lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale, che nel 2020 è stato di 2.118 milioni, di cui 740 a fornitori locali (il 65% del valore complessivo delle forniture). Di questi, 370 milioni sono stati distribuiti nella sola area della Città Metropolitana di Bologna, di cui 156 milioni ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di oltre 1.200 posti di lavoro; nell' ambito della stabilità del lavoro, nel 2020 i dipendenti a tempo indeterminato sono stati il 96,6%: nella provincia di Bologna i dipendenti sono oltre 2.650 e i nuovi assunti lo scorso anno sono stati 152. Il margine operativo lordo (Mol) derivante dalle attività del Gruppo che rispondono alle priorità dell' Agenda globale, in particolare



agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, nel 2020 è salito a 420 milioni di euro, il 37% del complessivo (sarà il 50% nel 2024), suddiviso in tre ambiti: energia, ambiente, territorio (e impresa). Energia: perseguire la neutralità di carbonio Lavorare sull' energia per Hera significa anzitutto perseguire la neutralità di carbonio, con azioni che coinvolgono tanto il Gruppo quanto tutti gli attori che compongono la società, nell' interesse di un pianeta sempre più esposto ai cambiamenti climatici e le cui risorse naturali sono compromesse. Un esempio è l' obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra che Hera si è data, tra i più ambiziosi per un' azienda in Italia: il 37% in meno entro il 2030 rispetto al 2019, validato secondo i più rigorosi criteri scientifici dal prestigioso network internazionale Science Based Target initiative (SBTi). Nel complesso, le azioni intraprese dal Gruppo vanno dalla promozione dell' efficienza energetica alla transizione energetica e rinnovabili. Per fare alcuni esempi, sono stati 7,8 milioni i metri cubi di biometano prodotti dalla trasformazione dei rifiuti organici della raccolta differenziata nell' impianto a S. Agata Bolognese (Bo), il 20% in più rispetto al 2019. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei clienti, anche nel 2020 la multiutility ha acquistato energia elettrica da fonte rinnovabile in quantità tale da coprire integralmente i consumi di tutte le famiglie a mercato libero. Nel bolognese sono già il 27% le adesioni a offerte che includono servizi di efficienza energetica, pari a 161 mila clienti, mentre il 21% dei clienti a mercato libero ha aderito ad offerte che prevedono l' utilizzo di energia elettrica rinnovabile e gas con compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che non impattano quindi sul cambiamento climatico. Sono inoltre 44 mila le tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate grazie a 113 interventi di efficienza energetica portati avanti da Hera dal 2007 a oggi nell' area della Città metropolitana, sia al proprio interno che al servizio di altri clienti. Tra questi ultimi, si segnalano gli interventi effettuati per Ducati, Coprob (Cooperativa produttori bieticoli) e Bedeschi salumi, che complessivamente permettono di evitare ogni anno l' emissione di circa 4.600 tonnellate di anidride carbonica e il consumo di 1.800 tonnellate equivalenti di petrolio. Ambiente: rigenerare le risorse e chiudere il cerchio Non meno sfidante la questione dell' ambiente, un fronte sul quale Hera opera per rigenerare le risorse naturali e chiudere il cerchio per promuovere un loro più efficace utilizzo. In Italia, tra i capoluoghi di provincia con più di 300 mila abitanti, Bologna risulta la seconda migliore città per raccolta differenziata pro capite (fonte Legambiente, Ecosistema urbano 2020, dati 2019) con 314 kg. Nella provincia di Bologna, in cui Hera serve oltre 918.000 cittadini, nel 2020 con le principali raccolte differenziate i servizi ambientali della multiutility hanno raccolto pro capite circa 70 kg di carta e cartone, 66 di rifiuto organico, 42 di scarti verdi, 40 kg di vetro, 30 di contenitori in plastica, 26 di rifiuti in legno e, grazie ai progetti Farmaco Amico e Cambia il Finale, sono stati immessi nel ciclo del riuso 256 mila euro di farmaci non scaduti e 111 tonnellate di ingombranti in buono stato. Per quanto riguarda l' acqua, per allungare la vita di ogni goccia e contrastare le situazioni di scarsità idrica, Hera da tempo promuove il riutilizzo delle acque in uscita dai depuratori. In proposito si ricorda l' accordo con Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir e **Consorzio Bonifica Renana**, per il recupero delle acque in uscita dall' impianto di depurazione di Bologna, che conta un bacino complessivo di quasi un milione di persone, a beneficio dei canali cittadini Navile e Savena Abbandonato, garantendone la portata anche nei periodi siccitosi. In generale, il solo depuratore bolognese è in grado di recuperare 7,5 milioni di metri cubi d' acqua ogni anno, circa i consumi di una cittadina di 180 mila abitanti. Considerando che non c' è risorsa più preziosa dell' acqua, grazie alla dotazione impiantistica all' avanguardia di cui il Gruppo Hera dispone sul territorio, l' Emilia-Romagna è tra le poche regioni italiane in regola con le normative sulla depurazione dell' acqua e sul territorio servito da Hera nel bolognese il servizio di depurazione già copre il 100% dei nuclei urbani con popolazione superiore ai 2.000 abitanti. Territorio (e imprese): abilitare la resilienza e innovare Hera opera sul territorio per abilitare la resilienza e innovare, in una logica di adattamento volta a garantire, tra le altre cose, la continuità dei servizi e la disponibilità delle risorse, attraverso l' infrastrutturazione delle aree servite con impianti intelligenti e reti sensibili e puntando sulla digitalizzazione per ridurre l' impronta ambientale di tante attività. In questo senso, nel 2020 è proseguito il percorso per rendere sempre più digitali anche i clienti e quasi il 34% in provincia

di Bologna riceve la bolletta elettronica. Per la prevenzione del rischio siccità, si è conclusa l'analisi sulle rotture delle condotte idriche, che ha permesso di approfondire lo sviluppo di algoritmi predittivi per orientare con sempre maggiore efficacia la ricerca delle perdite e i rinnovi della rete, mentre per quanto riguarda il servizio gas, nel bolognese i nuovi contatori elettronici installati sono già il 69% del totale. Sul tema inclusione sociale, è sempre alta l'attenzione di Hera nei confronti di chi ha più bisogno: nel 2020 sono state 18 mila le famiglie del bolognese aiutate con la rateizzazione delle bollette, per un valore complessivo di 20 milioni di euro. Il Gruppo è da sempre attento anche alla promozione dell'educazione ambientale e nel 2020 ha coinvolto 93 mila studenti, di cui circa 21.500 nel bolognese, in attività gratuite riconvertite anche in forma digitale per poter essere fruite in modalità dad.

*Redazione*

## Consorzi di Bonifica

# Sicurezza di canali e argini Ecco l'elenco delle opere

Il sindaco Pagnoni ha presentato la lista al presidente del **consorzio Calderoni**

COPPARO Garantire la sicurezza idraulica nel territorio coppedarese è una delle priorità per l'amministrazione comunale e per il **Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara**. In tal senso, nei giorni scorsi, si è svolto un incontro tra il sindaco **Fabrizio Pagnoni**, la responsabile dell'area tecnica municipale **Giulia Tammiso**, il neopresidente del **Consorzio Stefano Calderoni** e il direttore generale **Mauro Monti**, durante il quale è stata rinnovata la volontà di fornire risposte efficaci alle criticità. Dall'amministrazione comunale sono stati illustrati alcuni dei punti su cui è necessario intervenire, e precisamente su via Valle a Tamara, sulla messa in sicurezza della sponda lungo via Bottoni a Ponte San Pietro, sui manufatti di scolmo sul Naviglio e, in prospettiva, sul completamento di via Ariosto strada bianca. Nell'ultimo anno, invece, si è già posto mano alle opere di somma urgenza, come la ripresa frane sul **canale Naviglio**, sugli spondali e a lato in via Ariosto a Coccanile, per un importo complessivo di 110mila euro (equamente suddivisi tra Comune e **Consorzio**), la costruzione della nuova chiavica a Coccanile per 200mila euro, gli interventi sullo scolmatore del **canale Naviglio a Ponte San Pietro** per 100mila euro (queste ultime due opere, sono state interamente finanziate dal **Consorzio**), la ripresa frane sul **canale Prato Spino** per 46.200 euro, la ripresa frane sul **canale Naviglio a lato della via Boccati a Coccanile** per 55mila euro, la ripresa frane sul **Collettore Acque Alte a lato di via Faccini a Coccanile** per 90mila euro (interventi finanziati dalla Protezione Civile) e la protezione anti-erosiva su un tratto del **canale Naviglio** per 300mila euro, investiti dal **Consorzio**. «Sul territorio coppedarese - ha riferito il primo cittadino - si è instaurata una collaborazione proficua e soddisfacente. Un rapporto a cui teniamo a dare continuità e che è stato facilitato peraltro dalla sottoscrizione della convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa delle frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali: un dispositivo che ci consente di fornire risposte più efficaci alla comunità». Il presidente **Calderoni** ha rimarcato l'importanza di questa sinergia, «in quanto strumento non solo per cittadini e imprenditori, ma anche per le amministrazioni comunali. I nostri caposaldi sono la trasparenza, gli obiettivi e il pieno coinvolgimento dei comuni attraverso il dialogo continuo - ha affermato -. In tema di obiettivi, per fornire risposte quanto più possibili adeguate ai territori».

**Sicurezza di canali e argini Ecco l'elenco delle opere**

Il sindaco Pagnoni ha presentato la lista al presidente del consorzio Calderoni

**Ascom: «Più contributi alle imprese» E l'Amministrazione si prepara**

**COPPARO**

Assom Concommercianti ha chiesto un incontro in sindaco di Copparo Fabrizio Pagnoni, per affrontare la richiesta di contributi una tantum alle imprese del territorio comunale alla luce della difficoltà in seguito all'emergenza sanitaria in corso da ormai da 18 mesi. «I nostri soci ci hanno segnalato in occasione del recente tavolo, condotto poche settimane fa e promosso dall'amministrazione comunale, tempi eccessivamente stretti per la predisposizione delle pratiche necessarie per poter poi inviare la domanda di contributo secondo i termini stabiliti».

**Carabinieri**

**Rissa e truffa, allontanati in tre**

**FISCAGLIA**

**Come coltivare un orto, l'arte contadina insegnata sui social**

Presentato il progetto di divulgazione organizzato dalla Giunta e dal professor Michele Maccapani. «Realizzato un mio sogno»

**FISCAGLIA**

Dalla cura degli orti, alla coltura agraria professionale. Saranno diversi gli argomenti che verranno affrontati nel video di divulgazione scientifica e didattica dedicati al mondo dell'agricoltura che verranno trasmessi sul sito istituzionale e sul canale YouTube del Comune di Fiscaglia. L'amministrazione comunale, infatti, ha avviato la preparazione del professor Michele Maccapani, docente presso l'Istituto Vegani-Rossari, di realizzare una serie di approfondimenti legati ad un settore primario per l'economia generale e che trova nel Fiscaligiano la propria espressione, grazie alle tante aziende presenti. A fare da raccordo è stato il vicesindaco Renato Bertelli, che ha sviluppato l'idea di Maccapani alla Giunta che ha subito accolto con gioia l'invito, come confermato dal sindaco Fabio Tozi. «È nata una splendida collaborazione con il professor Maccapani, che ha messo a disposizione le proprie conoscenze per realizzare questa serie di video-seminari che trattano argomenti di alto interesse per il nostro territorio. Il tutto è stato reso possibile anche grazie all'associazione "Contadino", presieduta da Luciano Bertelli, e alla giovane associazione cinematografica "Destinazioni film" che ha messo a disposizione competenze e strumenti professionali per realizzare i filmati». Laureato in Scienze Agrarie all'Università di Bologna, Maccapani intende trasmettere a coloro che guarderanno il video tutta la propria passione per la materia. «Sono orgoglioso che l'istituto sia approdato non posso che ringraziare il sindaco Tozi. Sarà il suo vice Bertelli per l'entusiasmo con cui hanno accolto il progetto, che era un mio sogno». A giorni verrà trasmesso il primo filmato.

# Danni da gelate, Di Maio (IV): "Interventi immediati e semplificazione delle procedure"

Lo chiede l'interrogazione parlamentare presentata in commissione agricoltura dal deputato **romagnolo** Marco Di Maio, vice presidente del gruppo di Italia Viva

Prevedere subito aiuti ai coltivatori e attivarsi per semplificare le procedure di sottoscrizione delle polizze assicurative per le imprese. Lo chiede l'interrogazione parlamentare presentata in commissione agricoltura dal deputato **romagnolo** Marco Di Maio, vice presidente del gruppo di Italia Viva. "La Romagna è terra di agricoltura per antonomasia - afferma - Una vocazione messa a dura prova dalle gelate delle ultime settimane (alcune stime parlano dell'aprile più freddo del nuovo millennio) che hanno colpito diverse zone del territorio. Molte coltivazioni sono andate distrutte e la produzione subirà una perdita anche del 50/60%. Un danno che si aggiunge a quelli connessi alla pandemia". "Dobbiamo batterci per mantenere le produzioni sul territorio, non solo per il loro valore economico ma anche perché contribuiscono all'identità della nostra terra e sono un vettore di promozione del territorio - afferma ancor Marco Di Maio -. Per questo è importante che le istituzioni coinvolgano i produttori, le rappresentanze sindacali, la parte commerciale e i **consorzi di bonifica**, direttamente coinvolti in quanto **enti** di gestione delle risorse idriche. Servono oggi scelte che pensino al presente e al futuro dell'agricoltura, promuovendo gli investimenti necessari per contrastare fenomeni climatici impattanti e mantenere sul territorio il polo produttivo che da fine '800 è un vanto per la nostra economia locale. Anche per questo i fondi del Recovery plan sono un'occasione imperdibile".

RAVENNA TODAY
Politica

**Politica**

## Danni da gelate, Di Maio (IV): "Interventi immediati e semplificazione delle procedure"

Lo chiede l'interrogazione parlamentare presentata in commissione agricoltura dal deputato romagnolo Marco Di Maio, vice presidente del gruppo di Italia Viva

**Redazione**  
06 MAGGIO 2021 07:11

**P**revedere subito aiuti ai coltivatori e attivarsi per semplificare le procedure di sottoscrizione delle polizze assicurative per le imprese. Lo chiede l'interrogazione parlamentare presentata in commissione agricoltura dal deputato romagnolo Marco Di Maio, vice presidente del gruppo di Italia Viva.

"La Romagna è terra di agricoltura per antonomasia - afferma - Una vocazione messa a dura prova dalle gelate delle ultime settimane (alcune stime parlano dell'aprile più freddo del nuovo millennio) che hanno colpito diverse zone del territorio. Molte coltivazioni sono andate distrutte e la produzione subirà una perdita anche del 50/60%. Un danno che si aggiunge a quelli connessi alla pandemia".

"Dobbiamo batterci per mantenere le produzioni sul territorio, non solo per il loro valore economico ma anche perché contribuiscono all'identità della nostra terra e sono un vettore di promozione del territorio - afferma ancor Marco Di Maio -. Per questo è importante che le istituzioni coinvolgano i produttori, le rappresentanze sindacali, la parte commerciale e i consorzi di bonifica, direttamente coinvolti in quanto enti di gestione delle risorse idriche. Servono oggi scelte che pensino al presente e al futuro dell'agricoltura, promuovendo gli investimenti necessari per contrastare fenomeni climatici impattanti e mantenere sul territorio il polo produttivo che da fine '800 è un vanto per la nostra economia locale. Anche per questo i fondi del Recovery plan sono un'occasione imperdibile".

Argomenti: **agricoltura** **gelate** **italia viva**

[Tweet](#)

**In Evidenza**

Nuova vita al pavimento senza togliere le mattonelle. Ecco come si fa

Dai crescioni alle tagliatelle: tante bontà primaverili con gli stridoli e le rosolacce

La piazzola di Marina Romea fa da sfondo al video di Lorenzo Baglioni con lo Zecchino d'Oro

Cos'è il burnout da smart working e come lo si affronta

**I più letti di oggi**

- 1 Elezioni amministrative 2021, Ravenna in Comune scende in campo lontana da centrosinistra e centrodestra
- 2 Amministrative 2021, caos in Ravenna in Comune. Manzoli e Sutter: "La lista non si presenti alle elezioni"
- 3 Intitolazione di un luogo pubblico a Norma Cossello, la Pigna: "Fatto storico"
- 4 Daini di Lido di Classe, Gibertoni (G. Misto): "Catture non necessarie. Sia fatta chiarezza"

## Domani alle 14 riapre la Cervese, terminati i lavori a Bagnolo

**Il tratto era stato chiuso il 22 febbraio per consentire l'intervento a un ponte su un canale scolmatore**

Buone notizie per chi abita lungo la Cervese e per quanti la percorrono abitualmente, perlomeno nel tratto da Carpinello fino alle porte della città e viceversa. Dalle ore 14 di domani sarà riaperta la circolazione sul rettilineo fra Bagnolo e Carpinello, con la strada che in quel punto era chiusa per lavori dallo scorso 22 febbraio. È infatti terminato l'intervento che ha riguardato la costruzione del ponte di attraversamento all'altezza del nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova, realizzato quest'ultimo a protezione degli allagamenti di Carpinello e Bagnolo.

I lavori hanno impegnato il **Consorzio di Bonifica** per circa due mesi e mezzo: inizialmente la data della riapertura della strada era stata fissata a fine aprile, poi è servita una **settimana** in più per ultimare il tutto, vista la complessità della gestione dell'opera che ha intersecato numerose interferenze (reti acqua e gas, reti telefoniche e di fibra ottica, ma anche le fognature bianche, che sono state ricostruite ex novo).

La chiusura al traffico, dal 22 febbraio scorso, aveva riguardato il tratto compreso tra via Fiumicello e via del Santuario, da domani nuovamente percorribile. In prossimità del cantiere rimarranno invece le limitazioni di velocità, segnalate sul posto, fino al 13 giugno.

**Domani alle 14 riapre la Cervese, terminati i lavori a Bagnolo**

Il tratto era stato chiuso il 22 febbraio per consentire l'intervento a un ponte su un canale scolmatore.

**Mercato, due 'recuperi' nel weekend**

**Domattina l'ultimo saluto al prof Ferriero**

**Sotto costo**  
DAL 6 AL 15 MAGGIO

Miscele di pasta Doppio Graninato 4 1,79€	Pasta Pasta 1,57€	Pasta Pasta 1,49€
Miscele Miscele 2,79€	Caffè Caffè 2,39€	Pasta Pasta 0,75€
Miscele Miscele 0,89€	Dolcificanti Dolcificanti 3,29€	Bici Bici 99,00€

## Da domani riapre il tratto di Cervese a Carpinello

Il **consorzio di bonifica** ha ultimato i lavori dello scolmatore del Tassinara Nuova

FORLÌ Sono terminati i lavori del ponte di attraversamento nel nuovo **canale** scolmatore dello scolo Tassinara Nuova realizzato a protezione dagli allagamenti di Carpinello e Bagnolo.

I lavori, abbastanza complessi, hanno impegnato i tecnici del **Consorzio di Bonifica** per qualche mese, vista l'alta complessità dell'impegnativa gestione dei lavori che hanno intersecato numerose interferenze (reti acqua e gas; reti telefoniche e di fibra ottica; le fognature bianche che sono state ricostruite ex novo).

La SP2 Cervese, completamente chiusa al traffico in località Carpinello dal 22 febbraio, con i disagi che ne derivano, nel tratto compreso tra via Fiumicello e via del Santuario, sarà riaperta domani nel pomeriggio, dalle 14. Un primo segnale positivo che consentirà ai forlivesi di percorrere un tratto di strada chiuso da tempo per lavori.

Si ricorda che comunque in prossimità del cantiere rimarranno le limitazioni di velocità, segnalate sul posto, fino al prossimo 13 giugno.

Il **Consorzio** di bonifica coglie l'occasione per ringraziare il quartiere e la cittadinanza delle frazioni di Carpinello e Bagnolo per la pazienza dimostrata durante tutto il periodo dei lavori e la proficua collaborazione, mai mancata.

**FORLÌ**  
EMILIA ROMAGNA

8 | VENERDÌ 7 MAGGIO 2021

Corriere Romagna

Forlì

### IN VIAGGIO NELLA PANDEMIA

## Green pass, una "manna" per il turismo ma non per il settore business

Il centro termale del Grand hotel della Fratta riaprirà il 24 maggio. Il San Giorgio è chiuso, il Globus resiste

**FORLÌ**  
EMILIA ROMAGNA

La struttura d'arredo che ha impresso il Covid all'economia turistica richiede tempo per essere ripulita. Soprattutto nel settore business, perché «non basta un green pass o la riapertura dei centri regionali per ritrovare le mitici compari come quello dei congressi». Secondo Stefania Paduan, titolare degli alberghi Best western hotel Globus San Giorgio, non sarà un'operazione turistica che lavorerà con la stagione estiva. «Devi attendere l'autunno per ripulire davvero, e sgarbati che in settembre o ottobre non ci sono altre chiusure, perché altrimenti ogni possibilità di ripresa andrebbe a vanificarsi. Orientato a un settore che diventa duramente opposto, il Grand hotel Terme della Fratta anticipa invece l'uscita dalle squallide delocalizzazioni che non si rinverdiscono il messaggio sul sito Internet che comunica la peribonifica chiusa del centro termale. Ma proprio grazie alla possibilità di viaggiare tra le regioni con il green pass la chiusura delle terme di Fratta ha una data di scadenza: «il 24 maggio riaprirà il centro termale e il centro estetico» annuncia il titolare Gianmario Rossi, aggiungendo che l'apertura del Grand hotel è fissata al momento al primo luglio, «Ma le date potrebbero essere anticipate in base all'andamento delle consegne alle pressioni dei decreti» precisa il gestore

della struttura di Bertinoro. Restano infatti non ha dubbi: «Il green pass è un volano importante per la ripresa. Ci si potrà spostare e non possono riprendere e conciliare i numeri ospiti, che in accordo al green pass di sicurezza, però, dovranno fare a meno del bagno tuffo e del bagno romano».

**Servizio alla città**

Nonostante le avversità Paduan non molla. Lovato di catonina degli eventi congressuali e festival non le ha impedito di pensare avanti la sua attività imprenditoriale. «Hotel Globus è sempre aperto, non tanto perché una manciata di camere in una settimana si possono comunque a vendere, ma per la mia volontà di dare un servizio alla città. Se non ci sono strutture alberghiere in cui accogliere i visitatori, una città muore». Chiuse dal 23 febbraio al 2021, invece, l'hotel San Giorgio attende l'arrivo di ospiti migliori per tornare a ospitare turisti e uomini d'affari. «Il Globus ha cento camere, i costi di gestione sono alti», spiega l'ingegnerice, ed essendo rivolta a una clientela di tipo business dobbiamo essere sempre impeccabili. Il personale continua a lavorare, anche se periodicamente in caso di integrazione, e per riuscire a garantire uno standard abbiamo fatto ricorso a finanziamenti ad hoc». «Dietro alla nostra, di crisi, puntualizza Paduan, ci siamo ricordati che ci sono le famiglie dei nostri dipendenti». Le prospettive per l'immediato non sono

«dunque rosee. «Ci aspettano giorni difficili, ma la speranza è quella di poter andare a regime per l'autunno. Se così non fosse, allora...». La possibilità di viaggiare tra regioni, anche esibendo il green pass, non garantisce infatti la sopravvivenza a un hotel che vive di «congressi e di persone che si spostano per motivi di lavoro». Non garantisce l'angaria vita nemmeno la programmazione artistica legata al San Domenico, ma l'acropoli, quello storico». «Un aeroporto generato movimento, mette in moto le persone» afferma Paduan, ringraziando gli imprenditori che hanno investito sul territorio. «Senza accoglienza una città è morta».

**Hotel Globus, ancora aperto nonostante l'assenza di convegni**

**Il Grand Hotel Terme della Fratta pronta a riaprire**

### Da domani riapre il tratto di Cervese a Carpinello

Il consorzio di bonifica ha ultimato i lavori dello scolmatore del Tassinara Nuova

**FORLÌ**

Sono terminati i lavori del ponte di attraversamento nel nuovo canale scolmatore dello scolo Tassinara Nuova realizzato a protezione dagli allagamenti di Carpinello e Bagnolo.

I lavori, abbastanza complessi, hanno impegnato i tecnici del Consorzio di Bonifica per qualche mese, vista l'alta complessità dell'impegnativa gestione dei lavori che hanno intersecato numerose interferenze (reti acqua e gas; reti telefoniche e di fibra ottica; le fognature bianche che sono state ricostruite ex novo).

La SP2 Cervese, completamente chiusa al traffico in località Carpinello dal 22 febbraio, con i disagi che ne derivano, nel tratto compreso tra via Fiumicello e via del Santuario, sarà riaperta domani nel pomeriggio, dalle 14. Un primo segnale positivo che consentirà ai forlivesi di percorrere un tratto di strada chiuso da tempo per lavori.

Si ricorda che comunque in prossimità del cantiere rimarranno le limitazioni di velocità, segnalate sul posto, fino al prossimo 13 giugno.

Il Consorzio di bonifica coglie l'occasione per ringraziare il quartiere e la cittadinanza delle frazioni di Carpinello e Bagnolo per la pazienza dimostrata durante tutto il periodo dei lavori e la proficua collaborazione, mai mancata.

**La zona intermedia dei lavori e alcuni lavori del Consorzio di bonifica**

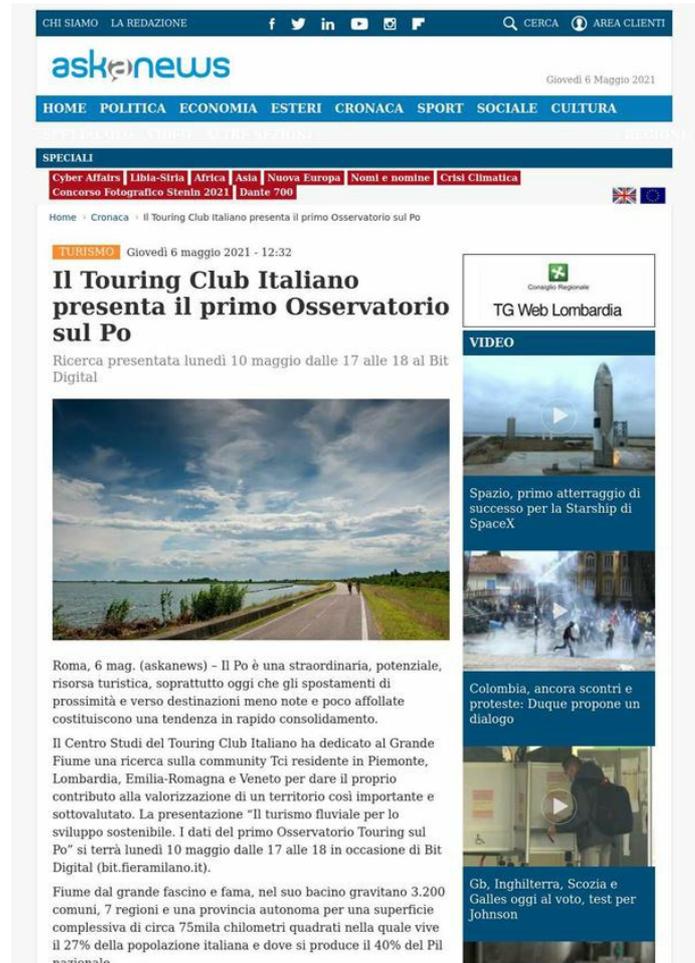
**Il quartiere e la cittadinanza delle frazioni di Carpinello e Bagnolo per la pazienza dimostrata durante tutto il periodo dei lavori e la proficua collaborazione, mai mancata.**

# Il Touring Club Italiano presenta il primo Osservatorio sul Po

Ricerca presentata lunedì 10 maggio dalle 17 alle 18 al Bit Digital

Roma, 6 mag. (askanews) - Il Po è una straordinaria, potenziale, risorsa turistica, soprattutto oggi che gli spostamenti di prossimità e verso destinazioni meno note e poco affollate costituiscono una tendenza in rapido consolidamento. Il Centro Studi del Touring Club Italiano ha dedicato al Grande Fiume una ricerca sulla community Tci residente in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto per dare il proprio contributo alla valorizzazione di un territorio così importante e sottovalutato. La presentazione "Il turismo fluviale per lo sviluppo sostenibile. I dati del primo Osservatorio Touring sul Po" si terrà lunedì 10 maggio dalle 17 alle 18 in occasione di Bit Digital (bit.fieramilano.it). Fiume dal grande fascino e fama, nel suo bacino gravitano 3.200 comuni, 7 regioni e una provincia autonoma per una superficie complessiva di circa 75mila chilometri quadrati nella quale vive il 27% della popolazione italiana e dove si produce il 40% del Pil nazionale. Secondo quanto emerge dalla ricerca del Touring Club Italiano gli elementi identificativi dell'immagine del Grande Fiume hanno a che fare con la dimensione geografica, legata al Delta (23%) e alla Pianura padana (21%), e con le

principali città (14%) che si affacciano sulle sponde del fiume (Torino, Piacenza, Cremona e Ferrara). Sono poco conosciute, invece, le riserve Unesco "Man and the Biosphere" (3%) presenti lungo il corso del Po. Sul Grande Fiume è già stata la stragrande maggioranza dei rispondenti (87%), mentre solo una minoranza (13%) non lo conosce direttamente. L'esperienza sul Po è legata prevalentemente a una visita in giornata (53%) mentre il 34% riferisce di aver trascorso sul territorio una vacanza vera e propria, anche breve. Il primato spetta al Delta, con il 35% di preferenze, che si conferma l'area più frequentata dai rispondenti mentre quella che lo è di meno (15%) è l'alto Po, l'ampio tratto di fiume compreso tra le sorgenti sul Monviso e la confluenza con il Ticino vicino a Pavia. L'esperienza più comune sui territori del Grande Fiume è rappresentata, secondo la community Touring, dal mangiare in un ristorante, in un agriturismo o in una trattoria tipica del Po (19%), poi dalla visita alle principali città che si affacciano sul Po (18%): Torino, Piacenza, Cremona e Ferrara. Seguono borghi e castelli (15%) e le crociere fluviali (10%). Dalla ricerca emerge chiaramente che l'esperienza legata alla scoperta del Po



The screenshot shows the Askanews website interface. At the top, there's a navigation bar with 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header features the 'askanews' logo and the date 'Giovedì 6 Maggio 2021'. Below this is a menu with categories like 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'SPORT', 'SOCIALE', and 'CULTURA'. A 'SPECIALI' section lists various topics like 'Cyber Affairs', 'Libia-Stiria', 'Africa', 'Asia', 'Nuova Europa', 'Nomi e nomine', and 'Crisi Climatica'. The main article is titled 'Il Touring Club Italiano presenta il primo Osservatorio sul Po' and includes a sub-headline 'Ricerca presentata lunedì 10 maggio dalle 17 alle 18 al Bit Digital'. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there are video thumbnails from 'TG Web Lombardia' with titles like 'Spazio, primo atterraggio di successo per la Starship di SpaceX', 'Colombia, ancora scontri e proteste: Duque propone un dialogo', and 'Gb, Inghilterra, Scozia e Galles oggi al voto, test per Johnson'.

è complessivamente positiva: il paesaggio è valutato - su una scala da 1 a 3 - con il massimo punteggio (3) e anche ristorazione ed enogastronomia ricevono ottimi voti (2,8). Hanno giudizi buoni l' accoglienza di operatori e residenti (2,6), il rapporto qualità/prezzo (2,5) e le strutture ricettive (2,4). La principale criticità è la disponibilità di informazioni relative al territorio (2,1). Di cosa avrebbe bisogno il Po per attrarre più turisti secondo la Community Touring? Di promuoversi di più (32%), magari con un portale unitario (25%) che possa rendere semplice e immediato il reperimento delle informazioni sulle cose da fare e di possibili proposte e pacchetti di esperienze (25%) e colmare così le più evidenti lacune che sembrano caratterizzare oggi l' offerta turistica del Grande Fiume. È possibile seguire "Il turismo fluviale per lo sviluppo sostenibile. I dati del primo Osservatorio Touring sul Po" lunedì 10 maggio dalle 17 alle 18. Intervengono: Meuccio Berselli, Segretario generale Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Matteo Montebelli, Responsabile analisi e ricerche Centro Studi Touring Club Italiano, Claudia Sorlini, Vicepresidente Fondazione Cariplo. Modera l' incontro Stefano Brambilla, giornalista Touring Club Italiano.

# Restart Berceto: innovazione, lavoro e capitale umano per rivitalizzare l' economia di montagna

Presentato al Ministero della Transizione Ecologica il progetto pilota dell' **Autorità Distrettuale del fiume Po** per ridare vita ad alcune aree del nostro Appennino

Rivitalizzare un' area interna del nostro Appennino, creare attività per la difesa del territorio e opportunità per la valorizzazione dell' agricoltura e della zootecnia di montagna, sviluppare nuove forme di lavoro come driver per l' economia verde, mettere al centro la salute, la tutela dell' ambiente e il risparmio dell' acqua grazie allo sviluppo di tecnologie innovative come la pirolisi e la produzione di idrogeno verde. Creare un sistema di formazione continua - attraverso la realizzazione di una scuola residenziale per l' economia della conoscenza - e un albergo diffuso per l' ospitalità dei pellegrini lungo la via Francigena. L' **Autorità Distrettuale del fiume Po** ha presentato via webinar - nel corso di un incontro moderato dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' ente Andrea Gavazzoli e che ha visto la partecipazione del Segretario Generale **Meuccio Berselli**, del sindaco di Berceto Luigi Lucchi, dell' Assessore regionale alla Montagna, aree interne e programmazione territoriale Barbara Lori, dell' ingegnere dell' ADBPo Marco Gardella e del professore dell' Università di Modena e Reggio Emilia Marcello Romagnosi - il progetto circolare RESTART BERCETO, una nuova ripartenza che restituisce dignità ed opportunità ai territori troppo spesso dimenticati, un sistema per la rigenerazione di un' economia di montagna green, che potrà essere un modello per altri territori con caratteristiche simili, in Italia e in Europa. Un tassello importante nell' ottica del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale, del Recovery plan e in linea con gli obiettivi prioritari di Next Generation EU. I tre pilastri fondamentali di ispirazione del progetto - presentato dall' **Autorità Distrettuale del fiume Po** al Ministero della Transizione Ecologica con la richiesta di un finanziamento di oltre 165 milioni di euro per tre anni - sono uomo, natura e tecnologia. Il progetto pilota, a partire dalla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio attraverso nuove strategie di gestione forestale, genera un circuito virtuoso e circolare. Il primo ritorno occupazionale verrà ottenuto con la formazione di una cooperativa di comunità composta da un team di persone under 45: in totale

RESTART BERCETO porterà - nel corso di tre anni - all' impiego e all' assunzione di circa 200 persone, tra tecnici specializzati, tecnici forestali,

PARMATODAY

Economia

Economia

## Restart Berceto: innovazione, lavoro e capitale umano per rivitalizzare l'economia di montagna

Presentato al Ministero della Transizione Ecologica il progetto pilota dell' Autorità Distrettuale del fiume Po per ridare vita ad alcune aree del nostro Appennino

Redazione  
26 APRILE 2021 14:36

Rivitalizzare un'area interna del nostro Appennino, creare attività per la difesa del territorio e opportunità per la valorizzazione dell'agricoltura e della zootecnia di montagna, sviluppare nuove forme di lavoro come driver per l'economia verde, mettere al centro la salute, la tutela dell'ambiente e il risparmio dell'acqua grazie allo sviluppo di tecnologie innovative come la pirolisi e la produzione di idrogeno verde. Creare un sistema di formazione continua - attraverso la realizzazione di una scuola residenziale per l'economia della conoscenza - e un albergo diffuso per l'ospitalità dei pellegrini lungo la via Francigena.

L'Autorità Distrettuale del fiume Po ha presentato via webinar - nel corso di un incontro moderato dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'ente Andrea Gavazzoli e che ha visto la partecipazione del Segretario Generale Meuccio Berselli, del sindaco di Berceto Luigi Lucchi, dell'Assessore regionale alla Montagna, aree interne e programmazione territoriale Barbara Lori, dell'ingegnere dell'ADBPO Marco Gardella e del professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Marcello Romagnosi - il progetto circolare RESTART BERCETO, una nuova ripartenza che restituisce dignità ed opportunità ai territori troppo spesso dimenticati, un sistema per la rigenerazione di un'economia di montagna green, che potrà essere un modello per altri territori con caratteristiche simili, in Italia e in Europa. Un tassello importante nell'ottica del Programma Nazionale di Sviluppo Rurale, del Recovery plan e in linea con gli obiettivi prioritari di Next Generation EU.

I tre pilastri fondamentali di ispirazione del progetto - presentato dall'Autorità Distrettuale del fiume Po al Ministero della Transizione Ecologica con la richiesta di un finanziamento di oltre 165 milioni di euro per tre anni - sono uomo, natura e tecnologia. Il progetto pilota, a partire dalla mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio attraverso nuove strategie di gestione forestale, genera un circuito virtuoso e circolare.

Il primo ritorno occupazionale verrà ottenuto con la formazione di una cooperativa di comunità composta da un team di persone under 45: in totale

I più letti di oggi

- 1 Un patto per i Salti del Diavolo: Comune di Terenzo e Bonifica Parmense restituiranno il posto "tibetano" alla sua valle
- 2 Maria Paola Chiesi è la nuova Presidente di Chiesi Foundation
- 3 "Dati Zan, ben venga il contributo di tutti per non affossarlo"
- 4 Consorzio Agrario di Parma, il fatturato cresce: +5,2% nell'anno dell'emergenza Covid

agronomi, operatori turistici e ambientali. La produzione della biomassa di qualità potrà essere impiegata nella generazione di energia tramite nuove tecnologie come la pirolisi, che andrà ad affiancare una stazione sperimentale per la produzione di idrogeno green, oltre al recupero dei salti idraulici di rii e torrenti che, in passato, alimentavano vecchi mulini, generando un ulteriore volano economico ed occupazionale altamente specializzato. Nell'ottica di una formazione continua, necessaria per tutte le attività del progetto pilota, verrà realizzata una scuola residenziale per l'economia della conoscenza, presieduta e diretta da un Comitato Tecnico Scientifico di un istituto universitario forestale e di un incubatore per Start-up innovative nella Fornace di Ghiare ristrutturata, non solo per la formazione degli addetti al progetto ma per l'esportazione del sapere anche ad altri territori. Per rafforzare la ricettività - una delle criticità del territorio montano - verrà creato un albergo diffuso che ospiterà i pellegrini della Via Francigena, oltre agli operatori non residenti che parteciperanno al progetto. RESTART BERCETO prevede anche il ripristino del patrimonio abitativo pubblico e privato, attraverso alcune riqualificazioni del tessuto urbano. La valorizzazione dei prodotti di montagna - tramite un nuovo paradigma di agricoltura sostenibile ad alta integrazione ambientale - avverrà attraverso la creazione della 'Vetrina dell'Appennino', un banco per la vendita diretta dei prodotti del territorio lungo l'autostrada A15 Parma-La Spezia. "Ripartire, ricominciare con al centro i tre concetti fondamentali di uomo, natura e tecnologia: la montagna ha bisogno di un progetto pilota per rivitalizzare le aree interne dell'Appennino e per far ripartire i piccoli Comuni - ha dichiarato il Segretario Generale dell' **Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli** - . La messa in sicurezza del territorio verrà realizzata attraverso lo sviluppo di sistemi integrati, per favorire la creazione di un network, in grado di generare una maggior coesione sociale tra le persone. Abbiamo inviato il progetto al Ministero della Transizione Ecologica: è fondamentale trovare risorse per accelerare queste buone pratiche sul territorio. È un modello che vogliamo esportare anche in altre aree. Torniamo a reinvestire sugli uomini e sul capitale umano". "È un progetto articolato e concreto - ha sottolineato il sindaco di Berceto Luigi Lucchi - pensato per l'Europa, per ridare vita ai piccoli Comuni di montagna come Berceto. Dobbiamo ripartire dai monasteri, dalle realtà del nostro territorio per rivitalizzare alcune aree del nostro Appennino". "La Regione Emilia-Romagna - ha ricordato l'Assessore regionale alla Montagna Barbara Lori - sostiene il progetto RESTART BERCETO: ha infatti una coerenza di fondo, intercetta gli obiettivi del Piano nazionale di sviluppo rurale e del Patto regionale per il lavoro e per il clima e coglie appieno una serie di opportunità. Abbiamo bisogno di innovazione e di lavoro, assiduo e qualificato". "La nostra è una battaglia - ha sottolineato l'ingegnere Marco Gardella dell' **Autorità Distrettuale del fiume Po** - per inserire la matrice ambientale all'interno dei processi decisionali. Berceto è stata scelta perché ha l'80% del territorio boschivo, ha un ricco patrimonio architettonico ed ha un collegamento autostradale. I problemi sono quelli comuni ad altre aree appenniniche: il dissesto idrogeologico, il degrado paesaggistico dovuto allo spopolamento. Il progetto RESTART BERCETO è circolare, una rete neurale di integrazione tra le varie sfaccettature".

confindustria

# Ripristinare la natura del Po Finanziamento da 360 milioni

Un grande progetto per la "rinaturazione" del Po, inserito all' interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza con un finanziamento di 360 milioni che coinvolge anche 9 Comuni mantovani, per una estensione di 4.746 ettari e con la riforestazione di 88 ettari. Si tratta probabilmente del piano strategico per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell' intero Pnrr. Elaborato da Wwf e dall' Associazione estrattorie produttori lapidei di Confindustria, condiviso e integrato con la collaborazione dell' **autorità di bacino** del Po e di Aipo. Il progetto prende in considerazione una vasta fascia fluviale, dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, di 32.431 ettari, nella quale sono state individuate 37 aree lungo il tratto medio padano, più altre 7 aree localizzate nel delta del Po.

«È un progetto strategico - commenta Giuseppe Pattarini, imprenditore mantovano componente del direttivo nazionale Anepla - che diviene un' occasione formidabile di sviluppo per il territorio, coniugando le priorità ambientali con le esigenze di chi vive e lavora anche su un' area così complessa come quella padana, dimostrando nel concreto che l' uso sostenibile delle risorse non è soltanto un' aspirazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo».

Gli investimenti saranno rivolti a ripristinare e riattivare i rami laterali e le lanche, a ridurre i pennelli di navigazione (pur consentendo le attuali condizioni di navigabilità), a riforestare con specie autoctone la fascia fluviale, ed a contenere ed eradicare specie vegetali alloctone invasive. Gli obiettivi sono il riequilibrio dei processi morfologici attivi e il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica, ed in generale tutelare e ripristinare la notevole diversità di ambienti (greti, isole, sabbioni, boschi ripariali, lanche, bodri).

--

**LE STRATEGIE**

### Il Parmigiano punta all'export «E ora speriamo negli Usa»

Il vicepresidente del Consorzio di tutela è il mantovano Kristian Minelli  
«La promozione passa dall'alta ristorazione e arriva anche a Burger King»



**Il vicepresidente Kristian Minelli indica le strategie per il futuro del Parmigiano Reggiano: incrementare l'export attraverso i mercati estere e consolidare quelli strategici in cui il Parmigiano è già presente, puntando su una programmazione prevalente americana, così da assicurare prezzi adeguati al pregio della DOP. In un territorio, ad esempio, con un produttore a ciascuna azione per la valorizzazione del prodotto, non può essere rispettato il piano produttivo.**

Si genererà intanto a questi cardini la linea di azione del Consorzio, che nei prossimi mesi ha detto l'allenatore al San Benedetto Po, nostro a Coliberti, vicepresidente vicario per i prossimi quattro anni. Minelli conduce un'azienda di 100 dipendenti, 220 bovini. Ogni azienda ha una produzione minima annua di 100 quintali di Parmigiano Reggiano. L'azienda è a Novati di Modena.

**ECONOMIA MANTOVANA 17**

Parli di noi? Il Parmigiano è già presente, per rafforzare la quota di mercato. Il vantaggio, in questo caso, è di natura commerciale, perché il prodotto è già apprezzato. In questo caso la campagna si rivolge a Coliberti, nell'area, nel Made in Italy e a chi è coinvolto. Allo stesso tempo, dobbiamo investire su nuove reti commerciali. Vogliamo arrivare al 20% di quota per rispetto ai volumi di fatturato commercializzati: siamo al 44%, l'obiettivo è alla portata.

L'obiettivo del gruppo è di partire dall'area di mercato, vendendo negli Usa. Abbiamo cominciato ad esportare, ma nella Triade ci siamo resi conto che il mercato americano è un mercato a volume, non a prezzo. Per questo, per vendere in quantità, ci sono i grandi volumi e per questo, per vendere in quantità, ci sono i grandi volumi e per questo, per vendere in quantità, ci sono i grandi volumi.

«Vogliamo arrivare al 20% di quota estera rispetto ai volumi commercializzati».

Il mercato è in crescita. Solo il 20% del Parmigiano è esportato, il resto è venduto in Italia. Il mercato è in crescita. Solo il 20% del Parmigiano è esportato, il resto è venduto in Italia. Il mercato è in crescita. Solo il 20% del Parmigiano è esportato, il resto è venduto in Italia.

---

**ORDINE COMMERCIALISTI**

### Avvisi di accertamento Nel caso dell'Imu la decadenza è a 5 anni

Sono in arrivo nuovi contributi a fondo perduto per gli operatori commerciali che hanno subito danni dalla pandemia. Previste anche nuove agevolazioni: merca-

Il caso dell'Imu. La decadenza è a 5 anni. Il caso dell'Imu. La decadenza è a 5 anni. Il caso dell'Imu. La decadenza è a 5 anni.

**CONVICTI INMARCHIATI E STIPUZIONI**

### Cracking di Marghera: il 12 tavolo governativo

Tavolo governativo per il cracking di Marghera. Il 12 tavolo governativo per il cracking di Marghera. Il 12 tavolo governativo per il cracking di Marghera.

---

**CONFINDUSTRIA**

### Ripristinare la natura del Po Finanziamento da 360 milioni

Il grande progetto per la rinaturazione del Po, inserito all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza con un finanziamento di 360 milioni che coinvolge anche 9 Comuni mantovani, per una estensione di 4.746 ettari e con la riforestazione di 88 ettari. Si tratta probabilmente del piano strategico per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo dell'intero Pnrr. Elaborato da Wwf e dall'Associazione estrattorie produttori lapidei di Confindustria, condiviso e integrato con la collaborazione dell' autorità di bacino del Po e di Aipo. Il progetto prevede un finanziamento di 360 milioni per la riforestazione di 88 ettari e la creazione di 37 aree lungo il tratto medio padano, più altre 7 aree localizzate nel delta del Po.

**ROBERTO MARZANO**



Il progetto non è soltanto un'operazione ma si può tramutare in un' iniziativa condivisa tra il settore privato e il mondo associativo».

# OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE LE PIOGGE RIMPINGUANO I FIUMI, MA NON IL PO

**INDICATORI IDRICI IN ALCUNE ZONE D'ITALIA SONO INFERIORI AL 2017, ANNO DI GRANDE SICCITA' L'UP AND DOWN DELLE PORTATE INDEBOLISCE GLI ARGINI ED AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Parafrasando una terminologia climatica, la si potrebbe definire escursione idraulica, indicando un repentino sbalzo nei livelli dei corsi d'acqua; è un fenomeno accentuatosi con la crisi climatica e che indebolisce la tenuta degli argini, aumentando il rischio idrogeologico: a segnalarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) attraverso i dati del report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, che indica una generalizzata ripresa delle portate a seguito di abbondanti precipitazioni. Una significativa eccezione è però il fiume Po che, segnalato in crescita nel tratto piemontese, è praticamente dimezzato rispetto alla media man mano, che si avvicina al delta, sia in Lombardia che in Emilia Romagna, pur rimanendo al di sopra di conclamati livelli di magra. Un confronto esemplifica la precaria situazione: lo scorso anno, in questo periodo, si evidenziava che, nonostante le piogge, il Po dovesse ancora recuperare, al rilevamento di Pontelagoscuro, 720 metri cubi al secondo rispetto a Maggio 2019; oggi a quel deficit bisogna aggiungere ulteriori mc. 361! Un po' di sollievo dovrebbe arrivare dall'innalzamento delle temperature, perchè comporterà la progressiva fusione del manto nevoso, tuttora presente in montagna. In Aprile, sul Piemonte si è registrato un calo di quasi il 40% nelle piogge (fonte: A.R.P.A. Piemonte); ciò nonostante, l'unico fiume idricamente deficitario rispetto ad un anno fa è la Dora Baltea, la cui portata, anche nel tratto valdostano, dopo settimane eccezionalmente positive, sta rientrando nella media mensile. Tutte in ripresa sono le portate dei fiumi dell'Emilia Romagna, ma Savio e Reno restano sotto la media storica di Maggio, mentre in pochi giorni l'Enza la supera di quasi 5 volte (mc/sec 36,8 contro una media di mc./sec 7,7). Nella stessa regione restano scarse le piogge sulle pianure costiere: basti pensare che a Nord del fiume Reno, dall'inizio dell'anno idrologico (1 Ottobre) al 2 Maggio, sono caduti mm. 296,1; nello stesso periodo del siccitoso 2017 ne erano caduti mm. 305,1! In questa situazione emerge preponderante l'importanza della funzione stabilizzatrice del Canale Emiliano Romagnolo, che garantisce costanza di apporti irrigui ad uno dei territori più importanti per l'agricoltura italiana commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Seppur in crescita restano sotto media i laghi di Como e Maggiore, mentre superano tale limite sia il lago di Garda che l'Iseo, autore di una performance, che lo ha portato a crescere di 46 centimetri in soli 5 giorni e di quasi un metro in un mese. Crescono su buoni livelli l'Adige e gli altri fiumi veneti, mentre tornano sopra la media i fiumi toscani, ma non l'Ombrone. Ad eccezione del Potenza, i fiumi delle Marche hanno livelli superiori al 2019, ma largamente inferiori al 2018 (l'altezza idrometrica del Tevere è di 44 centimetri, ma erano 198 nel 2018); la quantità d'acqua trattenuta negli invasi della regione (circa 46 milioni di metri cubi) è la più bassa dal 2017. Nel Lazio, il fiume Tevere sta segnando il record del recente quinquennio; bene anche il Liri-Garigliano così come il lago di Bracciano.

In Aprile, sul Piemonte si è registrato un calo di quasi il 40% nelle piogge (fonte: A.R.P.A. Piemonte); ciò nonostante, l'unico fiume idricamente deficitario rispetto ad un anno fa è la Dora Baltea, la cui portata, anche nel tratto valdostano, dopo settimane eccezionalmente positive, sta rientrando nella media mensile. Tutte in ripresa sono le portate dei fiumi dell'Emilia Romagna, ma Savio e Reno restano sotto la media storica di Maggio, mentre in pochi giorni l'Enza la supera di quasi 5 volte (mc/sec 36,8 contro una media di mc./sec 7,7). Nella stessa regione restano scarse le piogge sulle pianure costiere: basti pensare che a Nord del fiume Reno, dall'inizio dell'anno idrologico (1 Ottobre) al 2 Maggio, sono caduti mm. 296,1; nello stesso periodo del siccitoso 2017 ne erano caduti mm. 305,1! In questa situazione emerge preponderante l'importanza della funzione stabilizzatrice del Canale Emiliano Romagnolo, che garantisce costanza di apporti irrigui ad uno dei territori più importanti per l'agricoltura italiana commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Seppur in crescita restano sotto media i laghi di Como e Maggiore, mentre superano tale limite sia il lago di Garda che l'Iseo, autore di una performance, che lo ha portato a



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE

LE PIOGGE RIMPINGUANO I FIUMI, MA NON IL PO

INDICATORI IDRICI IN ALCUNE ZONE D'ITALIA  
SONO INFERIORI AL 2017, ANNO DI GRANDE SICCITA'

L'UP AND DOWN DELLE PORTATE  
INDEBOLISCE GLI ARGINI  
ED AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Parafrasando una terminologia climatica, la si potrebbe definire escursione idraulica, indicando un repentino sbalzo nei livelli dei corsi d'acqua; è un fenomeno accentuatosi con la crisi climatica e che indebolisce la tenuta degli argini, aumentando il rischio idrogeologico: a segnalarlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) attraverso i dati del report settimanale dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche, che indica una generalizzata ripresa delle portate a seguito di abbondanti precipitazioni.

Una significativa eccezione è però il fiume Po che, segnalato in crescita nel tratto piemontese, è praticamente dimezzato rispetto alla media man mano, che si avvicina al delta, sia in Lombardia che in Emilia Romagna, pur rimanendo al di sopra di conclamati livelli di magra. Un confronto esemplifica la precaria situazione: lo scorso anno, in questo periodo, si evidenziava che, nonostante le piogge, il Po dovesse ancora recuperare, al rilevamento di Pontelagoscuro, 720 metri cubi al secondo rispetto a Maggio 2019; oggi a quel deficit bisogna aggiungere ulteriori mc. 361! Un po' di sollievo dovrebbe arrivare dall'innalzamento delle temperature, perchè comporterà la progressiva fusione del manto nevoso, tuttora presente in montagna.

In Aprile, sul Piemonte si è registrato un calo di quasi il 40% nelle piogge (fonte: A.R.P.A. Piemonte); ciò nonostante, l'unico fiume idricamente deficitario rispetto ad un anno fa è la Dora Baltea, la cui portata, anche nel tratto valdostano, dopo settimane eccezionalmente positive, sta rientrando nella media mensile. Tutte in ripresa sono le portate dei fiumi dell'Emilia Romagna, ma Savio e Reno restano sotto la media storica di Maggio, mentre in pochi giorni l'Enza la supera di quasi 5 volte (mc/sec 36,8 contro una media di mc./sec 7,7). Nella stessa regione restano scarse le piogge sulle pianure costiere: basti pensare che a Nord del fiume Reno, dall'inizio dell'anno idrologico (1 Ottobre) al 2 Maggio, sono caduti mm. 296,1; nello stesso periodo del siccitoso 2017 ne erano caduti mm. 305,1!

In questa situazione emerge preponderante l'importanza della funzione stabilizzatrice del Canale Emiliano Romagnolo, che garantisce costanza di apporti irrigui ad uno dei territori più importanti per l'agricoltura italiana commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

Seppur in crescita restano sotto media i laghi di Como e Maggiore, mentre superano tale limite sia il lago di Garda che l'Iseo, autore di una performance, che lo ha portato a crescere di 46 centimetri in soli 5 giorni e di quasi un metro in un mese.

Crescono su buoni livelli l'Adige e gli altri fiumi veneti, mentre tornano sopra la media i fiumi toscani, ma non l'Ombrone.

Ad eccezione del Potenza, i fiumi delle Marche hanno livelli superiori al 2019, ma largamente inferiori al 2018 (l'altezza idrometrica del Tevere è di 44 centimetri, ma erano 198 nel 2018); la quantità d'acqua trattenuta negli invasi della regione (circa 46 milioni di metri cubi) è la più bassa dal 2017.

Nel Lazio, il fiume Tevere sta segnando il record del recente quinquennio; bene anche il Liri-Garigliano così come il lago di Bracciano.

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Bellotti (tel. 0524/429720) - Alessandro Barboni (tel. 0524/423224) - tel. fax 0524/429720  
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00188 ROMA RM - Tel. 06.84.43.21 - [com@anbi.it](mailto:com@anbi.it)

crescere di 46 centimetri in soli 5 giorni e di quasi un metro in un mese. Crescono su buoni livelli l'Adige e gli altri fiumi veneti, mentre tornano sopra la media i fiumi toscani, ma non l'Ombrone. Ad eccezione del Potenza, i fiumi delle Marche hanno livelli superiori al 2019, ma largamente inferiori al 2018 (l'altezza idrometrica del Tronto è di 44 centimetri, ma erano 198 nel 2018!); la quantità d'acqua trattenuta negli invasi della regione (circa 46 milioni di metri cubi) è la più bassa dal 2017. Nel Lazio, il fiume Tevere sta segnando il record del recente quinquennio; bene anche il Liri-Garigliano così come il lago di Bracciano. In Campania, il fiume Sele si presenta in calo uniforme, mentre è costante il Sarno; il Volturno appare nel complesso stazionario, mentre sono in aumento i livelli del Garigliano; i dati idrometrici risultano complessivamente superiori alla media dello scorso quadriennio. Stabile è il lago di Conza della Campania, mentre gli invasi del Cilento si segnalano in lieve diminuzione. Al Sud, nonostante l'avvio della stagione irrigua e la mancanza di piogge, continuano ad aumentare le disponibilità idriche nei bacini della Basilicata (+111,21 milioni di metri cubi sull'anno scorso), mentre sono in lieve calo quelle pugliesi (diminuiscono di quasi 2 milioni di metri cubi, ma restano a Mmc. +116,15 sul 2020). Segnalano, infine, un recupero, le disponibilità idriche negli invasi della Sicilia, dove continuano a mancare, però, circa 81 milioni di metri cubi d'acqua rispetto al già siccitoso 2020 (fonte: Dipartimento Regionale Autorità Bacino Distretto Idrografico Sicilia). L'andamento pluviometrico sta condizionando un avvio non omogeneo della stagione irrigua; in particolare, destano preoccupazione alcuni confronti negativi con il 2017, anno di siccità con gravi ripercussioni sull'economia agricola conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**.

# OGGI WEBINAR ANBI SU INVESTIRE IN AGRICOLTURA TERRITORIO TRANSIZIONE ECOLOGICA

La presente è per ricordare che (OGGI) GIOVEDI' 6 MAGGIO 2021 DALLE ORE 10.30 in occasione del Protocollo d'Intesa fra Banca Progetto ed ANBI si tiene la VIDEOCONFERENZA IN RETE INVESTIRE PER UN'AGRICOLTURA PIU' REDDITUALE, TERRITORI PIU' SOSTENIBILI E SICURI, PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA Intervengono: DALILA NESCI, Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI PAOLO FIORENTINO, Ceo Banca Progetto FRANCESCO BATTISTONI, Sottosegretario Politiche Agricole A.F. CLAUDIO DURIGON, Sottosegretario Economia Finanze GIUSEPPE PIGNATELLI, Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI Coordina: NICOLA SALDUTTI, Caporedattore Economia Corriere della Sera Per accreditarsi all'evento e ricevere il link di accesso, è necessario inviare una mail a [stampa@anbi.it](mailto:stampa@anbi.it).



La presente è per ricordare che

**(OGGI) GIOVEDI' 6 MAGGIO 2021, DALLE ORE 10.30**

In occasione del Protocollo d'Intesa fra Banca Progetto ed ANBI si tiene la

**VIDEOCONFERENZA IN RETE  
"INVESTIRE PER UN'AGRICOLTURA PIU' REDDITUALE, TERRITORI PIU' SOSTENIBILI E SICURI,  
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA"**

Intervengono:

DALILA NESCI, Sottosegretario Presidenza Consiglio Ministri

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

PAOLO FIORENTINO, Ceo Banca Progetto

FRANCESCO BATTISTONI, Sottosegretario Politiche Agricole A.F.

CLAUDIO DURIGON, Sottosegretario Economia Finanze

GIUSEPPE PIGNATELLI, Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto

MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI

Coordina: NICOLA SALDUTTI, Caporedattore Economia Corriere della Sera

Per accreditarsi all'evento e ricevere il link di accesso, è necessario inviare una mail a [stampa@anbi.it](mailto:stampa@anbi.it).

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione:

Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9420729)

Alessandra Bertoni (tel. 06 84432234 - cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393 9420729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 0694432234 - tel. cell. 389 8198829)

Sede: Via B. Santa Teresa, 23 - 00188 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - [stampa@anbi.it](mailto:stampa@anbi.it)

# Il ponte sul Guardarabbia a Travo resterà chiuso una settimana in più

### La fine del cantiere sulla provinciale 40 di Statto slitta da oggi al 12 maggio

La strada provinciale di Stano - la numero 40 - resta chiusa una settimana in più rispetto al previsto, per consentire agli operai di ultimare la pavimentazione del ponte sul **torrente Guardarabbia**. L'intervento, si ricorda, era iniziato il 6 aprile per mettere in sicurezza il viadotto; rispetto alla data di fine lavori inizialmente prevista per oggi, ora è stato comunicato dalla Provincia che la strada riaprirà il 12 maggio. Dice infatti una nota diffusa da corso Garibaldi: «Il servizio Viabilità della Provincia di Piacenza informa che sono in corso interventi urgenti di manutenzione del manufatto di attraversamento del **rio Guardarabbia Grande** lungo la strada Provinciale 40 di Stano, e che nell'ambito dei citati lavori non può essere garantita la transitabilità in idonee condizioni di sicurezza del tratto di strada sovrastante il medesimo ponte. Data la necessità di mantenere in sicurezza la circolazione dei veicoli e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si dispone la proroga dell'interruzione della circolazione stradale dal km 14+040 al km 14+110 della strada, in corrispondenza del ponte sul **rio Guardarabbia Grande** nel territorio del comune di Travo, dalle ore 19 del 7 maggio alle ore 18 del 12 maggio»: Il cantiere è ormai terminato, ma servono le ultime opere di rifinitura, come alcune parti di pavimentazione. Per questo è stato necessario prorogare la fine lavori. *\_alma.*

26  
Valtrebbia  
26 aprile 7 maggio 2021 LIBERTÀ  
Domenica 26 aprile senza abbonamento "Libertà" per il Post-Prestato di Piacenza. In edicola con il numero di giovedì 5 aprile del 19 da giovedì 25 aprile.

**I nuovi guard-rail chiudono la strada per la stalla di Gino**  
Gino Mastrolia alza il pollice in segno di vittoria, accanto al sindaco di Castiglione Marengo Castellani. A destra, l'appello che era stato pubblicato su Libertà il 23 aprile

**Raccolta fondi per acquistare i libri di scuola per Maria**  
"Per la Valtrebbia" sostiene una giovane in difficoltà. A fianco del gruppo le sorelle Rosati

**La vittoria di Gino e dei suoi cavalli il guard-rail aperto per andare alla stalla**  
Dopo la segnalazione su Libertà, sopralluogo dei tecnici di Anas per riaprire la strada dell'agricoltore 90enne a Rovalola. «Grazie a tutti»

**La fine del cantiere sulla provinciale 40 di Statto slitta da oggi al 12 maggio**  
La fine del cantiere sulla provinciale 40 di Statto slitta da oggi al 12 maggio

**VIA AL FONDO LA BONIFICA VERSO L'APERTURA DELLA PROVINCIALE 40 Ponte provvisorio a Lenziolo: meno 24 giorni**  
A ROVALOLA il cantiere per il ponte provvisorio che passa ricompletare la strada di Marzaglia a quota di Castiglione Marengo è pronto per il 12 maggio. La stata del cantiere era così ieri.

**DONAZIONE DELLA CRUCE ROSSA CONVEGNO CONSIGLIERI GATTI Duecento flaconi di gel mani al "Gasparini"**  
A ROVALOLA la casa di riposo "Gasparini" ringrazia il consigliere comunale Andrea Gatti e la Croce Rossa per aver donato duecento flaconi di igienizzante per le mani, una grande quantità. Ai nostri ospiti la donazione piacerebbe di più che di più di più, dicono dalla struttura, così

## A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in **sicurezza** di un' importante arteria stradale

Proseguono, a cura dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, le opere di consolidamento dell' abitato di Vetto , il piccolo comune dell' Appennino reggiano che sorge sulla sponda destra dell' **Enza**. Con un investimento di 120mila euro sono in fase avanzata i lavori di stabilizzazione del ciglio di valle di via del Monte, l' arteria stradale che sovrasta uno spettacolare versante dove si trova la zona residenziale del capoluogo. 'Il cantiere- spiega l' assessore **regionale** alla protezione civile, Irene Priolo -, rientra nel pacchetto di 15 interventi finanziati dal Piano 'Proteggi Italia 2020' per la mitigazione del **dissesto idrogeologico**, a fronte alle conseguenze delle intense ondate di maltempo che si sono succedute recentemente. Si tratta di un ingente volume di investimenti programmati per dare una risposta concreta e in tempi rapidi alle esigenze di messa in **sicurezza** del territorio, all' interno di una delle aree più fragili del nostro Appennino, per favorirne l' attrattività e la crescita sostenibile'. I lavori in corso Le opere in corso di realizzazione puntano a consolidare il versante con la costruzione di una struttura di contenimento, in prossimità del lato di valle della sede stradale, costituita da

una fila di pali trivellati, collegati in testa da un cordolo-trave. L' intervento riguarda il pendio interessato negli anni scorsi da una frana, come risulta evidente anche dall' assenza di vegetazione ad alto fusto. Il **dissesto** ha causato una situazione di instabilità del versante e ripetute alterazioni del manto stradale, con un costante rischio di cedimento, che costituisce un pericolo per la viabilità, oltre che per la rete fognaria e i cavi della fibra ottica che si trovano sotto il manto stradale. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la **sicurezza** del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



Redazione

# Panaro, cantiere da un milione «Sponde più sicure a Spilamberto»

**SPILAMBERTO** Si sono conclusi i lavori di messa in **sicurezza idraulica** del Panaro tra la Pedemontana e il ponte di Spilamberto, finanziati dalla Regione e svolti dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile.

Le opere hanno anche permesso di ripristinare il percorso ciclopedonale della Provincia. A darne notizia è la stessa Regione, che spiega: «E' stato investito oltre un milione di euro per realizzare una scogliera in massi ciclopici lunga 200 metri a protezione della sponda sinistra del Panaro». L' assessore all' ambiente, Irene Priolo, ha poi aggiunto: «L' intervento ha interessato il tratto immediatamente a monte della cassa di **espansione** del Panaro, oggetto in questi giorni delle attività relative al primo step del collaudo funzionale. Si è puntato a ripristinare condizioni adeguate di regimazione e **sicurezza idraulica** e al tempo stesso a migliorare la fruibilità delle aree attigue al corso d' acqua, in particolare i percorsi natura e le aree verdi, con la rimozione delle recinzioni e dei manufatti che le occupavano».

Il cantiere appena ultimato ha riguardato il ripristino e la messa in **sicurezza** di alcune porzioni della sponda del Panaro, sia a sinistra che a destra, in stato di grave erosione a causa dell' andamento a meandri che caratterizza il corso d' acqua. Per le opere di sistemazione sono state realizzate scogliere in massi ciclopici, senza calcestruzzo.  
m.ped.



## Messa in **sicurezza idraulica** del Panaro: dalla Regione oltre un milione di euro per proteggere la sponda sinistra del **fiume**

Un investimento di oltre un milione di euro per realizzare una scogliera in massi ciclopici lunga 200 metri a protezione della sponda sinistra del Panaro, nel comune di Spilamberto (Mo), grazie alla quale è stato possibile anche riaprire il Percorso Natura lungo il **fiume**, non più accessibile a causa dei cedimenti. Si sono da poco conclusi i lavori di messa in **sicurezza idraulica** del corso d'acqua tra la Pedemontana e il ponte di Spilamberto, finanziati dalla Regione e svolti dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile. Le opere hanno anche permesso di ripristinare il percorso ciclopedonale della Provincia. 'L' intervento ha interessato il tratto immediatamente a monte della cassa di **espansione** del Panaro, oggetto in questi giorni delle attività relative al primo step del collaudo funzionale- spiega l' **assessore regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si è puntato a ripristinare condizioni adeguate di regimazione e **sicurezza idraulica** e al tempo stesso a migliorare la fruibilità delle aree attigue al corso d'acqua, in particolare i percorsi natura e le aree verdi, con la rimozione delle recinzioni e dei manufatti che le occupavano'. In seguito ai danni causati

dagli eventi di piena del 2019, che avevano coinvolto anche aree pubbliche e private, l' **Agenzia regionale** aveva subito attivato un intervento di somma urgenza per la prima messa in **sicurezza** dell'area. Per arginare i fenomeni di **dissesto**, nello stesso tratto di **fiume** sono seguiti altri lavori finanziati complessivamente con un milione e 100mila euro. Gli interventi conclusi Il cantiere appena ultimato ha riguardato il ripristino e la messa in **sicurezza** di alcune porzioni della sponda del Panaro, sia a sinistra che a destra, in stato di grave erosione a causa dell'andamento a meandri che caratterizza il corso d'acqua in quel tratto. Per le opere di sistemazione sono state realizzate scogliere in massi ciclopici, senza utilizzo di calcestruzzo. Gli interventi sono stati realizzati in collaborazione con i Comuni interessati e la Provincia di Modena. Oltre alla riapertura del Percorso Natura della Provincia, sono state rese nuovamente disponibili al pubblico aree di pertinenza **fluviale**. Le attività di pulizia, coordinate con il Comune di Spilamberto, hanno previsto la sistemazione morfologica dell'area, la differenziazione dei rifiuti e il recupero dei materiali. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la



**sicurezza** del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .

## Panaro, messa in **sicurezza** della sponda sinistra a Spilamberto

*Conclusa la costruzione di vari tratti di scogliera in massi ciclopici tra la strada Pedemontana e il ponte di Spilamberto. Le opere hanno anche permesso il ripristino della ciclopedonale del 'Percorso Natura'*

Un investimento di oltre un milione di euro per realizzare una scogliera in massi ciclopici lunga 200 metri a protezione della sponda sinistra del Panaro, nel comune di Spilamberto (Mo), grazie alla quale è stato possibile anche riaprire il Percorso Natura lungo il fiume, non più accessibile a causa dei cedimenti. Si sono da poco conclusi i lavori di messa in **sicurezza idraulica** del corso d'acqua tra la Pedemontana e il ponte di Spilamberto, finanziati dalla Regione e svolti dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile. Le opere hanno anche permesso di ripristinare il percorso ciclopedonale della Provincia. "L'intervento ha interessato il tratto immediatamente a monte della cassa di **espansione** del Panaro, oggetto in questi giorni delle attività relative al primo step del collaudo funzionale- spiega l'assessore **regionale** alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si è puntato a ripristinare condizioni adeguate di regimazione e **sicurezza idraulica** e al tempo stesso a migliorare la fruibilità delle aree attigue al corso d'acqua, in particolare i percorsi natura e le aree verdi, con la rimozione delle recinzioni e dei manufatti che le occupavano". In seguito ai danni causati dagli eventi di piena del 2019, che avevano coinvolto anche aree pubbliche e private, l'**Agenzia regionale** aveva subito attivato un intervento di somma urgenza per la prima messa in **sicurezza** dell'area. Per arginare i fenomeni di **dissesto**, nello stesso tratto di fiume sono seguiti altri lavori finanziati complessivamente con un milione e 100mila euro.

MODENATODAY
Attualità

Attualità / Spilamberto

### Panaro, messa in sicurezza della sponda sinistra a Spilamberto

Conclusa la costruzione di vari tratti di scogliera in massi ciclopici tra la strada Pedemontana e il ponte di Spilamberto. Le opere hanno anche permesso il ripristino della ciclopedonale del 'Percorso Natura'


Redazione  
06 MAGGIO 2021 12:18

Tweet
Share

**U**n investimento di oltre un milione di euro per realizzare una scogliera in massi ciclopici lunga 200 metri a protezione della sponda sinistra del Panaro, nel comune di Spilamberto (Mo), grazie alla quale è stato possibile anche riaprire il Percorso Natura lungo il fiume, non più accessibile a causa dei cedimenti.

Si sono da poco conclusi i lavori di messa in sicurezza idraulica del corso d'acqua tra la Pedemontana e il ponte di Spilamberto, finanziati dalla Regione e svolti dall'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile**. Le opere hanno anche permesso di ripristinare il percorso ciclopedonale della Provincia.

"L'intervento ha interessato il tratto immediatamente a monte della cassa di espansione del Panaro, oggetto in questi giorni delle attività relative al primo step del collaudo funzionale- spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo-. Si è puntato a ripristinare condizioni adeguate di regimazione e sicurezza idraulica e al tempo stesso a migliorare la fruibilità delle aree attigue al corso d'acqua, in particolare i percorsi natura e le aree verdi, con la rimozione delle recinzioni e dei manufatti che le occupavano".

In seguito ai danni causati dagli eventi di piena del 2019, che avevano coinvolto anche aree pubbliche e private, l'Agenzia regionale aveva subito attivato un intervento di somma urgenza per la prima messa in sicurezza dell'area. Per arginare i fenomeni di dissesto, nello stesso tratto di fiume sono seguiti altri lavori finanziati complessivamente con un milione e 100mila euro.

Argomenti: [fiumi](#) [lavori](#)

In Evidenza

Il custode modenese di Budelli lascia definitivamente l'isola dopo 32 anni di salvaguardia

Ciclovía del Sole | Le 8 tappe che attraversano l'Emilia-Romagna da Mirandola a Bologna

Anche i Modena City Ramblers sul palco del Concerto del 1° Maggio: la lista degli artisti

Giovani voci | Ostap, musicista ucraino che inibirà di leggerezza il centro di Modena

I più letti di oggi

- 1 "Doppio turno scolastico insostenibile", marcia indietro dalla prossima settimana
- 2 Silk-FAW sceglie Reggio Emilia, investimento da un miliardo di euro e mille posti di lavoro
- 3 Contagi a Modena: oggi 134 nuovi casi, stabili le terapie intensive
- 4 Covid a Modena: 205 nuovi casi, 33 ricoveri totali in terapia intensiva

## A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in sicurezza di un' importante arteria stradale

Proseguono, a cura dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, le opere di consolidamento dell' abitato di Vetto , il piccolo comune dell' Appennino reggiano che sorge sulla sponda destra dell' Enza. Con un investimento di 120mila euro sono in fase avanzata i lavori di stabilizzazione del ciglio di valle di via del Monte, l' arteria stradale che sovrasta uno spettacolare versante dove si trova la zona residenziale del capoluogo. "Il cantiere- spiega l' assessore regionale alla protezione civile, Irene Priolo -, rientra nel pacchetto di 15 interventi finanziati dal Piano "Proteggi Italia 2020" per la mitigazione del dissesto idrogeologico, a fronte alle conseguenze delle intense ondate di maltempo che si sono succedute recentemente. Si tratta di un ingente volume di investimenti programmati per dare una risposta concreta e in tempi rapidi alle esigenze di messa in sicurezza del territorio, all' interno di una delle aree più fragili del nostro Appennino, per favorirne l' attrattività e la crescita sostenibile". I lavori in corso Le opere in corso di realizzazione puntano a consolidare il versante con la costruzione di una struttura di contenimento, in prossimità del lato di valle della sede stradale, costituita da una fila di pali trivellati, collegati in testa da un cordolo-trave. L' intervento riguarda il pendio interessato negli anni scorsi da una **frana**, come risulta evidente anche dall' assenza di vegetazione ad alto fusto. Il dissesto ha causato una situazione di instabilità del versante e ripetute alterazioni del manto stradale, con un costante rischio di cedimento, che costituisce un pericolo per la viabilità, oltre che per la rete fognaria e i cavi della fibra ottica che si trovano sotto il manto stradale. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



The screenshot shows a website interface for Sassuolo2000. At the top, there are navigation links for 'PRIMA PAGINA', 'SASSUOLO', 'FIORANO', 'FORMIGINE', 'MARANELLO', 'MODENA', and 'REGGIO EMILIA'. Below this is a 'BOLOGNA' section with several advertisements: 'SCANDAUTO S.R.L. VENDITA E OFFICINA AUTORIZZATA', '#ordinodacasa elenco dei negozi che effettuano consegne a domicilio', 'FRANCO CALUZZI', and 'Sally Martino'. A news article snippet is visible with the headline 'A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in sicurezza di un' importante arteria stradale' and a date of '06 Maggio 2021'. Below the article are social media sharing icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, LinkedIn, Email, and Print. To the right of the article are two more advertisements: 'Hotel Ristorante Pizzeria' and 'MBE Spedizioni Internazionali'.

## Messa in sicurezza idraulica del Panaro: dalla Regione oltre un milione di euro per proteggere la sponda sinistra del fiume

Un investimento di oltre un milione di euro per realizzare una scogliera in massi ciclopici lunga 200 metri a protezione della sponda sinistra del Panaro, nel comune di Spilamberto (Mo), grazie alla quale è stato possibile anche riaprire il Percorso Natura lungo il fiume, non più accessibile a causa dei cedimenti. Si sono da poco conclusi i lavori di messa in sicurezza idraulica del corso d'acqua tra la Pedemontana e il ponte di Spilamberto, finanziati dalla Regione e svolti dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Le opere hanno anche permesso di ripristinare il percorso ciclopedonale della Provincia. "L' intervento ha interessato il tratto immediatamente a monte della cassa di espansione del Panaro, oggetto in questi giorni delle attività relative al primo step del collaudo funzionale- spiega l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Si è puntato a ripristinare condizioni adeguate di regimazione e sicurezza idraulica e al tempo stesso a migliorare la fruibilità delle aree attigue al corso d' acqua, in particolare i percorsi natura e le aree verdi, con la rimozione delle recinzioni e dei manufatti che le occupavano". In seguito ai danni causati dagli eventi di piena del 2019, che avevano coinvolto anche aree pubbliche e private, l' Agenzia regionale aveva subito attivato un intervento di somma urgenza per la prima messa in sicurezza dell' area. Per arginare i fenomeni di dissesto, nello stesso tratto di fiume sono seguiti altri lavori finanziati complessivamente con un milione e 100mila euro. Gli interventi conclusi Il cantiere appena ultimato ha riguardato il ripristino e la messa in sicurezza di alcune porzioni della sponda del Panaro, sia a sinistra che a destra, in stato di grave erosione a causa dell' andamento a meandri che caratterizza il corso d' acqua in quel tratto. Per le opere di sistemazione sono state realizzate scogliere in massi ciclopici, senza utilizzo di calcestruzzo. Gli interventi sono stati realizzati in collaborazione con i Comuni interessati e la Provincia di Modena. Oltre alla riapertura del Percorso Natura della Provincia, sono state rese nuovamente disponibili al pubblico aree di pertinenza fluviale. Le attività di pulizia, coordinate con il Comune di Spilamberto, hanno previsto la sistemazione morfologica dell' area, la differenziazione dei rifiuti e il recupero dei materiali. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la



The screenshot shows the website 'Sassuolo2000' with a navigation menu including 'PRIMA PAGINA', 'SASSUOLO', 'FIORANO', 'FORMIGINE', 'MARANELLO', 'MODENA', and 'REGGIO EMILIA'. The main content area features a news article titled 'Messa in sicurezza idraulica del Panaro: dalla Regione oltre un milione di euro per proteggere la sponda sinistra del fiume' dated 06 Maggio 2021. The article includes a photo of the riverbank and a sidebar with advertisements for 'Emil-Car' (Citroën), 'Franco Caluzzi', and 'Hotel Ristorante Pizzeria'.

sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .

## A Vetto procedono con rapidità i lavori di messa in **sicurezza** di un' importante arteria stradale

Proseguono, a cura dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, le opere di consolidamento dell' abitato di Vetto , il piccolo comune dell' Appennino reggiano che sorge sulla sponda destra dell' Enza. Con un investimento di 120mila euro sono in fase avanzata i lavori di stabilizzazione del ciglio di valle di via del Monte, l' arteria stradale che sovrasta uno spettacolare versante dove si trova la zona residenziale del capoluogo. 'Il cantiere- spiega l' assessore **regionale** alla protezione civile, Irene Priolo -, rientra nel pacchetto di 15 interventi finanziati dal Piano 'Proteggi Italia 2020' per la mitigazione del **dissesto idrogeologico**, a fronte alle conseguenze delle intense ondate di maltempo che si sono succedute recentemente. Si tratta di un ingente volume di investimenti programmati per dare una risposta concreta e in tempi rapidi alle esigenze di messa in **sicurezza** del territorio, all' interno di una delle aree più fragili del nostro Appennino, per favorirne l' attrattività e la crescita sostenibile'. I lavori in corso Le opere in corso di realizzazione puntano a consolidare il versante con la costruzione di una struttura di contenimento, in prossimità del lato di valle della sede stradale, costituita da una fila di pali trivellati, collegati in testa da un cordolo-trave. L' intervento riguarda il pendio interessato negli anni scorsi da una frana, come risulta evidente anche dall' assenza di vegetazione ad alto fusto. Il **dissesto** ha causato una situazione di instabilità del versante e ripetute alterazioni del manto stradale, con un costante rischio di cedimento, che costituisce un pericolo per la viabilità, oltre che per la rete fognaria e i cavi della fibra ottica che si trovano sotto il manto stradale. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la **sicurezza** del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro> .



Redazione

## Gli scout partecipano ad interventi di pulizia degli argini dei fiumi Ronco e Montone

*l' Assessore alle politiche ambientali, Giuseppe Petetta: "Il contrasto alla diffusione delle plastiche e alle microplastiche in natura sono molto sentiti dalle nuove generazioni"*

La strategia europea per la plastica, sviluppata nell' ambito del "Piano d' Azione dell' Unione europea per l' economia circolare", intende fare dell' Unione Europea la capofila della lotta allo spreco delle plastiche, accompagnando i diversi Paesi membri a trovare soluzioni concrete ai problemi della crescente produzione di tali rifiuti e della loro dispersione nell' ambiente. In questo contesto, rafforzato anche dagli obiettivi della strategia regionale per la riduzione dell' incidenza delle plastiche sull' ambiente denominata #Plastic-freeER, si sono svolte nelle scorse settimane due importanti momenti di pulizia degli argini dei fiumi Ronco e Montone. Promossi dal MAUSE-Multicentro per la sostenibilità e l' educazione ambientale nelle aree urbane del Comune di Forlì, le due sessioni di raccolta hanno visto la partecipazione di circa 50 scout dei gruppi Forlì 10 - Santa Rita e Forlì 14- Ravaldino e si sono svolte in collaborazione con le guardie ecologiche del territorio ed Alea Ambiente, che ha fornito a tutti i partecipanti guanti riutilizzabili e sacchi per la raccolta differenziata. Ad essere restituite, sono state decine di sacchi di frammenti plastici e altri materiali portati dai corsi d' acqua, alcuni dei quali risalenti anche agli anni '80 e '90, o abbandonati a terra a pochi passi dalle aree fluviali. "Il contrasto alla diffusione delle plastiche e alle microplastiche in natura sono molto sentiti dalle nuove generazioni" - afferma l' Assessore alle politiche ambientali Giuseppe Petetta che ha salutato e ringraziato le ragazze e i ragazzi impegnati domenica 2maggionella zona limitrofa al Parco Urbano - "acquisire consapevolezza sui gravi problemi connessi alla dispersione di materiali plastici è fondamentale per il futuro di tutti noi e per prevenire l' abbandono in natura di imballaggi o altri materiali usa e getta in natura". In attesa dell' evento del 5 giugno, che vedrà il Multicentro MAUSE e molti dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell' Emilia-Romagna, impegnarsi in momenti di sensibilizzazione sul tema del Plastic free e della riduzione dell' utilizzo di plastica monouso, una nuova sessione di pulizia è prevista per il weekend del 14-15maggio sempre sulle sponde del fiume Montone.



The screenshot shows the article on the Forlì 24 Ore website. The main headline is "Gli scout partecipano ad interventi di pulizia degli argini dei fiumi Ronco e Montone". Below the headline is a photo of a group of people, including scouts, participating in a cleanup activity along a riverbank. The article text is partially visible, starting with "L'Assessore alle politiche ambientali, Giuseppe Petetta: 'Il contrasto alla diffusione delle plastiche e alle microplastiche in natura sono molto sentiti dalle nuove generazioni'". To the right of the article, there are several sidebar recommendations with titles like "Carpinello. Da sabato 8 maggio riapre la via Cervese", "Gli scout partecipano ad interventi di pulizia degli argini dei fiumi Ronco e Montone", "Davide Bellini è il nuovo presidente di CNA Forlì città", "Vaccinazioni anti Covid per i 60-64enni: in Emilia-Romagna già 50mila prenotazioni", "Ripartono le mostre a Cesena: ecco quali", and "I mercatini dell'antiquariato e dell'usato da scoprire questo weekend a Roma".

# Gli scout ripuliscono gli argini del Ronco e Montone. Trovati anche rifiuti degli anni '80

Circa 50 scout dei gruppi Forlì 10 - Santa Rita e Forlì 14- Ravaldino sono stati impegnati in interventi di pulizia nei pressi degli argini dei fiumi Ronco e Montone

Decine di sacchi riempiti di rifiuti. Alcuni persino risalenti agli anni '80. Circa 50 scout dei gruppi Forlì 10 - Santa Rita e Forlì 14- Ravaldino sono stati impegnati in interventi di pulizia nei pressi degli argini dei fiumi Ronco e Montone. L' iniziativa è stata promossa dal Mause-Multicentro per la sostenibilità e l' educazione ambientale nelle aree urbane del Comune di Forlì. Alea Ambiente ha fornito a tutti i partecipanti guanti riutilizzabili e sacchi per la raccolta differenziata. Ad essere restituite, sono state decine di sacchi di frammenti plastici e altri materiali portati dai corsi d' acqua, alcuni dei quali risalenti anche agli anni '80 e '90, o abbandonati a terra a pochi passi dalle aree fluviali. "Il contrasto alla diffusione delle plastiche e alle microplastiche in natura sono molto sentiti dalle nuove generazioni - afferma l' assessore alle politiche ambientali Giuseppe Petetta che ha salutato e ringraziato le ragazze e i ragazzi impegnati domenica nella zona limitrofa al Parco Urbano - acquisire consapevolezza sui gravi problemi connessi alla dispersione di materiali plastici è fondamentale per il futuro di tutti noi e per prevenire l' abbandono in natura di imballaggi o altri materiali usa e getta in natura". La strategia europea per la plastica, sviluppata nell' ambito del "Piano d' Azione dell' Unione europea per l' economia circolare", intende fare dell' Unione Europea la capofila della lotta allo spreco delle plastiche, accompagnando i diversi Paesi membri a trovare soluzioni concrete ai problemi della crescente produzione di tali rifiuti e della loro dispersione nell' ambiente. Ed è proprio in questo contesto, rafforzato anche dagli obiettivi della strategia regionale per la riduzione dell' incidenza delle plastiche sull' ambiente denominata "Plastic-freeERr, che i giovani scoutisti sono stati impegnati nelle pulizie delle aree verdi. Ma non è finita. In attesa dell' evento del 5 giugno, che vedrà il Multicentro Mause e molti dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell' Emilia-Romagna, impegnarsi in momenti di sensibilizzazione sul tema del Plastic free e della riduzione dell' utilizzo di plastica monouso, è prevista una nuova sessione di pulizia per il weekend del 14-15 maggio, sempre sulle sponde del fiume Montone.

**FORLÌTODAY** Cronaca

**Cronaca**

## Gli scout ripuliscono gli argini del Ronco e Montone. Trovati anche rifiuti degli anni '80

Circa 50 scout dei gruppi Forlì 10 - Santa Rita e Forlì 14- Ravaldino sono stati impegnati in interventi di pulizia nei pressi degli argini dei fiumi Ronco e Montone

Redazione  
06 maggio 2021 15:09

**I più letti di oggi**

- Una colazione a quattro zeri: col caffè arriva una bella vincita grazie ad un fortunato "Gratta e Vinci"
- L' Rt torna a crescere in Emilia-Romagna ma senza impennate: "Resta per ora la zona gialla"
- Auto si schianta e prende fuoco: paura in via Lugheze, tre feriti
- Incidente sulla Bidentina, motociclista si schianta e vola nella scarpata per oltre 30 metri

Ad essere restituite, sono state decine di sacchi di frammenti plastici e altri materiali portati dai corsi d'acqua, alcuni dei quali risalenti anche agli anni '80 e '90, o abbandonati a terra a pochi passi dalle aree fluviali. "Il contrasto alla diffusione delle plastiche e alle microplastiche in natura sono molto sentiti dalle nuove generazioni - afferma l'assessore alle politiche ambientali Giuseppe Petetta che ha salutato e ringraziato le ragazze e i ragazzi impegnati domenica nella zona limitrofa al Parco Urbano - acquisire consapevolezza sui gravi problemi connessi alla dispersione di materiali plastici è fondamentale per il futuro di tutti noi e per prevenire l'abbandono in natura di imballaggi o altri materiali usa e getta in natura".

La strategia europea per la plastica, sviluppata nell'ambito del "Piano d'Azione dell'Unione europea per l'economia circolare", intende fare dell'Unione Europea la capofila della lotta allo spreco delle plastiche, accompagnando i diversi Paesi membri a trovare soluzioni concrete ai problemi della crescente produzione di tali rifiuti e della loro dispersione nell'ambiente. Ed è proprio in questo contesto, rafforzato anche dagli obiettivi della strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente denominata "Plastic-freeERr, che i giovani scoutisti sono stati impegnati nelle pulizie delle aree verdi.

Ma non è finita. In attesa dell'evento del 5 giugno, che vedrà il Multicentro Mause e molti dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna impegnarsi in momenti di sensibilizzazione sul

## Forlì, azioni contro la diffusione delle microplastiche

(Sesto Potere) - Forlì - 6 maggio- La strategia europea per la plastica, sviluppata nell' ambito del 'Piano d' Azione dell' Unione europea per l' economia circolare', intende fare dell' Unione Europea la capofila della lotta allo spreco delle plastiche, accompagnando i diversi Paesi membri a trovare soluzioni concrete ai problemi della crescente produzione di tali rifiuti e della loro dispersione nell' ambiente. In questo contesto, rafforzato anche dagli obiettivi della strategia regionale per la riduzione dell' incidenza delle plastiche sull' ambiente denominata #Plastic-freeER, si sono svolti nelle scorse settimane due importanti momenti di pulizia degli argini dei fiumi Ronco e Montone. Promossi dal MAUSE-Multicentro per la sostenibilità e l' educazione ambientale nelle aree urbane del Comune di Forlì, le due sessioni di raccolta hanno visto la partecipazione di circa 50 scout dei gruppi Forlì 10 - Santa Rita e Forlì 14- Ravaldino e si sono svolte in collaborazione con le guardie ecologiche del territorio ed Alea Ambiente, che ha fornito a tutti i partecipanti guanti riutilizzabili e sacchi per la raccolta differenziata. Ad essere restituite, sono state decine di sacchi di frammenti plastici e altri materiali portati dai corsi d' acqua, alcuni dei quali risalenti anche agli anni '80 e '90, o abbandonati a terra a pochi passi dalle aree fluviali. 'Il contrasto alla diffusione delle plastiche e alle microplastiche in natura sono molto sentiti dalle nuove generazioni' - afferma l' Assessore alle politiche ambientali Giuseppe Petetta che ha salutato e ringraziato le ragazze e i ragazzi impegnati domenica 2 maggio nella zona limitrofa al Parco Urbano - 'acquisire consapevolezza sui gravi problemi connessi alla dispersione di materiali plastici è fondamentale per il futuro di tutti noi e per prevenire l' abbandono in natura di imballaggi o altri materiali usa e getta in natura'. In attesa dell' evento del 5 giugno, che vedrà il Multicentro MAUSE e molti dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell' Emilia-Romagna, impegnarsi in momenti di sensibilizzazione sul tema del Plastic free e della riduzione dell' utilizzo di plastica monouso, una nuova sessione di pulizia è prevista per il weekend del 14-15 maggio sempre sulle sponde del fiume Montone.



The screenshot shows the website interface for SestoPotere.com. The header includes the logo and navigation menu with categories like 'EMILIA-ROMAGNA', 'NORD ITALIA', 'CENTRO ITALIA', 'POLITICA E CITTÀ', 'SOCIETÀ E CULTURA', 'ECONOMIA E LAVORO', and 'WEB E TELEFONIA'. The main article title is 'Forlì, azioni contro la diffusione delle microplastiche' by 'mictonna' dated '6 Maggio 2021'. Below the title is a social media sharing bar and a photograph of a group of people participating in a cleanup activity along a riverbank. The article text is partially visible, matching the main text on the left.

### Centrale di Mensa Matellica, chiesto un rinvio per risistemare le frane sul Savio

Slitta ancora l'udienza preliminare con otto imputati Cinque le parti civili

Ennesimo rinvio, ma anche un piccolo colpo di scena durante l'udienza preliminare che vede otto imputati per disastro ambientale e frana colposa causati dalla costruzione della centrale Idroelettrica di Mensa Matellica.

Il Gup, Corrado Schiaretti, ha accordato una nuova udienza a fine novembre, su richiesta di collaboratore dell'avvocato Giulia Bongiorno - attuale ministro del governo Draghi - che tutela due imputati, Lorenzo De Cesare e Federica Di Ruzza, gli ultimi due legali rappresentanti, in periodi diversi, della Hydroenergy srl proprietaria della centrale. Ciò in applicazione di un articolo del codice sul cosiddetto 'ravvedimento operoso'. In buona sostanza, ai fini di un eventuale riduzione di pena, il tempo del rinvio consentirà un ripristino dello stato dei luoghi. Nel frattempo si è implementata la schiera delle parti civili che salgono a cinque. Dopo la famiglia Batani di Cervia, proprietaria di un'azienda agricola i cui terreni erano stati erosi dalle frane, altri agricoltori - sempre tutelati dall'avvocato Massimiliano Nicolai - hanno intenzione di chiedere i danni. Sono Romeo Agostini, Guerrino Agostini, Vincenzo Agostini e Floriano Biondi.

Nella frana, una grossa fetta dell'argine del Savio aveva coinvolto i loro terreni, situati tra Mensa Matellica e Cannuzzo.

l. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### «Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale»

L'architetto Ennio Nonni, ex responsabile dell'ufficio urbanistico del Comune di Faenza, parla del progetto nel Piano regolatore del 1996

La lottizzazione dell'area Ghilana in via Firenze e il dibattito che ne sta scaturendo hanno riportato alla luce il progetto del parco fluviale, mai realizzato se non in minima parte, che risale al 1988, ovvero ben trentatré anni fa e che è poi diventato parte integrante del Piano regolatore del 1996 (di cui fu consulente Leonardo Benevolo). Il progetto fu redatto dagli architetti Ennio Nonni (fino a due anni fa a capo dell'ufficio urbanistico del Comune) e Monica Zauli e dall'ingegnere Pier Domenico Casadio. Nel 1988 era sindaco il socialista Giorgio Boscherini, a capo di una giunta Psi, Dc e Pri. In vista delle elezioni amministrative fissate per il 1990, una delle parole d'ordine era stata quella di definire almeno due progetti di carattere prettamente ambientalista e di veloce realizzazione: uno riguardò l'oasi delle cicogne (che si concretizzò) e l'altro un parco fluviale che si sviluppasse lungo il Lamone nel tratto cittadino. Ovverosia fra le Bocche dei Canali e l'area del depuratore a valle della ferrovia Adriatica, per una lunghezza di quasi sette chilometri.

«L'idea - ricorda Nonni - nacque all'interno della Commissione per il verde di cui facevano parte anche l'agronomo Cesare Gallegati e l'industriale Roberto Bucci». La passione ambientalista di Bucci era ben nota: era stato lui il promotore dell'iniziativa che portò alla realizzazione del parco di piazza d'Armi e ancor prima per lo zoo di piazza della Rocca. Il parco fluviale all'epoca venne illustrato dall'allora assessore ai lavori pubblici, il repubblicano Gianfranco Cavina: «In primo luogo renderemo percorribili gli argini fino alla chiusa di Errano; dovrà essere un parco pubblico che parte dal cuore della città e si snoda fino a perdersi nella campagna verso le colline. Quindici chilometri di argine saranno una vera manna per coloro cui piace muoversi a piedi o in bicicletta, lontano dai pericoli delle strade. Mentre invece nel tratto cittadino, in corrispondenza del ponte delle Grazie, realizzeremo una terrazza-belvedere». L'architetto Nonni ha ancora ben presente quel progetto: «In primo luogo si trattava di mettere regime agli argini, mentre un'altra caratteristica del progetto era quella di prevedere aree per gli orti così da riprendere la prassi ormai consolidata delle coltivazioni lungo il corso dei piccoli fiumi. Altro punto qualificante era la sistemazione di aree verdi con piantumazione di arbusti, siepi, boschetti, una piazza-belvedere, la sistemazione di percorsi pedonali, la riorganizzazione dell'antica spiaggia alla confluenza con il Marzeno. Non era prevista alcuna opera edilizia se non un intervento nel tratto fra il ponte Rosso e il ponte delle Grazie dove a un certo punto c'è un muro che taglia l'argine e quindi doveva essere superato». Nel tratto fra il ponte delle Grazie e via Rosselli erano previsti anche arredi

.. 16 VENERDI' - 7 MAGGIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

### «Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale»

L'architetto Ennio Nonni, ex responsabile dell'ufficio urbanistico del Comune di Faenza, parla del progetto nel Piano regolatore del 1996



**Il focus**  
**La passerella richiesta per la 'compensazione'**

**Il quartiere dell'otto Bertoni**, il parco Robert Baden Powell (il fondazione dello scottismo) è affollato di mamme a bimbi, attratti dai giochi in legno. Un lavoro antievidenza, dice all'argine sinistro del Lamone, che fa da perimetro a sud-ovest della zona verde. Sull'argine c'è gente che fa jogging, il basket, che fa parte dell'analisi dei quattro ponti, in terra battuta. Fra un argine e l'altro del Lamone corrono almeno 90 metri e sul lato destro non c'è più una battuta. E qui c'è la passerella richiesta dovrebbe scavalcare il corso d'acqua. Lungo il fiume, sul lato sinistro, fioriscono gli orti coltivati da pensionati e non solo. Qui, mediante un impianto di sollevamento, si getta

no nel fiume le acque chiare delle fognature del quartiere Otto Bertoni. Un core robusto di baracche attira l'attenzione: sotto l'argine si mangia il pane di argine o pieno di farina e roghi. L'area circostante, cementata, dove forse anni fa si allevavano i fanghi, è diventata una grande discarica per il compostaggio delle foglie. Macchinari arrugginiti e dimenticati testimoniano la risalente attività del depuratore. Non è proprio il meseuro sia per il parco Powell sia per quello fluviale, se mai si realizzasse.

**LE MISURE**  
«Dopo anni il progetto dovrà essere rivisto in qualche parte, ma l'idea resta valida»

**Carlo Raggi**  
a RAVENNA/ARREDA/ARREDA

Acqua Ambiente Fiumi

---

ricreativi.

Spiega ancora Nonni: «Il confine sud del parco era previsto nell' area del quartiere Bertoni: nel 2010 il Piano Strutturale del Comune confermò il parco e introdusse il progetto di una passerella per raggiungere via Sarna e dar vita così a un anello interamente urbano». Ma già il Prg del 1996 conteneva la previsione del piccolo ponte. Proprio quella passerella che ora è chiesta come uno degli interventi di compensazione per la lottizzazione in area Ghilana. «Va da sé che oggi, dopo trent' anni quel progetto così com' è forse non risponde più alle esigenze e quindi dovrà essere rivisto in qualche parte, ma l' idea di fondo resta assolutamente valida» commenta l' architetto Nonni. «Nel circondario c' è un esempio di parco **fluviale** di grande interesse, è quello di Castel Bolognese che è anche provvisto di impianto di illuminazione ed è frequentatissimo». Di quel progetto di oltre trent' anni fa è stato dato solo corso da una parte al consolidamento con 'pavimentazione' dell' **argine** fra ponte delle Grazie e via Rosselli intitolato ad Amalia Flescher, e alla sua illuminazione, sia al consolidamento dell' **argine** fra via Rosselli e il ponte della ferrovia, intitolato a Leopold Sedar Senghor (presidente-poeta del Senegal) e dall' altra al tracciamento lungo i due **argini** fra ponte delle Grazie e Ponte Rosso, chiamato 'anello dei quattro ponti'. Quello di sinistra prosegue poi verso il quartiere Bertoni. Ed è appena il caso di evidenziare che la strada alla chiusa di Errano è chiusa da oltre un anno.

Carlo Raggi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il focus

# La passerella richiesta per la 'compensazione'

Nel quartiere dell' orto Bertoni, il parco Robert Baden Powell (il fondatore dello scoutismo) è affollato di mamme e bimbi, attratti dai giochi in legno. Un breve sentiero conduce all' **argine** sinistro del Lamone, che fa da perimetro a sud-est della vasta area verde. Sull' **argine** c'è gente che fa jogging, il sentiero, che fa parte dell' anello dei quattro ponti, è in terra battuta. Fra un **argine** e l' altro del Lamone corrono almeno 50 metri e sul lato destro non c'è pista battuta. È qui che la passerella richiesta dovrebbe scavalcare il corso d' acqua.

Lungo il **fiume**, sul lato sinistro, fioriscono gli orti coltivati da pensionati e non solo. Qui, mediante un impianto di sollevamento, si gettano nel **fiume** le **acque** chiare delle fognature del quartiere Orto Bertoni. Un coro robusto di batraci attira l' attenzione: sotto l' **argine** ai margini del parco ci sono i ruderi di un vecchio depuratore, delle due vasche in cemento una è diventata uno stagno ricoperto di alghe e pieno di rane e rospi. L' area circostante, cementata, dove forse anni fa si essicavano i fanghi, è diventata una grande discarica per il compostaggio delle foglie. Macchinari arrugginiti e dimenticati testimoniano la risalente attività del depuratore. Non è proprio il massimo sia per il parco Powell sia per quello **fluviale**, se mai si realizzerà.

c.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 16 VENERDÌ — 7 MAGGIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

Faenza

### «Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale»

L'architetto Ennio Nomi, ex responsabile dell'ufficio urbanistico del Comune di Faenza, parla del progetto nel Piano regolatore del 1996



L'attuazione dell'area Ghilana in via Firenze e il dibattito che ne sta scaturendo hanno ripercorso alla luce il progetto del parco fluviale, mai realizzato se non in minima parte, che risale al 1986, ovvero ben trentasei anni fa e che è poi diventato parte integrante del Piano regolatore del 1996 (di cui fu consulente Leonardo Belvedere). Il progetto fu redatto dagli architetti Ennio Nomi (fino a due anni fa a capo dell'ufficio urbanistico del Comune) e Mirella Zulli e dall'ingegnere Pier Domenico Cossido. Nel 1988 era sindaco il socialista Giorgio Boncherini: a capo di una giunta Psi, Dc e Pri. In vista delle elezioni amministrative fissate per il 1990, una delle parole d'ordine era stata quella di definire almeno due progetti di carattere prettamente ambientale e di veloce realizzazione uno riguardò l'area delle cinghie (che si concretizzò) e l'altro un parco fluviale che si sviluppava lungo il Lamone nel tratto cittadino. Ovverossia fra le Bocche dei Canali e l'area del depuratore a valle della ferrovia Adriatica, per una lunghezza di quasi sette chilometri.

«L'idea», ricorda Nomi, «nacque all'interno della Commissione per il verde di cui facevano parte anche l'agronomo Cesare Colagè e l'industriale Roberto Bucci. La posizione ambiziosa di Bucci era ben nota: era stato lui il promotore dell'idea che portò alla realizzazione del parco di piazza d'Armi e ancor prima per lo zoo di piazza della Rocca. Il parco fluviale all'epoca venne illustrato all'ora assessore ai lavori pubblici, il repubblicano Gianfranco Carrari, sito primo luogo rendemmo percorribili gli argini fino alla chiesa di Erano, dovrà essere un parco pubblico che parte dal cuore della città e si estende fino a perdersi nella campagna verso le colline. Quando chilometri di argine saranno una vera manna per coloro cui piace muoversi a piedi o in bicicletta, lontano dai pericoli delle strade. Mentre invece nel tratto cittadino, in corrispondenza del ponte delle Grazie, realizzeremo una terrazza-belvedere». L'architetto Nomi ha ancora ben presente quel progetto: un primo luogo si trattava di mantenere regime gli argini, mentre un'alta caratteristica del progetto era quella di prevedere aree per gli orti e di prendere la strada ormai consolidata delle coltivazioni lungo il corso dei piccoli fiumi. Altro punto qualificante era la sistemazione di aree verdi con piantumazione di arbusti, siepi, boschetti, una piazza-belvedere, la sistemazione di percorsi pedonali, la riorganizzazione dell'antica spiaggia alla confluenza con il Marzono. Non era prevista alcuna opera di sollevamento di aree verdi con piantumazione di arbusti, siepi, boschetti, una piazza-belvedere, la sistemazione di percorsi pedonali, la riorganizzazione dell'antica spiaggia alla confluenza con il Marzono. Non era prevista alcuna opera di sollevamento di aree verdi con piantumazione di arbusti, siepi, boschetti, una piazza-belvedere, la sistemazione di percorsi pedonali, la riorganizzazione dell'antica spiaggia alla confluenza con il Marzono.

**IL NODO**  
«Non erano previste opere edilizie se non fra i ponti Rosso e delle Grazie»

**IL FOCUS**  
**La passerella richiesta per la 'compensazione'**

Nel quartiere dell'orto Bertoni, il parco Robert Baden Powell (il fondatore dello scoutismo) è affollato di mamme e bimbi, attratti dai giochi in legno. Un breve sentiero conduce all'argine sinistro del Lamone, che fa da perimetro a sud-est della vasta area verde. Sull'argine c'è gente che fa jogging, il sentiero, che fa parte dell'anello dei quattro ponti, è in terra battuta. Fra un argine e l'altro del Lamone corrono almeno 50 metri e sul lato destro non c'è pista battuta. È qui che la passerella richiesta dovrebbe scavalcare il corso d'acqua.

Lungo il fiume, sul lato sinistro, fioriscono gli orti coltivati da pensionati e non solo. Qui, mediante un impianto di sollevamento, si gettano nel fiume le acque chiare delle fognature del quartiere Orto Bertoni. Un coro robusto di batraci attira l'attenzione: sotto l'argine ai margini del parco ci sono i ruderi di un vecchio depuratore, delle due vasche in cemento una è diventata uno stagno ricoperto di alghe e pieno di rane e rospi. L'area circostante, cementata, dove forse anni fa si essicavano i fanghi, è diventata una grande discarica per il compostaggio delle foglie. Macchinari arrugginiti e dimenticati testimoniano la risalente attività del depuratore. Non è proprio il massimo sia per il parco Powell sia per quello fluviale, se mai si realizzerà.

**LA MISURAZIONE**  
«Dopo anni il progetto dovrà essere rivisto in qualche parte, ma l'idea resta valida»

Carlo Maggi

## Acqua Ambiente Fiumi

### Porto canale, 95mila euro per il dragaggio

L'intervento di movimentazione dei fondali sarà fatto con eliche

Il porto canale di Cervia è soggetto a fenomeni di interrimento e di accumulo di sabbia all'imboccatura e all'asta in cui transitano le imbarcazioni sia da diporto che da pesca.

In particolare, le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni a causa dell'insufficienza dei fondali in condizioni di medio mare.

Per rendere agibile in condizioni di sicurezza la navigazione è pertanto necessario eseguire un intervento di manutenzione fondali nella parte esterna dell'asta portuale e in un ampio settore dell'avamposto, in corrispondenza del corridoio di ingresso al porto.

L'intervento previsto sarà di movimentazione dei fondali con eliche, che prevede l'impiego di un pontone in grado di approfondire i fondali mediante l'azione delle proprie eliche, combinata dall'impiego di una benna mordente.

I lavori, dell'importo complessivo di 95mila euro, saranno finanziati interamente con risorse dell'Amministrazione comunale. «Le mareggiate invernali - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici, Enrico Mazzolani - determinano un forte insabbiamento del Porto canale, aggravando lo stato di interrimento e creando una situazione di criticità per l'agibilità e le condizioni di sicurezza della navigazione. L'Amministrazione comunale pertanto ha previsto interventi di manutenzione, stanziando 95mila euro per i lavori».

VENERDI' - 7 MAGGIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

### Cervia Milano Marittima

## Con Vito riapre il teatro 'Walter Chiari'

Grande ritorno del comico bolognese davanti al pubblico. Lo spettacolo, che era in calendario in autunno, sarà recuperato il 17 maggio

Con l'ingresso in zona gialla anche il teatro comunale di Cervia "Walter Chiari" riapre le porte al pubblico dopo mesi di stop forzato a causa dell'emergenza sanitaria. Un respiro per il mondo della cultura e per gli amanti di un luogo chiave della città, che ripropone la scena attica e pubblica in sala a partire dal 17 maggio. Nei mesi di maggio e giugno saranno recuperati i tre spettacoli, in calendario a novembre e dicembre scorsi, sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, con protagonisti Vito, Davide Enia e Maria Pia Tiro. «Apprendiamo molto il fatto che i tre spettacoli teatrali di ottimo livello, curati a fine 2020 siano recuperati prima del programma - commenta l'assessore alla Cultura, Cesare Zavatta -. Questo permetterà di offrire al pubblico un programma complessivo di alto livello, un risultato degno di nota considerando che l'emergenza sanitaria ha costretto alla chiusura il mondo teatrale per quasi tutta la stagione invernale. Un altro segnale».

**L'ASSESORE ZAVATTA**  
«Al pubblico sarà offerto un programma di alto livello dopo la chiusura forzata per quasi tutta la stagione invernale»

Il comico bolognese Vito è protagonista di "Teoria della base" di Maurizio Gianfranceschi. Il comico bolognese Vito è protagonista di "Teoria della base" di Maurizio Gianfranceschi. Il comico bolognese Vito è protagonista di "Teoria della base" di Maurizio Gianfranceschi.

**BIBLIOTECA**  
Lettura all'aperto per i più piccoli. Si comincia martedì 11 maggio con "La Cattedrale".

La biblioteca di Cervia, con l'associazione "Cervia, lo spazio senza il libro", dedica al più piccolo pubblico di lettori il mese per Cervia. Dall'11 maggio al 22 giugno, tutti i martedì alle 10.45, lettura all'aria aperta per bimbi da 3 a 7 anni. Il calendario degli appuntamenti prevede sette tappe: 11 maggio - "La Cattedrale", 18 maggio - "Il rapimento" (scoperto da Salinari), 25 maggio - "La Torre San Michele", 1 giugno - "La Casa delle Farfalle" (Viale Jolanda Gera 44), 8 giugno - "Il Faro" (Viale Nazario Sauro), 15 giugno - "La Piazza" (ingresso da via Ravenna), 22 giugno - "Il cartello commovente" (Viale Jolanda Gera 44). Nel rispetto delle norme anti-Covid gli eventi sono a numero chiuso, con obbligo di prenotazione. Info, in p e n e t a e i n i l 0544.979284. biblioteca@comune.cervia.it

### Porto canale, 95mila euro per il dragaggio

L'intervento di movimentazione dei fondali sarà fatto con eliche.

Il porto canale di Cervia è soggetto a fenomeni di interrimento e di accumulo di sabbia all'imboccatura e all'asta in cui transitano le imbarcazioni sia da diporto che da pesca.

In particolare, le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni a causa dell'insufficienza dei fondali in condizioni di medio mare.

Per rendere agibile in condizioni di sicurezza la navigazione è pertanto necessario eseguire un intervento di manutenzione fondali nella parte esterna dell'asta portuale e in un ampio settore dell'avamposto, in corrispondenza del corridoio di ingresso al porto.

L'intervento previsto sarà di movimentazione dei fondali con eliche, che prevede l'impiego di un pontone in grado di approfondire i fondali mediante l'azione delle proprie eliche, combinata dall'impiego di una benna mordente.

I lavori, dell'importo complessivo di 95mila euro, saranno finanziati interamente con risorse dell'Amministrazione comunale.

### In memoria dei tre carabinieri morti in uno scontro frontale

Lunedì mattina, nella parrocchia "San Severo Vescovo" di Savoia Ravenna è stata celebrata la messa, in occasione del 23esimo anniversario della tragica morte di tre giovani carabinieri: Stefano Pizzoni 22enne di Perugia, Eugenio Civelli 21enne di Roma, e Simone Pascucci 27enne di Pesaro. Il corteo si è spostato al monumento dedicato all'Arma dei carabinieri inaugurato a ottobre 2015 a Savoia di Cervia, dove è stata deposta una corona.

presenti i familiari delle vittime, rappresentanti delle istituzioni civili e militari, e una nutrita rappresentanza di colleghi in servizio e in congedo della Compagnia carabinieri di Cervia Milano Marittima. A seguire, dopo il salasso nel luogo del tragico incidente, il corteo si è spostato al monumento dedicato all'Arma dei carabinieri inaugurato a ottobre 2015 a Savoia di Cervia, dove è stata deposta una corona.

## "Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale"

*L'architetto Ennio Nonni, ex responsabile dell'ufficio urbanistico del Comune di Faenza, parla del progetto nel Piano regolatore del 1996*

La lottizzazione dell'area Ghilana in via Firenze e il dibattito che ne sta scaturendo hanno riportato alla luce il progetto del parco fluviale, mai realizzato se non in minima parte, che risale al 1988, ovvero ben trentatré anni fa e che è poi diventato parte integrante del Piano regolatore del 1996 (di cui fu consulente Leonardo Benevolo). Il progetto fu redatto dagli architetti Ennio Nonni (fino a due anni fa a capo dell'ufficio urbanistico del Comune) e Monica Zauli e dall'ingegnere Pier Domenico Casadio. Nel 1988 era sindaco il socialista **Giorgio** Boscherini, a capo di una giunta Psi, Dc e Pri. In vista delle elezioni amministrative fissate per il 1990, una delle parole d'ordine era stata quella di definire almeno due progetti di carattere prettamente ambientalista e di veloce realizzazione: uno riguardò l'oasi delle cicogne (che si concretizzò) e l'altro... La lottizzazione dell'area Ghilana in via Firenze e il dibattito che ne sta scaturendo hanno riportato alla luce il progetto del parco fluviale, mai realizzato se non in minima parte, che risale al 1988, ovvero ben trentatré anni fa e che è poi diventato parte integrante del Piano regolatore del 1996 (di cui fu consulente Leonardo Benevolo). Il progetto fu redatto dagli architetti Ennio Nonni (fino a due anni fa

a capo dell'ufficio urbanistico del Comune) e Monica Zauli e dall'ingegnere Pier Domenico Casadio. Nel 1988 era sindaco il socialista **Giorgio** Boscherini, a capo di una giunta Psi, Dc e Pri. In vista delle elezioni amministrative fissate per il 1990, una delle parole d'ordine era stata quella di definire almeno due progetti di carattere prettamente ambientalista e di veloce realizzazione: uno riguardò l'oasi delle cicogne (che si concretizzò) e l'altro un parco fluviale che si sviluppasse lungo il **Lamone** nel tratto cittadino. Ovverosia fra le Bocche dei Canali e l'area del depuratore a **valle** della ferrovia Adriatica, per una lunghezza di quasi sette chilometri. "L'idea - ricorda Nonni - nacque all'interno della Commissione per il verde di cui facevano parte anche l'agronomo Cesare Gallegati e l'industriale Roberto Bucci". La passione ambientalista di Bucci era ben nota: era stato lui il promotore dell'iniziativa che portò alla realizzazione del parco di piazza d'Armi e ancor prima per lo zoo di piazza della Rocca. Il parco fluviale all'epoca venne illustrato dall'allora assessore ai lavori pubblici, il repubblicano Gianfranco Cavina: "In primo luogo renderemo percorribili gli **argini** fino alla chiusa di Errano; dovrà essere un parco pubblico che parte dal cuore della città e si snoda fino a perdersi nella campagna verso le colline. Quindi



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino RAVENNA'. The article title is '"Alla Ghilana doveva sorgere un parco fluviale"'. Below the title, it says 'L'architetto Ennio Nonni, ex responsabile dell'ufficio urbanistico del Comune di Faenza, parla del progetto nel Piano regolatore del 1996'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Email. At the bottom of the article, there is a photograph of a riverbank area with trees and a path.

chilometri di **argine** saranno una vera manna per coloro cui piace muoversi a piedi o in bicicletta, lontano dai pericoli delle strade. Mentre invece nel tratto cittadino, in corrispondenza del ponte delle Grazie, realizzeremo una terrazza-belvedere". L' architetto Nonni ha ancora ben presente quel progetto: "In primo luogo si trattava di mettere regime gli **argini**, mentre un 'altra caratteristica del progetto era quella di prevedere aree per gli orti così da riprendere la prassi ormai consolidata delle coltivazioni lungo il corso dei piccoli **fiumi**. Altro punto qualificante era la sistemazione di aree verdi con piantumazione di arbusti, siepi, boschetti, una piazza-belvedere, la sistemazione di percorsi pedonali, la **riorganizzazione** dell' antica spiaggia alla confluenza con il **Marzeno**. Non era prevista alcuna opera edilizia se non un intervento nel tratto fra il ponte Rosso e il ponte delle Grazie dove a un certo punto c' è un muro che taglia l' **argine** e quindi doveva essere superato". Nel tratto fra il ponte delle Grazie e via Rosselli erano previsti anche arredi ricreativi. Spiega ancora Nonni: "Il confine sud del parco era previsto nell' area del quartiere Bertoni: nel 2010 il Piano Strutturale del Comune confermò il parco e introdusse il progetto di una passerella per raggiungere via Sarna e dar vita così a un anello interamente urbano". Ma già il Prg del 1996 conteneva la previsione del piccolo ponte. Proprio quella passerella che ora è chiesta come uno degli interventi di compensazione per la lottizzazione in area Ghilana. "Va da sé che oggi, dopo trent' anni quel progetto così com' è forse non risponde più alle esigenze e quindi dovrà essere rivisto in qualche parte, ma l' idea di fondo resta assolutamente **valida**" commenta l' architetto Nonni. "Nel circondario c' è un esempio di parco fluviale di grande interesse, è quello di Castel Bolognese che è anche provvisto di impianto di illuminazione ed è frequentatissimo". Di quel progetto di oltre trent' anni fa è stato dato solo corso da una parte al consolidamento con 'pavimentazione' dell' **argine** fra ponte delle Grazie e via Rosselli intitolato ad Amalia Flescher, e alla sua illuminazione, sia al consolidamento dell' **argine** fra via Rosselli e il ponte della ferrovia, intitolato a Leopold Sedar Senghor (presidente-poeta del Senegal) e dall' altra al tracciamento lungo i due **argini** fra ponte delle Grazie e Ponte Rosso, chiamato 'anello dei quattro ponti'. Quello di sinistra prosegue poi verso il quartiere Bertoni. Ed è appena il caso di evidenziare che la strada alla chiusa di Errano è chiusa da oltre un anno. Carlo Raggi.

## Interventi di dragaggio nel porto canale di Cervia: al via i lavori

*Le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni*

Il Porto canale di Cervia è soggetto da fenomeni di interrimento e di accumulo di sabbia presso l'imboccatura e l'asta in cui transitano le imbarcazioni sia da diporto che da pesca. In particolare le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni a causa dell'insufficienza dei fondali in condizioni di medio mare. Per rendere agibile in condizioni di sicurezza la navigazione è pertanto necessario eseguire un intervento di manutenzione fondali nella parte esterna dell'asta portuale ed in un ampio settore dell'avamposto, in corrispondenza del corridoio di ingresso al porto. L'intervento sarà di movimentazione dei fondali con eliche, che prevede l'impiego di un pontone in grado di approfondire i fondali mediante l'azione delle proprie eliche, combinata dall'impiego di una benna mordente. I lavori dell'importo complessivo di 95.000 euro saranno finanziati interamente con risorse proprie dell'Amministrazione Comunale. L'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzolani ha dichiarato: "Le mareggiate invernali determinano un forte insabbiamento del Porto canale, aggravando lo stato di interrimento e creando una situazione di criticità per l'agibilità e le condizioni di sicurezza della navigazione. L'amministrazione comunale pertanto ha previsto interventi di manutenzione, stanziando 95 mila euro per i lavori".

RAVENNA TODAY
Cronaca

**Interventi di dragaggio nel porto canale di Cervia: al via i lavori**

Le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni

Redazione  
06 MAGGIO 2021 11:52

I più letti di oggi

- 1 Muore all'improvviso a 38 anni incinta all'ottavo mese. "Una tragedia, era felicissima per il bimbo in arrivo"
- 2 Cadavere di un camionista trovato alle Bassette: sul corpo aveva una ferita, continuano le indagini
- 3 Camion perde il carico, le lamiere travolgono una coppia in auto: muore una donna
- 4 Sta per suicidarsi dal ponte, ma in quel momento transitano i Carabinieri: il loro intervento gli salva la vita

Per rendere agibile in condizioni di sicurezza la navigazione è pertanto necessario eseguire un intervento di manutenzione fondali nella parte esterna dell'asta portuale ed in un ampio settore dell'avamposto, in corrispondenza del corridoio di ingresso al porto. L'intervento sarà di movimentazione dei fondali con eliche, che prevede l'impiego di un pontone in grado di approfondire i fondali mediante l'azione delle proprie eliche, combinata dall'impiego di una benna mordente. I lavori dell'importo complessivo di 95.000 euro saranno finanziati interamente con risorse proprie dell'Amministrazione Comunale.

L'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzolani ha dichiarato: "Le mareggiate invernali determinano un forte insabbiamento del Porto canale, aggravando lo stato di interrimento e creando una situazione di criticità per l'agibilità e le condizioni di sicurezza della navigazione. L'amministrazione comunale pertanto ha previsto interventi di manutenzione, stanziando 95 mila euro per i lavori".

Argomenti: **porto canale**

Tweet

In Evidenza

Nuova vita al pavimento senza togliere le mattonelle. Ecco come si fa

Dai crescioni alle tagliatelle: tante bontà primaverili con gli stridoli e le rosolacce

La piazzina di Marina Romea fa da sfondo al video di Lorenzo Baglioni con lo Zecchino d'Oro

Cos'è il burnout da smart working e come lo si affronta

## In programma interventi di dragaggio nel Porto canale di Cervia con movimentazione dei fondali tramite eliche

*Inizieranno entro la fine di maggio e dureranno circa una settimana*

Il Porto canale di Cervia è soggetto da fenomeni di interrimento e di accumulo di sabbia presso l'imboccatura e l'asta in cui transitano le imbarcazioni sia da diporto che da pesca. In particolare le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni a causa dell'insufficienza dei fondali in condizioni di medio mare. Per rendere agibile in condizioni di sicurezza la navigazione è pertanto necessario eseguire un intervento di manutenzione fondali nella parte esterna dell'asta portuale ed in un ampio settore dell'avamposto, in corrispondenza del corridoio di ingresso al porto. L'intervento sarà di movimentazione dei fondali con eliche, che prevede l'impiego di un pontone in grado di approfondire i fondali mediante l'azione delle proprie eliche, combinata dall'impiego di una benna mordente. I lavori dell'importo complessivo di 95.000 saranno finanziati interamente con risorse proprie dell'Amministrazione Comunale. L'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzolani ha dichiarato: "Le mareggiate invernali determinano un forte insabbiamento del Porto canale, aggravando lo stato di interrimento e creando una situazione di criticità per l'agibilità e le condizioni di sicurezza della navigazione. L'amministrazione comunale pertanto ha previsto interventi di manutenzione, stanziando 95 mila euro per i lavori".



The screenshot shows the website Cervianotizie.it with the following content:

- Header: "press,commtech. the leading company in local digital advertising"
- Page Title: "Cervianotizie.it"
- Article Title: "In programma interventi di dragaggio nel Porto canale di Cervia con movimentazione dei fondali tramite eliche"
- Text: "Inizieranno entro la fine di maggio e dureranno circa una settimana"
- Metadata: "di Redazione - 06 Maggio 2021 - 11:55", "Commenta", "Stampa", "1 min"
- Navigation: "Piu' informazioni", "drenaggio", "lavori", "porto canale di cervia", "cervia"
- Image: "Porto canale a Cervia" showing a harbor scene with buildings and boats.
- Text: "Il Porto canale di Cervia è soggetto da fenomeni di interrimento e di accumulo di sabbia presso l'imboccatura e l'asta in cui transitano le imbarcazioni sia da diporto che da pesca. In particolare le mareggiate autunnali e invernali determinano la formazione di accumuli di materiale sabbioso, con un progressivo interrimento e possibili pericoli per le imbarcazioni a causa dell'insufficienza dei fondali in condizioni di medio mare."
- Text: "Per rendere agibile in condizioni di sicurezza la navigazione è pertanto necessario eseguire un intervento di manutenzione fondali nella parte esterna dell'asta portuale ed in un ampio settore dell'avamposto, in corrispondenza del corridoio di ingresso al porto."
- Text: "L'intervento sarà di movimentazione dei fondali con eliche, che prevede l'impiego di un pontone in grado di approfondire i fondali mediante l'azione delle proprie eliche, combinata dall'impiego di una benna mordente. I lavori dell'importo complessivo di € 95.000 saranno finanziati interamente con risorse proprie dell'Amministrazione Comunale."
- Text: "L'assessore ai lavori pubblici Enrico Mazzolani ha dichiarato: "Le mareggiate invernali determinano un forte insabbiamento del Porto canale, aggravando lo stato di interrimento e creando una situazione"
- Right sidebar: "PIU' POPOLARI", "PHOTOGALLERY", "VIDEO", "Vaccino list", "Vaccinazioni anti-Covid. Regione E-R accelera ancora: prenotazioni per i 60-64enni. una platea di", "RAmeteo", "Ravenna", "23°C 12°C", "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ", "meteo", "METEO", "Sereno o poco nuvoloso sulla giornata di oggi, giovedì 6 maggio in provincia di Ravenna"

Redazione

### Hera, nuove condotte a Rio Eremo

Investimento nelle fogne di un milione. L'azienda sul territorio crea un indotto di 500 posti di lavoro

Per rispondere alle sfide sulla **sostenibilità** ambientale il gruppo Hera punta sulla trasparenza e rende accessibile a tutti i risultati del 'Bilancio di **sostenibilità** 2020' ora navigabile anche online all'indirizzo <http://bs.gruppohera.it>. Si parla di 127 milioni di euro distribuiti sul territorio della nostra provincia nel 2020 a lavoratori, azionisti, fornitori, pubblica amministrazione e comunità locale. Di questi, 66 milioni sono andati ai fornitori locali, creando un indotto occupazionale di oltre 500 posti di lavoro.

Nell'anno appena trascorso, poi, i dipendenti a tempo indeterminato sono stati il 96,6%.

Nella provincia di Forlì-Cesena i dipendenti Hera sono oltre 600 e i nuovi assunti lo scorso anno sono stati una trentina.

Tra gli obiettivi principali: il risparmio di energia.

5 è l'obiettivo molto ambizioso di riduzione delle emissioni di gas serra che Hera si è data: il 37% in meno entro il 2030 rispetto al 2019.

Dal 2007 ad oggi nell'area di Forlì-Cesena grazie a 39 interventi di efficienza energetica sono state evitate 21mila tonnellate di Co2. Anche sul fronte dell'ambiente, Hera si propone di operare per rigenerare le risorse naturali e per promuovere un loro più efficace utilizzo.

Nel cesenate, in cui Hera serve circa 214.500 cittadini, a livello pro capite, con le principali raccolte differenziate i **servizi** ambientali della multiutility hanno raccolto 92,8 kg di scarti verdi, 77,9 di rifiuto organico, 87 kg di carta e cartone, 40,9 di contenitori in plastica, 37,6 di rifiuti in legno e 36,3 kg di vetro. Grazie ai progetti Farmaco Amico e Cambia il Finale, inoltre, sono stati immessi nel ciclo del riuso 21mila euro di farmaci non scaduti e 55 tonnellate di ingombranti in buono stato. Un grande vanto dell'Emilia-Romagna poi, è che si trova tra le poche regioni italiane in regola con le normative sulla **depurazione** dell'acqua.

Sul territorio servito da Hera nella provincia di Forlì-Cesena il **servizio** di **depurazione** copre il 100% dei nuclei urbani con popolazione superiore ai 2.000 abitanti.

In questa direzione si colloca uno dei principali interventi di risanamento fognario iniziato nel 2020: si tratta di Rio Eremo, dove, grazie a un investimento di oltre un milione di euro, si prevede la realizzazione di nuove condotte, nuovi allacci e di un impianto di sollevamento per far confluire i reflui alla rete esistente di Ponte Abbadesse e quindi al depuratore centrale di via Calcinaro.

# Insieme per Coriano alla sindaca: «Avanti con la ciclabile sul fiume»

CORIANO «Invece che ciclabili sui fiumi si fanno solo fiumi di parole e annunci da parte dell'amministrazione», dicono dal gruppo di minoranza Insieme per Coriano. «Il Comune non deve perdere l'occasione di inserirsi in progetti più ampi come la "Via della Romagna" da Comacchio a Cattolica, e inoltre cosa si aspetta a creare un percorso ciclo pedonale sul Marano». E' almeno un anno che si sente parlare di questa pista ciclabile, proseguono, «ma allo stato dell'arte sui tavoli risulta esserci solo il progetto di cui si è fatta promotrice la Regione che vuole una ciclabile lungo il Marano che da Riccione arriva a San Marino». Insieme per Coriano, annunciano, «abbiamo presentato un'interrogazione ad ampio raggio sul tema per capire cosa intenda fare l'amministrazione Spinelli. L'investimento sulla mobilità lenta mira a uno sviluppo sostenibile del territorio e a creare un volano turistico».

**Riccione, Misano e Coriano**

**RICCIONE**

## Niente tacchi a scuola, il dirigente: «Così evitiamo le cause in tribunale»

Istituto comprensivo Zavalloni, Tontini: «E' un'indicazione che diamo alle madri perché si sono già verificate cadute»

**RICCIONE**  
Niente tacchi a scuola. Lo dice il direttore dell'Istituto comprensivo Zavalloni che ha lasciato perplessa più di una mamma. «Un'indicazione che diamo ai genitori, personale e fornitori, in quanto succedono infortuni di vario tipo», spiega il dirigente scolastico Nicola Tontini, «per questo la scuola dà delle regole da rispettare da parte dell'utenza che accede al piano».

**Infortuni giuridici**  
Nulla a che vedere quindi con divieti estetici, come è accaduto in passato in altre scuole italiane dove i prosci aviano vietato agli studenti, per motivi di decoro estetico, minigonne, jeans strappati o piercing all'ombelico in bella vista. Anzi, il

carrello ha dei risvolti giuridici, «la linea generale negli edifici scolastici ci sono gradini, pavimenti che possono essere più o meno lisci e crudi, quindi con il grembiere non faccio altro che rendere noto un avviso con una precauzione da tenere in conto durante il percorso. Non è la prima volta infatti che un genitore che accompagna il bambino a scuola inciampa e cade, e poi cerca di insinuare una causa alla scuola». Affidando il carrello, in pratica, «la scuola si solleva dal rispondere a queste complicazioni estetiche e questi episodi specifici».

**Nessun obbligo**  
«Prevenire meglio che curare», aggiunge Tontini, «nessun obbligo obbliga a mettere i sandali». Il carrello è stato pensato anche alle contrate di tutte le scuole dell'Istituto comprensivo Zavalloni, che comprende le scuole

de dell'infanzia "Bertazzoni" e Misano, mentre, le scuole primarie di Paese, Ponsandara (in fascia di contrate), Riccione, Coriano, Fontanelle e scuola media

sole di via Alghero e di via Lorenzini. «Non faccio altro che riferire al decreto 81 del 2008 in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro».

**Controlo Tontini**, «come dirigente ho la facoltà di emettere l'avviso. In questo modo, nessuno potrà dire di non saperlo».

**Casa salute intitolata a Bertaccini medico 68enne morto per Covid**

Coriano. La commozione della moglie: «Maurizio esprimeva se stesso in mezzo ai bisognosi»

**CORIANO**  
La nuova Casa della salute è stata intitolata ieri alla memoria del dottor Maurizio Bertaccini, medico di medicina generale, prematuramente scomparso il 4 aprile dell'anno scorso a 68 anni a causa delle complicanze causate dall'infezione da Covid-19 che ha contratto durante lo svolgimento della sua professione. «Questa in-

tegrata un percorso ciclo pedonale sul Marano. E' almeno un anno che si sente parlare di questa pista ciclabile, proseguono, «ma allo stato dell'arte sui tavoli risulta esserci solo il progetto di cui si è fatta promotrice la Regione che vuole una ciclabile lungo il Marano che da Riccione arriva a San Marino». Insieme per Coriano, annunciano, «abbiamo presentato un'interrogazione ad ampio raggio sul tema per capire cosa intenda fare l'amministrazione Spinelli. L'investimento sulla mobilità lenta mira a uno sviluppo sostenibile del territorio e a creare un volano turistico».

**Un pescò in fiore in memoria di Sabrina**

Piantato alla Residenza anziani Pule in ricordo della responsabile assistenziale morta l'anno scorso

**RICCIONE**  
Un pescò in fiore in memoria di Sabrina, piantato ieri alla residenza per anziani Pule in ricordo della responsabile attività assistenziali della struttura, deceduta lo scorso maggio dopo aver lottato contro un male. Barbara Bonini, presidente della cooperativa sociale Formula servizi, che gestisce la Pule, ha sottolineato che «la cooperativa ha voluto un

momento in ricordo di Sabrina per la modalità ristretta e rispettando le procedure che il momento particolare richiede. Cerchiamo via importante ricordare chi rivale il proprio lavoro con dedizione e professionalità verso la cura delle persone più fragili».

**Insieme per Coriano alla sindaca: «Avanti con la ciclabile sul fiume»**

**CORIANO**  
«Invece che ciclabili sui fiumi si fanno solo fiumi di parole e annunci da parte dell'amministrazione», dicono dal gruppo di minoranza Insieme per Coriano. «Il Comune non deve perdere l'occasione di inserirsi in progetti più ampi come la "Via della Romagna" da Comacchio a Cattolica, e inoltre cosa si aspetta a

**Coriano, un aiuto per pagare la Tari Arrivano 30mila euro per 27 attività**

**CORIANO**  
Saranno accreditati nei prossimi giorni i contributi per un importo complessivo di 29.730 euro del bando comunale per la concessione di contributi di sostegno al pagamento della tassa rifiuti. Complessivamente ne beneficeranno 27 imprese non domestiche, ovvero tutte le donazioni pervenute sono state ritenute idonee a